Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 gennaio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5913 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) · Finanziari e legali L. 450 · Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

DELUDENTE ALLINEAMENTO DI SCELEPIN AL BELLICISMO A OLTRANZA DI HO CHI-MINH

# MOSCA NON FAVORISCE LA PACE CON L'AIUTO PROMESSO AD HANOI

**Verrà sviluppata al massimo la cooperazione tra i due Paesi - Denunciata dal Premier nordvietnamita la «finta campagna di pace» americana - Fredde accoglienze ai delegati russi nella sosta a Pechino**

Hanoi, 7

Il «numero due» del partito comunista sovietico, Scelepin, giunto oggi ad Hanoi, ha espresso il «desiderio fermo e inflessibile» dell'URSS di aiutare il Vietnam del Nord contro l'«aggressione dell'imperialismo americano». Parlando a una folla enorme nella piazza principale della capitale comunista, Scelepin ha rilevato che, «con l'inviare una delegazione in visita alla Repubblica democratica del Vietnam, il Comitato centrale ed il popolo sovietico hanno, ancora una volta, espresso il desiderio fermo e inflessibile dei popoli dell'URSS di prestare un appoggio ed un aiuto completo al popolo del Vietnam, in lotta contro l'aggressione americana, e di rafforzare e sviluppare al massimo l'amicizia e la cooperazione tra il partito comunista dell'URSS ed il partito del popolo lavoratore vietnamese, tra l'URSS e la Repubblica democratica del Vietnam».

Lo statista sovietico ha poi affermato che l'URSS confida nel trionfo finale del Vietnam settentrionale, ed ha aggiunto: «L'incrollabile coraggio del popolo vietnamese nella difesa della sua libertà e della sua indipendenza conquista il cuore, la simpatia ed il pieno appoggio del popolo sovietico». Egli ha quindi esaltato la «giusta causa» della lotta dei nordvietnamesi, ed ha assicurato che non risparmierà sforzi per raggiungere l'obiettivo posto alla base della sua visita: migliorare ulteriormente l'amicizia tra Mosca ed Hanoi.

A sua volta, il Primo Ministro del Vietnam settentrionale, Pham Van dong, ha denunciato le recenti iniziative di pace del Presidente Johnson come una «finta campagna, avente lo scopo di preparare l'opinione pubblica per un nuovo ed estremamente pericoloso passo sulla via verso l'«escalation» del conflitto».

Il Primo Ministro ha, quindi, esaltato gli aiuti forniti dall'URSS e dalla Cina, aiuti i quali — ha detto — hanno rafforzato la volontà del Vietnam settentrionale «di sconfiggere gli aggressori imperialisti e di difendere i diritti nazionali». Egli ha, infine, rinnovato l'accusa secondo cui le iniziative di pace degli Stati Uniti sono una semplice manifestazione di propaganda e mirano, in realtà, a preparare il terreno verso nuove e più vaste iniziative di guerra.

Da queste parole e dalla circostanza che la delegazione sovietica, composta da una quindicina di persone, comprenda anche un esperto in missilistica, il generale Tolubko, ed un esperto di armamenti, Ustinov, gli osservatori occidentali traggono la conclusione che Scelepin non intraprenderà alcuna missione di mediazione fra Hanoi e Washington — come si era congetturato — anche ammesso che ne abbia i poteri e le intenzioni. L'interpretazione è basata non solo sulle parole pronunciate oggi ad Hanoi, ma anche sui silenzi: per esempio, nè Scelepin nè Pham Van dong hanno accennato alla tregua dei bombardamenti americani oltre il 17.o parallelo.

Al loro arrivo nella capitale nordvietnamita, Scelepin e gli altri membri della delegazione sovietica avevano ricevuto un'accoglienza a dir poco entusiastica, con un cerimoniale ricco di discorsi inneggianti alla «fraterna» amicizia tra l'URSS e Hanoi; la folla ha salutato calorosamente gli ospiti, sottolineando con applausi le parole di Scelepin durante il grande comizio. Ho Chi-minh ha ricevuto la delegazione russa all'aeroporto ed ha avuto più tardi un incontro con Scelepin, definito dalla «Tass» «caloroso e cordiale».

In un commento dedicato all'arrivo di Scelepin a Hanoi, il quotidiano «Nhan Dan», organo del partito dei lavoratori del Vietnam del Nord, scrive oggi che «il popolo vietnamita saluta calorosamente i messaggeri del grande popolo sovietico». «L'immenso aiuto materiale che ci è fornito dall'Unione Sovietica e dagli altri Paesi socialisti — aggiunge il giornale — permette al popolo vietnamita di rafforzare il potenziale difensivo del Paese e di opporre una onorevole resistenza agli aggressori americani e ai loro satelliti».

Ben diverse sono state le accoglienze riservate agli esponenti del Cremlino durante la breve sosta del loro aereo a Pechino; Scelepin, anzi, potrà vantarsi di essere stato il dirigente sovietico peggio accolto a Pechino. La sosta fatta dalla delegazione russa non è durata più di 50 minuti, trascorsi in una sala dei ricevimenti all'aeroporto di Pechino, in compagnia del Viceprimo Ministro Li Hsien.

Non era prevista alcuna accoglienza ufficiale: «nessuna bandiera, niente musica» ha notato tristemente un giornalista sovietico. Circondati dai membri della delegazione sovietica e dall'Ambasciata dell'URSS a Pechino, Scelepin e Li Hsien hanno parlato del cielo azzurro e del sole di Pechino; Scelepin ha informato Li Hsien che a Mosca il termometro era sceso ieri a 15 gradi sotto zero, mentre il Viceprimo Ministro cinese constatava che a Pechino la temperatura si aggirava sui 5 gradi sotto zero.

I corrispondenti stavano per recarsi al ristorante dell'aerostazione, in previsione di uno scalo di almeno un'ora, quando sono stati avvertiti che, dopo una rapida colazione, l'aereo sovietico sarebbe ripartito. Dopo affrettati saluti, i sovietici sono ritornati di buon passo a bordo del loro aereo.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
**Pechino — Scelepin (a destra) insieme con il Vicepremier cinese Li Hsien-nien durante la breve sosta della delegazione sovietica nella capitale prima di raggiungere il Nord Vietnam**

I «segnali» di pace americani

### Nessuna scadenza per la tregua aerea

Washington, 7

Nonostante un duro colpo alle speranze americane di pace sia stato inferto dall'atteggiamento assunto dall'Unione Sovietica nella crisi del Vietnam, il Governo di Washington non desiste dai suoi sforzi diplomatici, nel tentativo di «agganciare» l'altra parte al tavolo dei negoziati. Averell Harriman, inviato speciale del Presidente Johnson, ha avuto oggi un colloquio di un'ora e mezzo con il Primo Ministro giapponese Eisaku Sato.

Harriman ha informato dettagliatamente Sato dei colloqui avuti nel corso della sua missione in varie capitali, soprattutto di quelli avuti a Varsavia e a Belgrado, e gli ha detto che i suoi interlocutori hanno espresso apprezzamento per gli sforzi svolti dal Governo americano nell'intento di risolvere con mezzi pacifici la crisi del Vietnam. Sembra che, dal canto suo il Primo Ministro giapponese abbia promesso ad Harriman che il Giappone farà tutto il possibile per appoggiare la vasta iniziativa diplomatica americana. I modi di questa cooperazione giapponese all'iniziativa diplomatica statunitense sono stati presumibilmente discussi in un successivo incontro avuto da Harriman con il Ministro degli Esteri nipponico, che sta per andare a Mosca. Gli osservatori ritengono che tale visita potrebbe costituire la «prima occasione», per il Giappone, di contribuire efficacemente al tentativo di regolamento pacifico del conflitto vietnamita.

L'altro inviato americano, il Sottosegretario di Stato Mennen Williams, è giunto oggi a Bamako, nel Mali. L'inviato del Presidente Johnson si è rifiutato di fare dichiarazioni dopo essersi incontrato con il Presidente Modibo Keita, al quale ha illustrato gli attuali sforzi di pace degli Stati Uniti per il Vietnam. Mennen Williams è ripartito per gli Stati Uniti, via Dakar.

A Washington, infine, un'interessante precisazione sull'atteggiamento della Casa Bianca è stata fatta dal senatore Mike Mansfield, democratico del Montana, il quale ha dichiarato, dopo aver conferito alla Casa Bianca con il Presidente Johnson, che non vi è un limite preciso di tempo alla sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, e che non ritiene che le incursioni saranno riprese nel futuro immediato.

Dal canto suo, la Casa Bianca ha lasciato filtrare al proposito la notizia che «la politica del cielo aperto sul Vietnam del Nord è sotto esame quotidianamente, anche se una data per la fine di essa non è stata ancora stabilita». Dunque, esiste anche la possibilità che il bombardamento sia ripreso, e forse a breve scadenza, nonostante le asserzioni di Mansfield.

### PECHINO ACCUSA GLI S.U. di bombardamenti al Nord

Saigon, 7

In un dispaccio da Hanoi, la agenzia «Nuova Cina» riferisce oggi che il Nord Vietnam ha protestato per una incursione aerea effettuata, il 5 gennaio, da tre reattori americani «F-105», operanti con base nel Laos, che hanno lanciato quattro bombe e una trentina di razzi contro obiettivi nordvietnamesi nella zona di Na Meo, presso la frontiera tra il Vietnam e il Laos.

«Nuova Cina» precisa che il Nord Vietnam ha inviato alla commissione internazionale di controllo per il Vietnam un messaggio urgente di protesta in cui si afferma che «mentre il Governo americano batte la grancassa in merito al cosiddetto suo desiderio di pace e alla sospensione dei bombardamenti contro il Nord Vietnam, aerei americani hanno continuato le loro incursioni nello spazio aereo della Repubblica democratica del Vietnam per attività di spionaggio e provocatorio, ed hanno anche effettuato bombardamenti contro il Paese».

A Washington, il Dipartimento della Difesa ha dichiarato di non avere alcuna informazione in merito all'asserita azione aerea al Nord. Da parte americana si rileva che nessun aereo americano ha effettuato azioni di bombardamentò contro il Nord Vietnam dal 23 dicembre scorso.

Oggi, inoltre, l'agenzia «Nuova Cina» ha reso noto che una nave da guerra americana ha violato due volte le acque territoriali cinesi, a Sud dell'isola di Pingtang, nella provincia di Fukien. Per questa e per analoghe violazioni avvenute in passato, la Cina ha formulato il suo 39.mo «serio avvertimento».

La polizia di Saigon ha sventato oggi un tentativo comunista di far saltare in aria un edificio della capitale dove sono alloggiati militari americani. Gli agenti hanno arrestato ad una delle porte di Saigon tre uomini che si trovavano su un furgoncino, sul quale sono stati trovati 125 chili di esplosivo plastico. Si tratta della più importante carica di esplosivo che sia mai stata sequestrata nella capitale vietnamita.

PRESENTE ANCHE PIETRO NENNI AL TEATRO POLITEAMA DI NAPOLI

# Si apre il congresso del P.S.D.I. in un'atmosfera di pieno accordo

**Anche la corrente di Ariosto (5 per cento) sembra disposta a confluire nella maggioranza**
**Unificazione e prospettive di centro-sinistra saranno i punti salienti della discussione**

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, 7

*Stasera si è riunita all'Albergo Royal la direzione del Partito socialdemocratico. Tanassi ha illustrato la relazione che presenterà domani pomeriggio al congresso del PSDI. Quella di stasera è stata, per la verità, una integrazione della relazione che Tanassi presentò alla direzione qualche tempo fa. Essendo da allora intervenuti alcuni sviluppi sostanziali nella situazione politica internazionale e interna, Tanassi ha provveduto, ovviamente, a completare la relazione suddetta. Della stessa possiamo dirvi che si impernia su due punti: la unificazione e le prospettive della politica di centro-sinistra. Secondo Tanassi, questi due punti sono interdipendenti: non si fa l'unificazione senza la politica di centro-sinistra e non si fa la politica di centro-sinistra senza l'unificazione. Va aggiunto che Tanassi lancerà un appello alla minoranza capeggiata da Ariosto perchè confluisca nella maggioranza affinchè il PSDI possa presentarsi compatto alle trattative per la unificazione.*

*Il teatro Politeama nel quale si terrà il congresso è nel vecchio quartiere di Chiaia, nel cuore della vecchia Napoli, là dove esistono notevoli gruppi di elettorato simpatizzante per i socialdemocratici. Il congresso sarà aperto domattina con il saluto delle delegazioni straniere. Parleranno il segretario della Internazionale socialista Carthy, i laburisti Paddley e Williams, e il borgomastro di Berlino Ovest, Brandt. Tanassi terrà la relazione nel pomeriggio; seguirà la «controrelazione» dell'unico oppositore, Ariosto. Il dibattito si aprirà domenica mattina e proseguirà fino a martedì mattina; il congresso si concluderà nella serata dello stesso giorno.*

*E' un congresso, quello del PSDI, senza sorprese. Com'è noto, nella corrente di maggioranza di Tanassi sono confluiti tutti gli esponenti del partito, tranne Ariosto, e cioè Preti, Averardi, Pellicani, Paolo Rossi e via dicendo. Solo Ariosto, ripetiamo, ha voluto presentarsi su una posizione autonoma, ma il suo dissenso riguarda aspetti marginali della politica del partito. Tutti nel PSDI, sono per l'unificazione e per farla al più presto. E' stata ripetutamente indicata da Preti, da Lupis e da altri una data: il primo maggio. Abbiamo ragione di ritenere che domani sera presumibilmente Tanassi lancerà questa proposta. Egli si presenta al congresso con una maggioranza imponente: il 95 per cento. Ariosto ha il cinque per cento di voti e ha fatto capire che sarebbe propenso a confluire nella maggioranza.*

*Stasera ci sono stati degli approcci di riguardo: c'è stato un colloquio tra Preti e Ariosto; domani anche Carthy s'incontrerà con l'unico oppositore interno del PSDI.*

*Una maggioranza di consensi così elevata come quella attuale non si era mai avuta nei precedenti congressi. Nel congresso tenutosi a Roma all'EUR nel novembre del '62 la maggioranza imperniata su Saragat e Tanassi aveva avuto il 61 per cento dei voti; la sinistra imperniata su Preti e Ariosto il 30 per cento; la destra guidata da Paolo Rossi l'otto per cento.*

*Il congresso che si aprirà domattina e al quale prenderanno parte 700 delegati è il quattordicesimo del PSDI ed è il primo che non vedrà Saragat al tavolo della presidenza. Sarà invece presente per la prima volta Pietro Nenni, che siederà nel posto d'onore riservatogli nel settore degli ospiti. Neppure questa volta, dunque, i due leaders del socialismo italiano si incontreranno sotto il «tetto» socialdemocratico, ma resta il fatto che dalla scissione di Palazzo Barberini, nel 1947, ad oggi, i contatti tra i due esponenti socialisti, dopo l'incontro che avvenne nell'estate del '56 a Pralognan, sono stati frequenti e ufficiali.*

*Trovatisi insieme nel primo e nel secondo Governo Moro, essendo Nenni Vicepresidente e Saragat Ministro degli Esteri, i due uomini politici continuano ad avere contatti, pubblicamente, e soprattutto nella sede della massima carica dello Stato: il Quirinale. Si può dire che Nenni domani sarà presente al Politeama nella veste di «padrino» dell'unificazione. Anche questo è un indice che al centro della massima assise dei 190 mila iscritti del PSDI sarà appunto il tema della fusione tra i due partiti.*

*Stasera al Politeama sono stati completati i preparativi. La sala è stata addobbata con panneggio rosso-scuro; su due lati della sala campeggiano le scritte: «Per un avvenire di pace e di libertà» e «Per un'Italia migliore, più giusta e più moderna». Sul palcoscenico, al disopra del tavolo della presidenza, domina il sole nascente, il simbolo del socialismo. Nella sala converranno, fra delegati e invitati, circa duemila persone. La città è tappezzata di manifesti sui quali figurano due mani che stringono una bandiera e con sotto la scritta: «I socialisti con i socialisti». Grossi striscioni rossi danno il benvenuto ai delegati del congresso. Il segretario generale della Internazionale socialista Carthy conversando con i giornalisti si è dichiarato sicuro «che il congresso avrà un grande successo».*

**Caterbo Mattioli**

IL PROCESSO DI UNIFICAZIONE FRA I DUE PARTITI SEMBRA SCONTATO

# «LOTTA COMUNE» PSI-PSDI PREVISTA DOPO LA VERIFICA

**Ribadito l'obiettivo di realizzare una alternativa democratica alla D.C.**
**Santi (lombardiano): «Vado a Napoli per vedere di che morte moriremo»**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Le prospettive che saranno aperte dal congresso socialdemocratico che inizierà i lavori domani mattina a Napoli, sono al centro dell'attenzione degli ambienti politici. Delle finalità del 14.o congresso nazionale del PSDI si è occupato il socialdemocratico Orlandi in un articolo scritto per l'«Agenzia democratica». «In una situazione politica caratterizzata dalla instabilità, se non dalla imprevedibilità, dell'atteggiamento assunto dalle correnti nell'ambito dei partiti, e proprio nella imminenza della sessione di un consiglio nazionale democristiano convocato all'insegna di una verifica più legata ad esigenze interne che esterne del partito di maggioranza relativa, il nostro — scrive Orlandi — si presenta non come un congresso di verifica, ma come una assise di convalida. La convalida — precisa Orlandi — riguarda l'indirizzo di centro-sinistra che fummo i primi a prospettare e a delineare; riguarda la direttrice, che mai abbiamo perduto di vista, dell'unità delle forze che si richiamano agli ideali del socialismo».

Caratteristica del congresso socialdemocratico di Napoli sarà, dunque, la risposta che il PSDI darà al PSI sul problema dell'unificazione socialista. A questo proposito l'on. Fernando Santi (lombardiano), conversando con i giornalisti a Montecitorio, dopo aver annunciato la sua partenza per Napoli, ha spiegato loro che malgrado il Partito socialista sia già rappresentato alla assise socialdemocratica da una propria delegazione (De Martino, Lombardi e Matteotti), egli intende seguire i lavori socialdemocratici «per vedere di che morte moriremo».

A sua volta il vicesegretario del PSDI on. Cariglia, interrogato nel corso di una intervista alla TV sulle difficoltà che sono state superate, in 20 anni, per avviare un processo concreto di riunificazione con i socialisti, ha così risposto: «Il principio che noi affermammo a Palazzo Barberini, 20 anni fa, fu quello relativo al nesso inscindibile che, secondo noi, esiste tra il socialismo e la democrazia. Dopo 20 anni di lotte, noi riteniamo che questo principio sia ormai patrimonio acquisito da tutti i socialisti italiani. Per questo, riteniamo che oggi i tempi siano maturi per l'unificazione fra i due partiti».

Circa il «periodo di lotte comuni» proposto dai socialisti, l'on. Cariglia ha detto: «Una lotta in comune c'è già, perchè tutti e due i partiti fanno parte della stessa maggioranza di Governo. Però, sui casi particolari, noi riteniamo che nella prossima verifica politica che ci sarà dopo il nostro congresso, noi riusciremo a stabilire un atteggiamento comune fra tutti e due i partiti socialisti». L'on. Cariglia ha poi detto: «Non c'è dubbio che ci sono dissensi su alcuni aspetti particolari. Ma noi riteniamo che questi dissensi saranno superati dalla dialettica democratica del partito socialista unificato. In poche parole, noi riteniamo che in un partito socialista unificato è giusto che ci siano delle opposizioni interne, che abbiano una visione diversa, sui problemi non fondamentali da quelli che ha la maggioranza».

Per quanto riguarda i tempi dell'unificazione, Cariglia ha detto: «Noi siamo sempre stati favorevoli a una marcia corta, non a una marcia lunga», ed ha aggiunto: «Non abbiamo fissato una data, e non è stato mai trattato quest'argomento. Comunque, riteniamo che l'unificazione potrà avvenire entro il 1966». Circa gli scopi dell'unificazione, l'on. Cariglia ha detto: «Il problema nostro è quello di creare non solo la unità di tutti i socialisti in un unico grande partito di democrazia socialista, ma è anche quello di portare un correttivo all'equilibrio democratico del Paese, cercando di realizzare una alternativa democratica valida, così da marginalizzare le posizioni del totalitarismo di destra e di sinistra».

Il vicesegretario del PSDI ha così concluso: «Noi riteniamo che, in questo momento, il partito comunista sia in crisi. Per questo riteniamo urgente, più che per i socialisti, per la democrazia italiana, realizzare un grande partito di democrazia socialista».

Della unificazione socialista si è occupato anche il socialista Mancini, Ministro dei Lavori Pubblici in una prefazione per un libro sul comunismo; in essa egli afferma che l'unificazione socialista «dovrà sollecitare un processo unitario più ampio, se una scelta autonomista e libertaria verrà anche da quei militanti del PCI cui il Partito socialista unitario offrirà un'alternativa più consistente».

Quanto alla Democrazia cristiana, non è stata fino all'ultimo momento resa nota la delegazione che la rappresenterà alla massima assise socialdemocratica; si sa però che è stato dato mandato ai quattro vicesegretari della D.C. di seguire i lavori del congresso. L'on. Moro ha inviato un cordiale telegramma augurale a Tanassi.

**Vice**

CLAMOROSO COLPO DI SCENA POLITICO ALLA VIGILIA DEL REINSEDIAMENTO DI DE GAULLE

# Giscard in contrasto con Debré non entra nel nuovo Governo francese

**Il suo gruppo (35 deputati) potrebbe passare all'opposizione e provocare una crisi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Il conflitto che, nel quadro del rimpasto governativo cui attende il Premier Pompidou, opponeva l'ex Primo Ministro Michel Debrè al Ministro delle Finanze Valery Giscard d'Estaing, ha avuto oggi uno sviluppo clamoroso. A meno di una novità dell'ultimo minuto, Giscard d'Estaing non figurerà nella lista dei membri del Governo che dovrebbe essere resa nota domani, dopo la cerimonia di reinsediamento di De Gaulle all'Eliseo. Il rimpasto di «routine» sollecitato dal generale all'indomani delle presidenziali, per manifestare con un gesto la volontà di «rinnovamento» e di «progresso» del regime in vista delle elezioni legislative del '67 (quando per i gollisti si tratterà di non perdere i voti degli elettori di sinistra che il generale riesce a catalizzare), si è trasformato così in un «revirement» politico che potrebbe sboccare, domani, in una crisi parlamentare.

Conviene ricordare che Giscard d'Estaing non appartiene all'UNR, il partito di De Gaulle. Egli è a capo di un gruppo di 35 deputati (32 rappresentanti del centro degli indipendenti gollisti e tre apparentati) i quali, con la loro adesione al Governo, gli avevano assicurato fino a ieri una maggioranza all'Assemblea nazionale. Con i suoi 230 deputati (15 dei quali apparentati), l'«Union pour la Nouvelle Republique» non è in grado da sola di controllare la Camera. Se, dunque, il gruppo di Giscard d'Estaing passasse all'opposizione, l'UNR sarebbe costretta a cercare una «copertura» in altri settori del Parlamento.

Il problema — è vero — non si pone immediatamente: il giovane Ministro delle Finanze se ne va senza sbattere la porta. Due «giscardiani» (il Ministro della Sanità Marcellin e il Segretario di Stato agli Affari algerini De Broglie) resterebbero nel Governo, sicchè i ponti non sono rotti del tutto. Ma il presidente degli indipendenti gollisti alla Camera, Raymond Mondon, ha rifiutato ogni incarico governativo per solidarietà con il Ministro delle Finanze, ed il fatto è sintomatico.

Un commentatore attribuisce stasera a Giscard d'Estaing il progetto di prendere gradualmente le distanze dal regime, situandosi su una linea d'opposizione «moderata» che, alla scomparsa del generale, gli consentirebbe di presentarsi come l'«erede» della Quinta Repubblica di fronte a uomini logorati dal potere come Pompidou o Debrè.

Ci è già accaduto di accennare ai vari tempi del duello Debrè-Giscard d'Estaing. Dopo le elezioni, De Gaulle esprime il desiderio di avere l'ex Premier nel nuovo Governo. Pompidou, che lo teme, è d'accordo: meglio avere Debrè sulla galera governativa, a remare con gli altri, che sull'Aventino di una comoda e profittevole opposizione interna. Ma Debrè fa rilevare che, chiedendogli di diventare il Ministro di un Governo che in passato ha diretto, gli si impone un sacrificio, sicchè ha diritto ad una contropartita. Gli affidino la supervisione e il coordinamento dei vari Ministeri economici e sociali, altrimenti la sua risposta sarà negativa. La richiesta è accolta: Debrè sarà il «numero due» dell'esecutivo, dopo Pompidou, un vice Primo Ministro insomma, e le sue prerogative «copriranno» otto Ministeri, fra cui quelli delle Finanze, dell'Agricoltura, dell'Industria, dei Lavori pubblici, dell'Edilizia.

Ma Giscard d'Estaing non è d'accordo e va a dirlo prima a Pompidou e poi a De Gaulle. Non è d'accordo per due ragioni: primo, perchè non accetta l'idea di essere ridotto a fare il Ministro «tecnico» agli ordini di Debrè; secondo, perchè l'analisi che l'ex Premier fa della situazione economica gli sembra incompatibile con la sua politica di stabilizzazione, alla quale ha legato pubblicamente la propria sorte. Gli offrono in cambio il Ministero dei Lavori pubblici, risponde che resterebbe soltanto se ottenesse il portafoglio degli Esteri. Ma Couve De Murville è, con il titolare degli Interni Frey, uno dei due Ministri inamovibili, e così le trattative si concludono con la decisione di Giscard d'Estaing di deporre ogni responsabilità governativa.

**U. R.**

## La situazione

*Mentre continua l'azione diplomatica di Washington e la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord, Hanoi e Mosca hanno detto un «no» comune alla pace: il «numero due» del PCUS, Scelepin, parlando in un comizio nella capitale nordvietnamita, ha espresso il desiderio «fermo e inflessibile» dell'URSS di aiutare il Vietnam del Nord contro «l'imperialismo» americano. Scelepin ha parlato della volontà del popolo sovietico di dare un appoggio e un aiuto completi al popolo del Vietnam per fronteggiare l'«aggressione» americana e ha definito le iniziative di pace degli Stati Uniti una semplice finzione. Analogamente ostile il tono di Hanoi! Il giornale del PC nordvietnamita ha ringraziato l'Unione Sovietica per l'immenso aiuto fornito, che ha permesso al popolo vietnamita di «opporre una onorevole resistenza agli aggressori americani e ai loro satelliti». Intanto prosegue la missione di pace dell'Ambasciatore Harriman e dell'altro inviato di Johnson, Williams. Mentre questo ultimo sta per concludere il viaggio in Africa, Harriman ha avuto un colloquio con il Primo Ministro giapponese Sato, il quale gli avrebbe promesso che il suo Governo farà tutto il possibile per appoggiare la vasta iniziativa diplomatica americana per la pace nel Vietnam.*

*A Tashkent, in un clima di sempre maggiore distensione, proseguono gli incontri tra il Primo Ministro indiano Shastri e il Presidente pakistano Ayub Khan. Gli scambi di vedute, che si svolgono sotto lo sguardo del Premier sovietico Kossighin, hanno toccato per la prima volta questioni concrete come lo scambio dei prigionieri e il ritiro delle rispettive forze armate. A giudizio degli osservatori, però, si è ancora lungi da un accordo che possa costituire una premessa per la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi.*

*Nella Repubblica di San Domingo, il «braccio di ferro» tra Governo e forze armate ha dato origine a una sollevazione di militari, che si sono opposti alla decisione del Presidente Godoy di inviare in esilio alcuni comandanti militari. Ancora non è stato tentato alcun colpo di forza contro il Presidente, ma la portata del movimento ribelle si estende; nella zona sono avvenute sparatorie nelle vie.*

*A Napoli si apre stamane alla presenza di settecento delegati il 14.o Congresso nazionale del P.S.D.I. Nel pomeriggio il segretario del partito Tanassi leggerà la relazione introduttiva sul quale si svilupperà il dibattito per 4 giorni. Verifica del Governo di centro-sinistra e unificazione socialista sono i temi di fondo della massima assise socialdemocratica, alla quale parteciperà per la prima volta anche Nenni.*

### SCIOPERO ALL'ENEL e negli enti previdenziali

Roma, 7

Le segreterie nazionali della FIDAE-CGIL e della FLAEI-CISL hanno deciso di attuare lo sciopero già proclamato dei lavoratori elettrici dipendenti dall'ENEL, aziende municipalizzate ed autoproduttrici elettriche ed appalti, nei giorni 12 e 13 gennaio. Lo sciopero sarà attuato, per quanto riguarda il personale turnista, a partire dall'ultimo cambio di lavoro previsto per il giorno 11 e si concludera con l'ultimo cambio di turno previsto per il giorno 13 gennaio. La decisione è stata resa nota dalle segreterie della FLAEI-CISL e della FIDAE-CGIL, ciascuna con rispettivo comunicato.

Da parte della UILSP-UIL invece, è stato riconfermata la intenzione di partecipare all'incontro con la controparte al Ministero del Lavoro, fissato per il giorno 11 gennaio. Qualsiasi decisione sulla azione che la UIL intende svolgere per il raggiungimento delle proprie rivendicazioni, sarà pertanto decisa nella stessa giornata dell'11 gennaio.

Un altro sciopero è stato proclamato da parte di tutti i lavoratori previdenziali, lo sciopero nazionale durerà 72 ore, nei giorni 11, 12 e 13 gennaio. La manifestazione, che interessa i lavoratori dipendenti dall'INPS, INAM, INAIL, ENPAS, INADEL, ENPDEDP, ENPI e GESCAL, è stata proclamata per sollecitare l'applicazione alla categoria del congegno di scala mobile.

# Il diplomatico espulso

(Telefoto AP al «Piccolo»)
**Mosca — Il primo segretario dell'Ambasciata di Bonn nella Unione sovietica, Alois Mertes, alla partenza da Mosca, da dove è stato espulso sotto l'accusa di attività illegali; il provvedimento non sarebbe che una rappresaglia per la recente espulsione di un diplomatico sovietico dalla Germania Occ.**

UN INCONTRO DEI DIRIGENTI CON IL MINISTRO DEL BILANCIO

# Il Governo pare favorevole alla fusione Montecatini-Edison

**Largamente condivisa la convinzione che la concentrazione sia necessaria per fronteggiare la concorrenza nel MEC**

Roma, 7

Il Ministro del Bilancio on. Pieraccini ha ricevuto il presidente della «Edison» ing. Valerio ed il presidente della «Montecatini» conte Faina, per un primo esame dei problemi posti dal progetto di fusione delle due Società per quanto riguarda i rapporti con la politica di programmazione e, in particolare, per ciò che concerne i problemi degli investimenti, della occupazione dei lavoratori e dei prezzi. Sono previsti ulteriori incontri.

Sempre oggi, il socialdemocratico on. Orlandi, presidente della Commissione bilancio della Camera, e il socialista on. Nello Mariani, della direzione del PSI, hanno presentato congiuntamente una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri «per conoscere, in relazione alla preannunciata, imminente fusione delle società «Montecatini» ed «Edison», quale sia il punto di vista del Governo sulla influenza e sulle conseguenze che le decisioni surrichiamate potranno esercitare nel settore della produzione nazionale e della distribuzione dei prodotti petrolchimici e dei fertilizzanti; e per avere conferma sulla esplicazione, da parte del Governo, dell'azione di vigilanza che gli è costituzionalmente commessa dall'attuale ordinamento».

I concetti espressi nell'interrogazione sono ripresi ampiamente dall'on. Orlandi in una nota che apparirà sul prossimo numero di «Socialismo democratico». Vi si leggerà fra l'altro: «La decisione di fusione delle due più grandi società che, in Italia, operano nel settore dell'industria petrolchimica ed in quello dei fertilizzanti, ha dato l'avvio ad una serie di polemiche, di illazioni, di interrogativi che avranno, in Parlamento, una conclusione ed una risposta. Il fatturato delle due società è ammontato, nel 1964, a 970 miliardi 589 milioni di lire ed il complesso che scaturirà dalla fusione, con un volume di vendite che già supera il miliardo e mezzo di dollari, si colloca al secondo posto su scala europea seguendo l'inglese "Imperial Chemical Industries" e precedendo le grandi concentrazioni tedesche della Farbenfabriken-Bayer e della Farbewerke Hoechst.

«Una concentrazione di dimensioni tanto imponenti scaturisce ovviamente, da esigenze obiettive e non saremo, certo, noi ad opporci ad una tendenza che è legata alla ricerca della dimensione più idonea a consentire, la sopravvivenza, la vitalità, la capacità competitiva su un mercato internazionale in cui fanno sentire sempre più il loro peso le grandi concentrazioni industriali dell'America del Nord. Esistono, tuttavia, problemi che non possono essere sottovalutati e, tanto meno, ignorati: un mercato che rischia di rimanere in balia di un complesso che opera in posizione dominante: una programmazione che può venir disattesa in uno dei settori più vitali; la esistenza e la funzione di imprese statali

«Quel che conta, ora, è individuare i correttivi necessari perchè non possiamo condannare la nostra industria all'impotenza, tanto più che il Mercato comune batte alla porta e, col 1.o gennaio del 1967 dovrebbero cadere le residue barriere doganali esistenti nel settore chimico ma, nello stesso tempo, non possiamo mettere a repentaglio la politica di piano e la funzione dell'azienda pubblica oltre che lasciare i consumatori in balia di chi controlla settori tanto vitali della produzione e del mercato».

Valutazioni diverse da quelle di Orlandi sulla dimensione della nuova Società in confronto alle concorrenti europee sono state fatte dal presidente della «Edison», ing. Valerio in una intervista. «Si continua a parlar di monopolio. Ma quale monopolio? — ha detto. Noi siamo esposti all'accanita concorrenza dei Paesi del MEC; dei tedeschi, che sono particolarmente aggressivi, dei francesi, degli olandesi. Non c'è nessun pericolo di monopolio. Sul mercato europeo aperto, e torno a ricordare che con l'inizio del 1967 cadranno tutte le barriere doganali, noi Montecatini-Edison non arriveremo al 15 per cento delle vendite totali. E se noi due insieme fatturiamo 350 miliardi all'anno o qualcosa di simile, le industrie chimiche tedesche prese singolarmente, ne fatturano 500-550. Dove sta il monopolio?».

All'ing. Valerio è stato poi chiesto se l'ANIC «avrebbe ragione di temere il nuovo colosso». «E perchè — egli risponde — dovrebbe temerlo? Se l'ANIC fa i conti, e i conti li dobbiamo fare tutti, su una base economica non ha ragione di temere il colosso, come noi non abbiamo ragione di temere la ANIC. E le differenze di costi fra noi e loro non dovrebbero adoperare l'ANIC come "strumento di rottura". Il terreno principale di concorrenza fra noi e l'ANIC è quello dei concimi chimici. E i prezzi di questi prodotti sono fissati dal CIP (Comitato interministeriale prezzi) e risultano fra i più bassi del mondo».

Sempre a proposito dell'ANIC, all'ing. Valerio è stato chiesto il suo parere «in linea di ipotesi» sulla possibilità di «integrare l'ANIC nel nuovo gruppo Montecatini-Edison per ricavare un unico complesso nazionale chimico sul tipo di quelli esistenti in Francia». «In Francia esistono — ha risposto l'ing. Valerio — per esempio nel campo petrolifero, organismi con una partecipazione statale. Infatti, dietro molte sigle, gratta gratta, si finisce sempre per trovare lo Stato: il Bureau tale, il Bureau tal'altro... Per quanto riguarda l'industria chimica è stato scritto nel programma francese che tale industria dovrebbe raggrupparsi in una o due aziende al massimo per poter reggere alla concorrenza straniera. Dopo la fusione, noi ci troveremo ad avere in Italia due aziende importanti, di cui una statale, l'ANIC, e l'altra, che è il risultato di una fusione di due industrie private. Naturalmente occorrerà qualche anno per realizzare in concreto e intimamente questa fusione fra due organismi che hanno entrambi un passato e hanno avuto un atteggiamento concorrenziale l'uno verso l'altro. E' quindi prematuro, dato questo stato di cose, cominciare a pensare oggi quello che accadrà con l'ANIC nel futuro».

L'ing. Valerio ha affermato quindi che la fusione non porterà ad alcun ridimensionamento delle attrezzature produttive delle due società per ottenere la riduzione dei costi. «Comunque — ha proseguito — se dovesse rendersi necessario in qualche caso un ridimensionamento, ciò non sarebbe da porsi in relazione con l'operazione in corso, ma sarebbe da attribuirsi al fatto che qualche unità produttiva ha una capacità del tutto inadeguata alle moderne esigenze della conduzione economica. L'industria chimica è sospinta da un ritmo di progresso talmente rapido che i suoi impianti diventano superati prima ancora di essere ammortizzati. E la concorrenza nel nostro campo è così sfrenata che bisogna assolutamente ridurre i costi mediante gli ammodernamenti tecnologici. La concentrazione consente appunto di procedere a un continuo rinnovamento degli impianti in base alle sempre nuove tecnologie». Per quanto riguarda i quadri, l'ing. Valerio ha poi detto: «I quadri non hanno niente da temere. E' evidente che di gente in gamba non ve n'è mai a sufficienza».

In apertura di intervista lo ing. Valerio ha confermato di aver presentato oggi al Comitato interministeriale del credito la domanda di fusione tra la «Edison» e la «Montecatini». Il documento era firmato rispettivamente da lui stesso e dal presidente della «Montecatini», conte Faina. Dopo aver affermato che «in merito all'operazione abbiamo motivo di ritenere che le sue ragioni di validità siano tali da incontrare l'assenso del Governo» e che «del resto queste fusioni erano già previste nel testo del programma quinquennale, capitolo 19, paragrafo 7, relativi all'industria chimica», l'ing. Valerio, a seguito di una precisa domanda dell'intervistatore, ha negato che esistano «contropartite politiche».

«Il Governo — prosegue il presidente della Edison — si è semplicemente reso conto che in un Mercato comune aperto, dove vige la concorrenza più sfrenata, un'industria che non abbia raggiunto una certa dimensione non riesce a sopravvivere. Quindi: o le due aziende chimiche si fondono per raggiungere una adeguata capacità competitiva di fronte alle analoghe industrie straniere, e bisogna ricordare che fra un anno non esisteranno più dogane nell'area del Mercato comune, oppure le due aziende separate rischiererebbero di essere ridotte ai margini nel giro di una decina di anni. Ormai tutti si sono resi conto di questa necessità. Del resto, esiste una direttiva del MEC in proposito ed esistono decisioni analoghe in altri Paesi. Se il nostro indirizzo — ha detto inoltre l'ing. Valerio — è riconosciuto giusto dal Governo, io non vado a chiedermi quali sono le considerazioni politiche che possono indurlo a concedere il suo benestare. E' una questione che esula dalla mia competenza».

NON MENO DI DUEMILA PERSONE AL FUNERALE

# Commosso addio di Roma alla figlia del cap. D'Inzeo

**La cerimonia si è svolta nella chiesa che ospita il reparto scout del quale Alessandra era «guida»**

Roma, 7

Non meno di duemila persone hanno partecipato stasera ai funerali di Alessandra D'Inzeo, svoltisi nella parrocchia di San Roberto Bellarmino, in piazza Ungheria. La figlia del capitano dei carabinieri Raimondo D'Inzeo, olimpionico e campione del mondo di equitazione, è morta due giorni fa, la vigilia dell'Epifania: aveva dodici anni, stava sciando in compagnia del padre sulla pista maggiore del Col Drusee, a Cortina, godendosi, perfetta sciatrice oltre che eccellente cavallerizza, l'ultimo giorno di vacanza natalizia: un po' di neve «marcia», come dicono gli esperti, l'ha tradita, facendola ruzzolare fuori della pista e mandandola a sbattere contro il tronco di un abete. Ha riportato la frattura del cranio con commozione cerebrale ed è spirata qualche ora dopo nella clinica neurologica diretta dal prof. Frugoni, dove era stata trasportata in un estremo tentativo di strapparla alla morte.

I funerali erano stati fissati per le 16.30, ma già da un'ora prima una gran folla si era raccolta nella chiesa; c'erano alti ufficiali dell'Esercito e gente del popolo, rappresentanti di enti sportivi e carabinieri, appassionati di equitazione e tifosi del cap. D'Inzeo, parenti e amici della piccola Alessandra. Erano presenti tra gli altri il Comandante dell'Arma dei Carabinieri gen. De Lorenzo.

Raimondo D'Inzeo e la moglie apparivano affranti come pure Piero d'Inzeo, e gli altri zii e parenti della piccola Alessandra. Gli altri due figli di Raimondo, un maschietto e una femminuccia più piccoli di Alessandra, erano stati lasciati a casa e finora nulla è stato detto loro della disgrazia. Il piccolo feretro, bianco, era stato deposto al centro della navata, con sopra il cappello alla «boera» di Alessandra, che era infatti una «Guida», iscritta al terzo reparto «Guide» A.S.C.I., ospitato nella Parrocchia di San Bellarmino; e i genitori hanno voluto che il rito funebre fosse celebrato proprio dall'assistente spirituale del reparto, padre Felice Lagutaine, un domenicano originario del Piemonte. Durante la Messa, le compagne di Alessandra, «Guide» del terzo e di altri reparti, hanno intonato alcuni canti degli «scouts»: «Inno della promessa», «Canto dell'addio», «Resta con noi Signore». Quasi tutti i presenti avevano gli occhi lucidi; gli stessi carabinieri trattenevano a stento la commozione.

Al termine del rito, il feretro è stato deposto in una camera ardente preparata nella cappella dedicata a Santa Elisabetta, alla quale si accede passando per la sagrestia della chiesa. Vi rimarrà fino a domattina, quando in forma privata sarà trasportato al Verano e tumulato nella tomba della famiglia D'Inzeo. Dopo che una grande folla era sfilata nella piccola cappella in segno di omaggio, a vegliare sulla «sua» Alessandra è rimasto Raimondo D'Inzeo con pochi altri congiunti.

EFFERATO DELITTO IN UNA PALAZZINA DEL QUARTIERE MONTEVERDE

# Alto funzionario statale ucciso a coltellate a Roma

**L'assassino sarebbe un giovane studente figlio di un suo collega e coinquilino**
**Nessuna notizia sugli indizi in possesso della polizia - Una misteriosa telefonata**

Roma, 7

Un alto funzionario del Ministero della Pubblica istruzione è stato ucciso a coltellate nel suo alloggio romano di via Poerio 59. L'assassino sarebbe il figlio di un suo collega: Carmine Stefano D'Arcante, studente, di 17 anni. Il giovane omicida abita con la famiglia nella stessa casa dell'ucciso. Ufficialmente viene considerato «a disposizione» della Polizia.

Fino alle 2.30 di stanotte le autorità di polizia non hanno però rilasciato alcuna dichiarazione sulle prove o gli indizi che hanno fatto appuntare la loro attenzione sul giovane studente. I giornalisti che sono sul posto hanno solo accertato che il D'Arconte è stato condotto a compiere un sopralluogo nel giardinetto sottostante l'appartamento della vittima e quindi nell'alloggio stesso.

Voci insistenti, ma non confermate, sostenevano a tarda notte che Carmine Stefano D'Arconte avrebbe confessato il delitto. Il giovane è figlio di un ispettore per l'educazione fisica al Ministero della Pubblica Istruzione.

Il cadavere è stato scoperto da una persona che si era insospettita — secondo quanto ha dichiarato alla Polizia — vedendo una figura (forse una donna) fuggire dalla finestra del soggiorno dell'appartamento del funzionario. A questo proposito, sembra accertato dalle prime sommarie indagini, che il Limone fosse solito ricevere nella sua abitazione numerose amicizie femminili. Trovato il corpo riverso in una pozza di sangue, è stato chiamato il Superiore della Casa dei Padri Maristi «Villa Santa Maria» al 63 della stessa strada, il quale ha impartito l'estrema unzione; il funzionario era già morto.

Oltre alla segnalazione della persona che aveva assistito alla fuga del probabile omicida, il ritrovamento del cadavere è avvenuto grazie alla presenza di spirito di alcuni vicini di casa del funzionario: sotto l'appartamento del dott. Limone, all'interno 2, abita la famiglia Venturelli, i cui componenti hanno sentito stasera, verso le 19.30, il rumore di una colluttazione ed alcuni rantoli provenire dall'appartamento soprastante. Una persona della famiglia ha immediatamente avvertito la sala operativa della Questura, la quale ha girato la segnalazione ai vigili del fuoco; questi, giunti sul posto, hanno sfondato la porta, trovando il cadavere. Il grande soggiorno-studio nel quale giaceva il funzionario recava tracce di sangue dappertutto, ed anche sul davanzale della finestra dalla quale, come si è detto, uno dei testimoni asserisce di aver visto fuggire qualcuno.

Il dott. Limone è stato ucciso con quattro o cinque coltellate, inferte tutte alla schiena con un pugnale da caccia col manico di legno, che è stato trovato dalla polizia nel giardinetto vicino alla finestra del soggiorno; poichè la strada è in discesa, l'appartamento del funzionario, pur essendo al primo piano, risulta dalla parte del soggiorno non molto elevato dal suolo. La fuga dell'omicida dalla finestra, dove è stata trovata una impronta di sangue, attraverso il giardinetto dove la polizia ha trovato una impronta palmare di piede (presumibilmente di donna, date le dimensioni) appare così possibile. Il pugnale, dalla lama lunga, sarà sottoposto ad accurati rilievi da parte della Scientifica. L'autopsia del cadavere sarà compiuta domattina dal prof. Carrella, dell'Istituto di medicina legale, il quale stasera è stato nell'appartamento di via Poerio per una prima ricognizione del cadavere.

Il dott. Scirè, capo della Squadra Mobile, il quale ha annunciato ai giornalisti l'avvenuto ritrovamento dell'arma del delitto, ha dichiarato che l'appartamento non presenta tracce di disordine. Durante le indagini è stata interrogata un'altra testimone, un'inquilina della palazzina di fronte, la quale ha dichiarato che stasera, fra le 19 e le 19.30, ha sentito un alterco nell'appartamento del funzionario ed ha visto poi l'uomo chiudere la serrande della finestra.

Sul luogo del delitto è accorso anche il superiore diretto del dott. Limone, il dott. Caiazzo. Da lui si sono avute alcune notizie sulla personalità dello scomparso. Il dott. Caiazzo ha detto che il dott. Limone era molto stimato e che aveva sempre riportato in servizio note di qualifica «ottimo»; il dott. Limone aveva l'incarico di nominare la commissione per la assegnazione di cattedre di storia dell'arte nei Licei classici. Amava molto la campagna e possedeva un terreno nei pressi di Frattaminore, dove spesso si recava nei «fine settimana». Questa mattina il dott. Caiazzo aveva incontrato il suo collaboratore al Ministero della P.I. verso le 11.30, e questi gli era apparso molto tranquillo e sereno.

Il dott. Caiazzo ha anche dichiarato che, di recente, al dott. Limone era morto un fratello residente a Napoli e che l'altro fratello, un alto funzionario dell'Amministrazione dello Stato, aveva chiesto di essere messo a disposizione del suo Ministero perchè poco tempo fa era stato colpito da infarto.

Altro elemento misterioso, almeno fino a quando i sospetti si sono appuntati sul giovane D'Arconte, una telefonata. E' stata fatta poco prima delle 22. A quell'ora in una palazzina di fronte a quella dove abitava il dott. Limone, la famiglia Moschetti ha ricevuto una chiamata una voce femminile ha chiesto di parlare con il funzionario, dicendo di non poterlo raggiungere direttamente poichè l'apparecchio di lui risultava sempre occupato. Il signor Moschetti ha pregato la interlocutrice di rimanere in linea ed è corso a chiamare il dott. Scirè il quale si è precipitato a rispondere alla sconosciuta voce «che il dottor Limone è momentaneamente occupato; se vuol dire a me, io sono un suo amico». Dall'altro capo del filo, nessuna risposta: si è sento soltanto il leggero scatto della comunicazione che veniva tolta. E' stato immediatamente predisposto un controllo telefonico, ma sicuramente la telefonata proveniva da un posto pubblico.

***ULTIMA ORA***

**MOVENTE: LA RAPINA**

**Roma, 8 mattino.**

**Secondo quanto è stato riferito ai giornalisti dal Capo della Squadra Mobile circa i moventi del delitto, lo studente aveva progettato di rapinare il dott. Limone. Spaventato dalla reazione del dott. Limone, il quale si è messo ad urlare, lo ha colpito con un pugnale.**

MORTI ALLA VIGILIA DELL'EPIFANIA PAPA', MAMMA E DUE RAGAZZINI

# Una felice famiglia veneta distrutta da una fuga di gas

**Solo ieri si è scoperta la sciagura dovuta al distacco dello scarico di una stufa**
**La posizione delle salme indica che vi è stato un estremo tentativo di salvarsi**

Padova, 7

*Un uomo, sua moglie ed i loro due bambini sono morti, la scorsa notte, intossicati dalle esalazioni del gas uscito da una caldaia per il riscaldamento domestico, lo scarico della quale si era ostruito. Si tratta del rag. Ennio Ziprani di 38 anni, di Monselice, vicedirettore della locale filiale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, della moglie Carla Zulian di 36 anni, e dei due figli Gerardo di 9 anni e Paolo di 6.*

*I carabinieri hanno comunicato, che Ennio Ziprani è stato trovato semivestito — aveva indosso la camicia ed i calzini — riverso sul letto. I due figli Gerardo e Paolo erano vicini alla finestra della camera da letto dei genitori, probabilmente si erano trascinati dalla loro stanza, alle grida della madre; il cadavere di quest'ultima è stato trovato ai piedi del letto. La causa dell'avvelenamento è stata identificata: è stato lo spostamento del tubo di scarico del bruciatore a gas, che ha permesso all'ossido di carbonio di circolare nell'appartamento e di uccidere la famiglia di Monselice, nelle prime ore di ieri mattina.*

*Il bruciatore, un modello usato comunemente ed in buone condizioni, era stato lasciato acceso, poichè provvisto di una valvola di sicurezza. Gli inquirenti ritenendo che la morte delle quattro persone sia dovuta ad una disgrazia, cercano di stabilire come sia avvenuto il guasto nel tubo di scarico; questo, all'altezza del «manicotto», è stato trovato staccato dal muro di qualche centimetro.*

*Questa mattina, un impiegato della Cassa di Risparmio di Monselice, Silvano Manfrin, per incarico del direttore, si è recato nell'abitazione dello Ziprani; ha suonato a lungo il campanello ma non ha ottenuto risposta. Ha allora avvertito i carabinieri, che sono entrati nell'appartamento dopo aver sfondato la porta. Secondo le ipotesi dei carabinieri, lo Ziprani, ridestato dalle grida della moglie e da quelle dei figli che si erano precipitati nella stanza cadendo moribondi a terra, forse dopo avere cercato di aprire la finestra, ha cominciato a vestirsi per andare a chiedere aiuto ai vicini di casa. Il fatto — piuttosto strano — che l'uomo non abbia tentato istintivamente di raggiungere prima di tutto la finestra è spiegato dagli inquirenti col suo grave stato di intossicazione; menomato nei riflessi dall'avvelenamento causato dall'ossido di carbonio, lo Ziprani avrebbe compiuto meccanicamente l'atto abituale di vestirsi e non quello pur istintivo, di correre all'aperto.*

*Ennio Ziprani, secondo quanto hanno stabilito i carabinieri interrogando gli impiegati della Cassa di Risparmio di Monselice, era un uomo molto attivo. Aveva cominciato a lavorare, 15 anni fa, nel suo paese nativo, a Fontaniva, in provincia di Padova ed aveva fatto esperienza nelle piccole filiali di banca della zona, raggiungendo, a 36 anni, un'ottima posizione. Nella sua famiglia regnava l'armonia, sostengono i vicini.*

**PARTIGIANI SEDICENNI commemorati a Milano**

Milano, 7

Presenti rappresentanti dell'ANPI e autorità civili, è stato ricordato stamane, in via Botticelli, il sacrificio di tre studenti: Tullio Di Parti, Orazio Maron e Giancarlo Tonissi, tutti e tre di 16 anni e dello impiegato Giuseppe Bodra di 18, giustiziati la notte dell'Epifania del 1945.

I quattro giovani, facenti parte del «Fronte della gioventù», che avevano partecipato ad alcune azioni partigiane contro i nazifascisti, vennero arrestati la sera del 5 gennaio. Trovati in possesso di armi, furono fucilati in via Botticelli, dove sorge ora l'Istituto per le arti grafiche «Rizzoli». A causa del buio, i corpi dei quattro giovani vennero illuminati con i fari delle camionette militari per consentire una miglior mira al plotone di esecuzione, che giustiziò poi i tre studenti e l'impiegato a raffiche di mitra.

La commemorazione è stata fatta dal vice Sindaco, avv. Meda. Davanti alla lapide che ricorda il sacrificio dei quattro giovani sono stati deposti omaggi floreali.

**IN FIAMME UN BOSCO nei pressi di Attimis**

Udine, 7

Nella boscaglia lungo la strada Canalutto-Porzus, presso Attimis, è divampato un violento incendio: le fiamme si estendono per oltre 10 ettari, alimentate da un forte vento. Nell'opera di spegnimento sono impegnati reparti di militari e carabinieri.

TREMILA COMUNI ITALIANI SONO IN DEFICIT

# SI AFFERMA A NAPOLI L'«APPALTO DELLA SCOPA»

***Cittadini con titolo di studio assunti come spazzini delegano a terzi l'incarico di pulire le strade***

Milano, 7

Tremila Comuni italiani sono in deficit per un ammontare complessivo di 4500 miliardi di lire. I dati relativi ai più importanti capoluoghi saranno pubblicati nel prossimo numero di un settimanale milanese che li riporta in una intervista con il Sottosegretario agli Interni, on. Amadei. I dati sono dedotti da un carteggio contenente le proposte elaborate dalla Commissione per gli Enti locali, della quale è presidente, per delega del Ministro Taviani, il Sottosegretario Amadei, il quale afferma: «I Comuni in deficit sono più di tremila; il loro disavanzo complessivo ammonta a 4500 miliardi circa. I casi più gravi riguardano generalmente le amministrazioni delle maggiori città italiane: Roma, Napoli, Firenze, Catania, Genova, Palermo, Messina, Bologna e, da quest'anno, anche Torino. E' da notare che il disavanzo di Bologna è passato, in un anno, da tre a 11 miliardi».

Circa le componenti che contribuiscono alla formazione dei 4500 miliardi di disavanzo, il Sottosegretario precisa: «Questa somma è globalmente formata dai deficit di gestione e da quello degli investimenti. Ciò che preoccupa maggiormente è il disavanzo economico, cioè le spese ordinarie e ricorrenti, mentre il disavanzo costituito da spese di investimento, in pratica, diventa patrimonio dell'Ente e della collettività. Quasi sempre è la massiccia urbanizzazione, che impone rapide e spesso incontrollabili dilatazioni dei servizi cittadini (fognature, luce, acqua, gas, strade, scuole, trasporti urbani, eccetera). Roma, in particolare, oltre a svolgere i compiti di una capitale, deve assolvere tutti gli impegni citati su scala più ampia.

Invitato a citare qualche caso-limite riguardante i pignoramenti compiuti sugli stessi beni d'uso corrente delle Amministrazioni comunali, il Sottosegretario cita «fra i tanti, quello di Napoli, dove pare essersi affermato un nuovo istituto. Come è noto, in questa città sono stati assunti, con la qualifica e il compenso di spazzini municipali, numerosi elementi forniti di un titolo di studio. Costoro non vengono affatto utilizzati come netturbini; per tacita convenzione, essi «delegano» ad altri l'incarico di pulire le strade, cedendo loro una parte del salario. Hanno cioè inventato il «subappalto della scopa».

Accennato ad alcune proposte formulate dalla Commissione da lui presieduta per contenere il deficit annuale, il sottosegretario si sofferma sul tempo necessario valutandolo in una diecina di anni.

L'ultima parte dell'intervista riguarda invece i Comuni che non hanno bilanci passivi. «Su circa 8000 — conclude Amadei — almeno 4500 sono in pareggio o in attivo. Noi non ne vediamo gli stati economici, appunto perchè non bussano alle porte del Governo. Milano è una di queste amministrazioni felici. Auguriamoci che, pur essendo una città di imponenti iniziative, continui a essere il Comune-pilota di tutt'Italia».

CONTINUA VIOLENTA LA SFERZATA DEL MALTEMPO AL SUD

# La Sicilia sotto la neve «SOS» nell'Adriatico adirato

**Frammentaria richiesta di aiuto di una nave inglese captata a Bari**

Bari, 7

L'ondata di maltempo che da tre giorni imperversa al Sud non accenna a diminuire. In Puglia, gran parte dei centri delle province di Bari, Foggia e Lecce, sono ricoperti da una coltre di neve; ovunque spira un gelido vento di tramontana. Il fondo di molte strade statali e provinciali è ghiacciato: le auto vanno a passo d'uomo e numerose sono quelle uscite fuori strada. Lecce è ammantata di neve e la temperatura è molto bassa; la nevicata — la prima dopo due anni è, comunque, fenomeno inconsueto nel capoluogo salentino — ha imbiancato completamente la città. Nell'entroterra barese sono stati maggiormente investiti dall'ondata di maltempo Altamura e i centri della zona montuosa circostante. Il termometro è sceso a tre gradi sottozero.

In tutto il Sannio perdura il freddo. Il termometro nella zona del Fortore, dove imperversa una violenta bufera di neve, è sceso a dieci gradi sotto zero. A Benevento, il termometro segnava stamani tre gradi sotto zero, in seguito anche al forte vento di tramontana. Numerose strade sono interrotte.

Venti Comuni del Molise sono isolati dal capoluogo a causa delle forti nevicate. A Capracotta, la neve ha raggiunto un metro e mezzo. Numerosi sono stati gli interventi dei carabinieri. Al bivio di Matrice, i militi hanno salvato una famiglia intera — genitori e tre bambini — bloccata nella sua auto dalla tormenta.

Un'ondata di freddo si è abbattuta sulla Sicilia. In provincia di Palermo, sulle Madonie, la neve è caduta abbondante. E' nevicato anche sui monti che circondano la Conca d'oro ed in genere sulle alture al di sopra degli 800 metri. A Enna la temperatura è di meno sei.

L'Adriatico è in tempesta: un S.O.S., lanciato dal piroscafo inglese «Gavillan», da un punto imprecisato è stato captato a Bari. La nave ha delle difficoltà ad una elica, ma spera di poter proseguire con i propri mezzi. I marconisti non sono più riusciti a sintonizzarsi con la stazione radio del «Gavillan», che dovrebbe essere una nave inglese battente bandiera panamense. Sempre secondo le frammentarie informazioni radio, il «Gavillan» si trova a 45 miglia da Brindisi.

Presso Fiume la nave greca «Kapitan Kostis», che si era incagliata ieri notte sulla costa di Bersezio in seguito alla forte Bora, è stata liberata dalla secca da tre rimorchiatori, e trainata nel porto fiumano. Non si ha, invece, nessuna traccia dei due marinai scomparsi dal motoveliero «Karmen», naufragato all'isola di Brazza, in Dalmazia.

**RICUPERATO UN ALTARE rubato a Martina Franca**

Bari, 7

Tre antichi quadri, alcune parti di un altare in legno del Seicento e sedici candelieri sono stati recuperati dagli agenti della squadra Mobile della Questura di Bari, poche ore dopo che erano stati rubati nella chiesa dei cappuccini di Martina Franca (Taranto).

I tre responsabili — Vincenzo Losurdo, di 26 anni, e i fratelli Vito Giuseppe e Michele Marcello, di 32 e 36 anni — fermati a un posto di blocco mentre trasportavano il prezioso materiale in un autocarro, sono stati arrestati e rinchiusi in carcere.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Mercato ancora in rialzo, nonostante taluni contrasti. La ripresa dei corsi, avvenuta nel pomeriggio di mercoledì, ha trovato un seguito nel corso delle contrattazioni di ieri, con spunti vivaci sugli immobiliari, su alcuni tessili e sulle Anic. Tuttavia il rialzo è apparso ancora contrastato per il riaffiorare di vendite di realizzo sui titoli guida e sugli assicurativi. Anche le Châtillon, dopo un esordio sostenuto, sono finite su basi più equilibrate, pur conservando un discreto margine di vantaggio. La chiusura segna nuovi miglioramenti in quasi tutti i settori con punte particolarmente sensibili per le Motta, Romana Zuccheri, Compagnia Milano priv., Ossigeno, Orobia, Tecnomasio, Bastogi, Italpi, Beni Stabili, co.Ge., Milano Centrale, Silos Genova, Olivetti, Broggi-Iza, Ilssa-Viola, Trafilerie, Montecatini, Valle Ticino, Rossari e Varzi, Tilane, Unione Manifatture, Nord Milano, Mittel, Cementir, Edison, Italcementi e Condotte. Ancora calme le Compagnia Milano, C. Erba priv., Emiliana, Cucirini, Ginori ed Esercizi Sardi. Scambi sempre molto attivi con prevalenza del denaro nel reddito.

Titoli trattati: di Stato 30.000.000; Buoni del Tesoro 146.000.000; obbligazioni 996.000.000; azioni n. 3.866.925.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 102.90 (102.80); Red. 3,5% 98.10 (97.90); Ricostr. 3,5% 88.30 (87.55); Ricostr. 5% 99.05 (99); Trieste 5% 97.20 (97.45); Rif. fond. 5% 97.05 (97.10).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1966 100.50 (100.55); 1966 (sett.) 100.40 (—); 1968 100.90 (101.10); 1969 101.10 (101.25); 1970 101.65 (101.50); 1971 101.45 (101.40); 1973 101.80 (101.55); 1974 101.25 (101.45).

**Alimentari:** Certosa 2455 (2460); Distillerie 2755 (—); Eridania 2980 (2950;) Es. Molini 1495 (1500); Motta 13.900 (13.599); Romana Z. 215 (205).

**Assicurativi:** Ass. Generali 99.700 (98.850); Ass. Milano 27.200 (27.452); Ass. Milano priv. 17.898 (17.580); Ass. Torino 7200 (7100); Ass. Torino priv. 5062 (5025); Incendio 9799 (9700); Fond. Vita 21.680 (21.410); L'Assicuratrice 79.700 (79.150); Ras 41.500 (41.040).

**Bancari:** Mediob. 75.440 (75.000).

**Chimici:** Anic 1525 (1495); Brioschi 16.000 (—); Caffaro 235 (234.50); Gas Napoli 814 (—); Erba 7800 (—); Erba priv. 6000 (6100); Italgas 1256 (1250); Iniz. Ind. Com. 2900 (2930); Ledoga ord. 3530 (3460); Ledoga priv. 4055 (4005); Liquigas 225 (224.875); Mira Lanza 41.690 (41.400); Ossigeno 1600 (1500); Pibigas 91.75 (90.50); Rumianca 1769.50 (1760); Saffa 5800 (5763); Sarom 1080 (1070).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 3105 (3080); Emiliana 2397 (2420); Magneti 1015 (1000); Marelli 799.75 (800); Orobia 2558 (2510); Sip 2612 (2590); Tecnomasio 1693 (1645); Terni 621 (617.75).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lom. 3720 (3700); Bastogi 2230 (2200); Breda 3900 (3905); Finelettrica 1355 (1348); Finmare 457 (454.50); Finsider 906 (903); Generalfin 1031 (1045); Gim 4478 (4450); Invest 3510 (3500); Italpi 2840 (2797); La Centrale 10.650 (10.600); Pirelli e C. 4220 (4180); Safep 130 (120); Sifir 1330 (1308.50); Sme 2515 (2519); Stet 2769 (2747); Sviluppo 2080 (2048).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2505 (2485); Beni Stabili 3500 (3425); Bonifiche 680 (675); Co.Ge. 8495 (8300); Imm. Roma 570 (564.75); Sagi 1655 (—); Iniz. Edilizia 2605 (—); Milano Centrale 31.500 (31.000); Risanamento 6350 (6345); Silos Genova 3900 (3748).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 910 (905); Fiat 2342 (2320); Fiat priv. 1931 (1922); Nebiolo 675 (665); Olivetti 2870 (2832); Tosi Franco 935 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 4230 (—); Acc. Falck priv. 4145 (4150); Broggi-Izar 1180 (1145); Dalmine 1610 (1601); Ilssa-Viola 890 (847); Italsider 1120 (1125); Magona 1120 (1112); Metalli 4015 (4000 ex); M. Amiata 13.190 (13.148); Montecatini 1814 (1785); Monteponi 830 (812); Siele 8885 (8650); Trafilerie 813 (796).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 6170 (6130); Cot. Cantoni 17.900 (17.750); Val Ticino 25.50 (22); Olcese 880 (870); Cucirini 7710 (7780); Stampati 3088 (3085); Cascami Seta 5180 (5190); Fisac 329.75 (320); Lanerossi 3200 (3215); Gavardo 1830 (1810); Scotti 169 (—); Linificio 642 (639); Marzotto priv. 2135 (—); Rossari 22.900 (22.000); Rotondi 23.120 (23.050); Manif. Tosi 2549 (—); Pacchetti 640 (645); Snia Viscosa 4417 (4352); Snia priv. 3439 (3450); Bernasconi 1145 (—); Tilane 210 (190); Un. Manif. 29.900 (28.950).

**Trasporti:** Nord Milano 1000 (920); L'Ausiliare 3000 (—); Mittel 2150 (2020).

**Diversi:** Alto Veneto 1680 (—); De Ferrari 1162 (1152); Baroni 10.50 (10.25); Cart. Binda 43.950 (44.000); Cart. Burgo 17.350 (17.100); Cart. Donzelli 5810 (—); Cementir 5683 (5520); Ceram. Pozzi 231.75 (226.75); Ceram. Ginori 593 (599.50); Ciga 4165 (4100); Acque Potab. 896 (885); Edison 2819 (2767); Eternit 5005 (5000;) Italcementi 16.650 (16.300); Cond. Acqua 570 (555); Rinascente 318.50 (317); Rinascente priv. 245.75 (242); Mondadori p. 2877 (2858); Pirelli S.p.A. 3716 (3700); Rejna 1100 (—); Ses (ex Sarda) 4490 (4500); Sges (ex Seso) 1920 (1919); Smeriglio 122 (123); Terme Acqui 7550 (7499).

**CAMBI E VALUTE**

**Cambi esportazione:** dollaro USA 624.85; dollaro canadese 581.80; franco svizzero libero 144.575; sterlina 1751.90; franco francese 127.50; marco Germania occ. 155.87; franco belga 12.58375; fiorino olandese 173.12; corona danese 90.81; corona svedese 120.825; corona norvegese 87.48; scellino austriaco 24.176; escudo portoghese 21.85; peseta spagnola 10.4275.

**Banconote (prezzi ufficiali):** dollaro USA 623.30; franco svizzero 144.25; sterlina 1747; franco belga 12.40; franco francese 120.20; marco 155.50; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.60; corona danese 90.30; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dracma t.g. 18.25; dracma t.p. 18.25.

**Oro e monete (prezzi informativi):** sterlina oro c.v. 6050-6300; sterlina oro c.n. 6050-6300; marengo svizzero 6100-6300; oro 708-716; argento puro 27-30.

**TRIESTE**

Mercato nuovamente in rialzo per la quasi totalità delle voci. Buone plusvalenze negli assicurativi, Beni Stabili, Pirelli, Viscosa, Anic, Fiat, Bastogi, Setet. Ferme Finmare, Italsider, Fiat e Viscosa priv. e le locali. Sempre ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 4400.

Finmare 450 (—); Ass. Generali 99.700 (98.800); Ras 41.500 (41.000); Gerolimich 4805 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 26.900 (—); Snia Viscosa 4405 (4360); Italsider 1125 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2340 (2320); Fiat priv. 1919 (—).

**NEW YORK**

Dopo una giornata all'insegna della irregolarità, miglioramenti dell'ultima ora hanno imposto al mercato una tendenza al rialzo. Anche ieri il volume delle contrattazioni è stato intenso nonostante la chiusura anticipata di un'ora e mezzo a causa dello sciopero dei trasporti urbani. Le azioni scambiate sono state 7.670.000 contro 7.890.000 di giovedì. Gli social, che l'altro giorno avevano guidato l'ascesa, hanno segnato il passo e alcuni titoli guida del comparto hanno anche subito perdite. Generalmente in rialzo il comparto degli automobilistici e delle aviolinee. Alcuni indici di mercato hanno ottenuto nuovi limiti assoluti. La media dell'A.P., calcolata su 60 titoli rappresentativi, con un aumento di 3 cents, ha chiuso al nuovo record di 364,1. Dei 1410 titoli trattati, 612 hanno registrato aumenti e 540 hanno subito perdite.

**LONDRA**

La Borsa ha chiuso la settimana in tono tranquillo, senza alcuna particolare tendenza. Le migliorie che si erano registrate nelle prime ore di contrattazioni, sono state assorbite in chiusura. I titoli rodesiani hanno guadagnato fino a due punti a seguito delle notizie che il Governo ribelle comincia a sentire gli effetti delle sanzioni economiche. In rialzo le quotazioni in dollari, buona la richiesta degli auriferi, migliore il rame.

**PREVISIONI DEL TEMPO**

Su tutte le regioni settentrionali tranne le Alpi orientali, sui versanti dell'Alto e Medio Tirreno e sulla Sardegna nuvolosità sparsa intermittente. Sulle Alpi orientali, sul versante del Medio Adriatico e sulle regioni meridionali nuvoloso con nevicate locali più intense sull'Appennino meridionale. Temperatura: in ulteriore diminuzione. Venti: su Val Padana deboli intorno Est; sui versanti dell'Alto Adriatico e dell'Alto Tirreno deboli da Nord-Est; altrove moderati localmente forti da Nord-Est. Mari: bacini settentrionali poco mossi; bacini meridionali agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 12, 1; Verona — 5, 4; Trieste — 1, 4; Venezia — 4, 4; Milano — 5, 4; Torino — 6, 2; Genova 1, 9; Bologna — 6, 4; Firenze — 2, 6; Pisa — 4, 6; Ancona 1, 4; Perugia — 4, 1; Pescara 1, 4; L'Aquila — 8, — 3; Roma — 1, 7; Roma (Fiumicino) — 3, 8; Campobasso — 6, — 5; Bari 0, 3; Napoli — 2, 3; Potenza — 7, — 5; Catanzaro — 1, 4; Reggio Calabria 4, 7; Messina 4, 7; Palermo 5, 8; Catania —, 11; Alghero — 1, 10; Cagliari — 1, 10.

commercianti di confezioni di maglieria di biancheria

per il completamento degli ordini per la primavera-estate 1966 e per i vostri acquisti per la stagione autunno-inverno 1966/1967 avete bisogno di garanzie!

nel vostro interesse esaminate qualità e prezzi dei 400 campionari e delle migliaia di modelli esposti al

samia

salone mercato della confezione in tessuto, della maglieria e dello abbigliamento intimo

torino 18-21 febbraio 1966

informazioni e tessere d'ingresso "SAMIA" torino • corso d'azeglio 74 • telef. 68.34.32

# Incontro con la signora Emma

LA SIGNORA Emma: così nel mondo teatrale veniva generalmente chiamata Emma Gramatica, l'ultima gloriosa superstite di un'epoca gloriosa. L'ultima volta che la sentii recitare, l'ultima volta che le parlai fu al Teatro Sant'Erasmo di Milano, dove interpretava una vecchia commedia senza importanza. Quanto tempo sarà passato? Al massimo un paio d'anni, forse meno. Se quella sera scesi la scala del teatrino circolare di Maner Lualdi non fu certo perchè mi attirasse l'opera annunciata dal manifesto: una commedia scritta apposta per la grande attrice, la quale in passato l'aveva portata al successo e recitata centinaia di volte. Quella sera io volevo soltanto risentire, dopo molti anni, una voce che, sin da quando ero ragazzo, aveva spesso agito su di me a guisa di un sottile incantesimo.

La voce di Emma Gramatica non era bella nel senso che si dava a questo aggettivo parlando, per esempio, della voce d'oro di Maria Melato: era una voce un po' roca, stridula nelle note alte, spesso lamentosa e monotona, cosa di cui i critici concordi la rimproveravano assai, ma questa voce aveva qualità segrete, intensità, dolcezze misteriose, improvvise asprezze, vibrazioni profonde, avviluppava, turbava, suadeva... Ero seduto, ricordo, in una poltrona di prima fila, vicino alla parete. La pedana ottagonale che al «Sant'Erasmo» funge da palcoscenico era a poco più di un metro da me. Sporgendomi un poco avrei potuto battere la mano sulla spalla di qualcuno degli attori che re[citavano] le prime scene della commedia senza riuscire a legare la mia attenzione. Questa, invece, si fece subito tesa e vibrante appena entrò lei, Emma Gramatica.

La vidi a due passi da me, alla mia altezza o quasi, piccola, minuta, tutta vestita di nero, senza trucco; i capelli, che erano stati bellissimi, lunghi, abbondanti, di un colore caldo, ormai grigi, le coronavano appena la fronte alta; il volto era quello di una volta, arguto, fine, mobile, luminoso, pronto alle più diverse espressioni, a passare dalla dolcezza alla perfidia, dalla gioia al dolore... Strani effetti della nostalgia!

La voce, quando ella pronunciò le prime battute, mi parve la stessa di un tempo, neppure incrinata dagli anni, forse un po' più patetica, più carezzevole, senza più quei momenti «bianchi», di gelo o d'incandescenza, che in lei, come in sua sorella Irma, più in sua sorella Irma che in lei, rivelavano l'insegnamento della comune maestra, la Duse. Ma ciò poteva dipendere anche dalla parte che recitava; penso anzi senz'altro che dipendesse da quella parte, tanto inferiore nella sua banalità alle straordinarie possibilità di cui ella era dotata.

Il lettore si renderà conto di come io rifiutassi gli anni trascorsi, mi sforzassi di abolirli. Confesso che mi è difficile — ripensando ora che Emma Gramatica è morta, a quella sera nella quale la vidi apparire in scena per l'ultima volta, e non sapevo che era l'ultima volta, non lo pensavo neppure, tanto quella fragile creatura che viveva la sua finzione scenica a pochi passi da me sembrava indistruttibile — mi è difficile, dicevo, mettere ordine e veder chiaro nelle mie sensazioni di allora. Gli è che queste erano colme di sentimento, e il sentimento, bisogna ammetterlo, è un elemento irrazionale, perturbatore per eccellenza.

* * *

Emma Gramatica ha un posto nella mia mitologia familiare. Se ciò che mio padre mi raccontava è esatto — e non c'è motivo che non lo sia — fu lui che, pregato da Eleonora Duse, scortò un'Emma Gramatica sedicenne, appena uscita di collegio, nel viaggio che da Bologna doveva portarla a Roma, dove la somma attrice riuniva la compagnia dopo un mese di riposo. Era l'epoca delle grandi tournée della Duse all'estero: tornata dalla Russia, ella si preparava a un nuovo viaggio in quel Paese nel quale aveva avuto un successo di cui oggi non possiamo neanche farci un'idea.

Non si interrogano mai abbastanza i vecchi sul passato. Me ne rendo conto ora che anch'io sono vecchio. Se fossi stato più curioso e avessi, per così dire, attinto con maggiore abbondanza al serbatoio dei ricordi di mio padre, oggi sarei in grado di scrivere molte cose inedite sul primo apparire di Emma Gramatica su un palcoscenico dove, d'altronde, come tutti i figli d'arte, dovette trovarsi subito pienamente a suo agio. Penso che il suo primo «ruolo» fosse quello che allora si chiamava di «amorosa».

Penso anche che ella sia stata spesso la compagna di mio padre che ricopriva lo stesso «ruolo»: che ella, per esempio, abbia recitata la parte di Erminia a fianco di mio padre impersonante Gustavo ne «La signora dalle Camelie», e abbia perciò detta la sua metà delle fiorite sciocchezze che il signor Alexander Dumas fils ha scritte per questa coppia destinata a servire di contrasto con la sua borghese felicità alla disperata felicità di Margherita. (Ricordo ancora una delle battute che pronuncia Gustavo, detta la quale ci sarebbe da nascondere il volto tra le mani per la vergogna: «Il nostro appartamentino somiglia a un idillio di Goethe messo in musica da Schubert!»). Ma recitare accanto a Eleonora Duse, sia pure una piccola, sciocca parte come quella di Erminia, doveva dare all'esordiente dei veri momenti d'estasi. Questa era, d'altronde, la via giusta per arrivare a imporsi come attrice, meglio ancora come grande attrice,

Comunque, io non la conobbi che tale. Difatti, quando incominciai a frequentare il teatro come spettatore, ella era già illustre, e si discuteva molto, e vanamente, per stabilire chi fosse più brava, se lei o sua sorella. Una cosa mi par certa: che per Emma il teatro fu una vera passione, divorante, esclusiva, il che forse non si potrebbe dire per Irma. Questa, infatti, si ritirò relativamente giovane a vita privata, e non riapparve sulle scene che raramente e per brevi periodi.

* * *

Emma, invece, al teatro diede tutta se stessa, alternando commedia di repertorio con esperienze e novità d'ogni genere, recitando Ibsen, Shaw, Synge e non so quanti altri. Le commedie, i drammi del vecchio e anche del nuovo repertorio più o meno conformista — Sardou, Dumas, Bataille, Bernstein, Viola ecc. — costituivano una servitù inevitabile per chi volesse giungere indenne alla fine dell'anno comico in un tempo nel quale lo Stato si interessava del teatro solo per incassare ciò che gli era dovuto sugli introiti... I tempi erano difficile e per «fare compagnia», come si diceva, ci voleva poco meno che dell'eroismo.

Nè le carriere teatrali erano agevoli: per farsi conoscere, un attore o un'attrice non poteva contare che sui propri meriti, i quali potevano anche essere misconosciuti; non v'erano nè cinematografo, nè radio, nè televisione, nè rotocalchi per facilitarne l'ascesa. Lo scandalo era controproducente. Si cominciava da zero e si saliva, quando si saliva, sorretti dalla passione, dalla volontà e, se c'era, dal genio. La carriera di Emma Gramatica non differì da tante altre. Il pubblico stentò ad accettarla. Quando, ancor giovane, si unì a Ruggero Ruggeri, il vecchio Teatro Manzoni, dove i due straordinari interpreti si prodigavano, se si eccettui nelle sere in cui il manifesto annunciava una «novità», era più spesso semivuoto che pieno.

Questa non è un'inutile divagazione, come potrebbe sembrare; ciò che precede può aiutare a comprendere fino a che punto un'attrice dovesse amare il teatro per perseverare nella strada scelta. La Duse si era arresa, vinta dalla difficoltà di mettere insieme un repertorio; dopo il fallimento del vano e vacuo esperimento dannunziano, si era sentita incapace di tornare a recitare i drammi che l'avevano resa celebre nei primi momenti della sua attività. Emma Gramatica non si scoraggiò, perseverò tra vittorie duramente riportate e cadute estetiche di cui, intelligente e colta come era, non poteva non avere coscienza, e fu per decenni una delle forze più vive del teatro italiano. Se penso ora alle innumerevoli volte in cui ebbi occasione di ascoltarla, nella mia mente passano in rapida successione ricordi, visioni, momenti delle sue grandi interpretazioni, i personaggi cui ella diede vita, magari per una sera sola, perchè la commedia che aveva scelta e alla quale aveva data, come sempre, tutta se stessa, era naufragata nell'apatia di una sala scarsamente comprensiva o nel «maelström» tumultuoso di un insuccesso definitivo.

* * *

Al Teatro Sant'Erasmo, quella sera, non v'era che ammirazione, entusiasmo, commozione anche. Tutti gli spettatori, sia pure oscuramente, senza rendersene conto, sentivano ciò che v'era di miracoloso, di eroico, nella presenza di quella grande artista quasi novantenne che sorreggeva sulle sue gracili spalle l'intero spettacolo, e recitava finemente, con vivacità, senza un'apparenza di stanchezza, come se questa, recitare, fosse la cosa più naturale del mondo. E per lei era infatti la cosa più naturale del mondo, e anche la più importante. Me ne convinsi quando in un intermezzo (e penso ora che ebbi torto), mi spinsi sino al suo camerino. Volevo farmi annunciare, ma qualcuno passando mi disse: «Bussi». Bussai e la sua voce prima chiese: «Chi è?», poi, senza pausa, disse: «Avanti». Entrai.

La piccola stanza — uno sgabuzzino di pochi metri quadrati — era disadorna, quasi squallida: pochi oggetti di toletta e uno specchio sul tavolino; qualche indumento appeso all'attaccapanni... Lei sedeva su una sedia al centro del piccolo spazio. Mi presentai (non potevo sperare che si ricordasse di me), le dissi, ed ero profondamente turbato, la mia ammirazione, le parlai di persone del mondo teatrale che certo aveva conosciuto, nomi noti, alcuni celebri... Lei rispondeva vagamente: «Non ricordo... non ricordo...». Non ricordava o non voleva ricordare? Forse in quel momento la sua vera vita era fuori di lì, nella pista circolare del piccolo teatro intorno alla quale il pubblico l'attendeva, per l'ultimo atto e gli ultimi applausi.

**Cesare Giardini**

Sbaglia chi pensa sempre a una Milano grigia e nebbiosa, invasa dallo smog. Ecco una fotografia della piazza del Duomo con un magnifico sole di questo primo scorcio di gennaio

LA MORTE DI JEAN LURCAT, IL «PICASSO DELLA TAPPEZZERIA»

# Raccontò con gli antichi telai i destini dell'uomo moderno

**Nelle sue meditazioni solitarie riprese i grandi temi dell'iconografia medioevale mescolando alle visioni poetiche personali i motivi ispiratori del XIV e XV secolo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Parigi**, gennaio

Jean Lurcat, il «Picasso della tappezzeria», è deceduto a Saint-Paul-de-Vence per una crisi cardiaca. Aveva 73 anni. Sofferente di cuore, aveva lasciato giorni fa Saint-Ceré — la piccola città del Lot in cui viveva con la seconda moglie — per riposarsi sulla Costa Azzurra, e aveva preso alloggio all'albergo della «Colombe d'Or», luogo di incontro di artisti reputato per l'importante collezione di pittura moderna messa insieme dai proprietari. Lurcat contava di restare sulla Costa due o tre mesi, e là preparare i cartoni di una grande tappezzeria per la Biblioteca nazionale australiana. Fra i progetti di lavoro c'era anche l'illustrazione di un libro d'arte «Alla gloria dell'uomo», su testi del poeta Premio Nobel Saint John-Perce.

L'artista era nato in un villaggio dei Vosgi e, prima di iscriversi all'Istituto di belle arti di Parigi, si era destinato alla medicina. Nella Parigi intellettuale del Novecento si era legato di amicizia con Elie Faure, Charles Vildrac, il poeta tedesco Rainer Maria Rilke, lo scrittore sovietico Ilya Erhenburg e lo scultore Bourdelle, che furono tutti collaboratori di una rivista letteraria da lui diretta, «Les feuilles de mai».

Pittore già noto, poeta, ceramista, cominciò a consacrarsi all'arte della tappezzeria — che in Francia vanta tradizioni illustri — dopo la prima guerra mondiale. «La tappezzeria — diceva — è arte della collettività, eminentemente sociale. Ma la tappezzeria, in Francia, è morta con la fine del Medioevo, e le manifatture di Beauvais e dei Gobelins non hanno fatto che consacrare la decadenza trasformandola in un succedaneo della pittura da cavalletto».

Man mano che definiva le sue teorie e concepiva l'ambizione d'illustrare con gli antichi telai i destini dell'uomo moderno, Lurcat approfondiva le ricerche tecniche, viaggiando in Francia e in Europa per carpire i segreti dei vecchi tappezzieri. I temi dei primi cartoni furono modesti e sua madre, una contadina, fu la sua prima operaia. Ma dieci anni dopo, con la grande tappezzeria intitolata «L'uragano», oggi esposta al Museo d'arte moderna, ottenne una consacrazione definitiva.

Dopo aver lavorato a Colliuore con Raoul Dufy, anch'egli tentato dalla tappezzeria, e aver partecipato alla Resistenza nel Lot, acquistò un castello in rovina nei pressi di Saint-Ceré, lo fece restaurare e, trasformatolo in laboratorio, vi produsse in questi ultimi vent'anni le sue opere maggiori. Nelle sue meditazioni solitarie riprese i grandi temi dell'iconografia medioevale, condusse pazienti ricerche sui colori e sui materiali, mescolò alle visioni poetiche personali e alle suggestioni surrealiste della giovinezza i motivi dei grandi tappezzieri del XIV e del XV secolo: specchi che sono anche soli crinati di luce, paradisi terrestri popolati di animali fantastici, piante dai fogliami strani, illustrazioni simboliche degli elementi, pesci mostruosi, uomini delle età barbare. «Il canto del mondo» è il suo capolavoro e — come Lurcat diceva — il suo testamento artistico: una sinfonia di forme e di colori su una superficie di 500 metri quadrati, illustrante le lotte e le conquiste dell'uomo sulla terra, attraverso i tempi.

Altre tappezzerie famose eseguite da Lurcat furono «L'Apocalisse», che si trova nella chiesa di Assy, «Omaggio al vino» (Beaune), «L'arte occidentale» (Palazzo dell'Europa a Strasburgo), «La grande paura» (Museo di San Paolo), «Omaggio ai Caduti della Resistenza» (Museo d'arte moderna di Parigi), «Le illusioni di Icaro» (L'Aja). Opere di Lurcat si trovano nelle maggiori capitali del mondo. Nei luoghi in cui ha lavorato — a Collioure, al convento delle Benedizione di Encalcat, a Quercy, ad Aubusson, a Saint-Ceré — ha lasciato discepoli fedeli, che hanno continuato la sua opera, sicchè oggi si può parlare di una vera e propria «scuola di Lurcat», che sta restituendo all'arte francese della tappezzeria lo splendore dei tempi d'oro.

**Ugo Ronfani**

PER SUPERARE IL TONO PIONIERISTICO E VINCERE LA CONCORRENZA DI LONDRA

# *Il teatro della provincia cerca la sua autonomia*

**A Nottingham e Coventry le idee più chiare per ottenere una sempre maggiore affluenza di pubblico con la complementarietà, l'articolazione e la modernità dei vari repertori e con la bontà delle esecuzioni**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra**, gennaio

*La vita teatrale inglese, a parte Londra dominata dai tre grandi fari del National Theatre, della Royal Shakespeare Company e del Royal Court Theatre, ha complessivamente un tono pionieristico. Esiste, si direbbe, grazie alla sovrabbondanza delle vocazioni teatrali in Inghilterra, al loro premere e imporsi in condizioni avverse, in centri industriali o provinciali, come Birmingham, Coventry, Leicester, Nottingham, Stoke, Sheffield, Bristol e tanti altri, dove il pubblico teatrale sfugge da ogni parte, e deve essere faticosamente educato ad aver fiducia nel teatro che gli si offre. Bisogna avere una grande fiducia nel teatro, nella sua insostituibilità, per condurre questa battaglia contro i richiami del cinema, della televisione, dello stesso West End londinese pullulante di teatri, dove il provinciale amante del teatro si rifugia due o tre volte l'anno disertando i teatri provinciali in molti casi, e per il resto accontentandosi delle recensioni e delle cronache teatrali che si pubblicano sull'Observer, sul Sunday Times o sul Sunday Telegraph.*

*Adesso è stata costituita una Midlands Theatre Association (i Midlands sono quella parte centrale dell'Inghilterra in cui si trovano quasi tutti i centri sopra citati) con lo scopo, fra l'altro, di dimostrare agli amanti di teatro che andare da Coventry a Leicester, supponiamo, non richiede più tempo e spesso è meno scomodo che andare a un teatro del West End da un qualsiasi sobborgo di Londra. I teatri provinciali di una data zona, specialmente se hanno cura di rendere complementari i loro rispettivi repertori, possono offrire una scelta non proprio ricca come quella di Londra, ma soddisfacente. E un altro degli scopi della Midlands Association è quindi di unire gli sforzi dei vari teatri provinciali per la conquista di quel pubblico che, come si è detto, scappa a Londra, e per conquistare dell'altro in vari modi, attirandolo con il battage, cercando di aumentare il suo interesse e la sua cultura teatrali mediante riviste e altre pubblicazioni, curandone persino le particolari esigenze, città per città.*

*«Nottingham è una società multirazziale», osserva per esempio John Neville, direttore di quel teatro. «Ci sono migliaia di negri, centinaia di polacchi. Se vogliamo servire il nostro particolare pubblico, dobbiamo ogni tanto mettere in scena qualche lavoro teatrale destinato ad esso in particolare».*

*«Coventry è una comunità speciale», dice a sua volta David Turner, un drammaturgo tenuto a stipendio dal Belgrade Theatre di quella città. «E' una comunità che si sviluppa di continuo, la cui popolazione si è triplicata dalla fine della guerra ad oggi, e che si viene formando una sua cultura, ossessionata dall'idea del denaro, condizionata dalla organizzazione e dal lavoro industriale. E' questa la società che studio e per la quale scrivo».*

*Intanto la vita dei teatri provinciali, tranne qualche famosa eccezione, è piuttosto grama. Nottingham ha avuto un'affluenza di pubblico dell'84 per cento nella sua prima stagione teatrale, e il Belgrade di Coventry, il primo teatro municipale inaugurato dopo la guerra, tiene duro con un buon 70 per cento. Ma Stoke, dall'altro lato, ha avuto un 26 per cento il primo anno e un 38 per cento il secondo.*

*Nessun teatro può vivere senza sovvenzioni comunali, o provinciali, o statali, o industriali. Un'altra fatica è appunto quella di procurarsi le sovvenzioni indispensabili: di persuadere, per esempio, l'industria automobilistica di Coventry che il teatro fa bene all'industria automobilistica. E si deve riconoscere, a loro lode, che molte industrie inglesi lo capiscono e si lasciano persuadere, come se si trattasse di pubblica istruzione o di scuole professionali. Anche il Governo, si deve aggiungere, inclina sempre più all'idea di una fioritura di teatri provinciali sovvenzionati, tanto da far supporre a una tendenza ormai irreversibile verso una organizzazione simile a quella dei cosiddetti piccoli teatri e teatri civici sul continente.*

*Si può tentare una certa concorrenza a Londra per quanto riguarda il repertorio (una concorrenza, s'intende, alla lontana), mediante la complementarietà, l'articolazione, la modernità dei vari repertori provinciali, come si è detto, e anche per quanto riguarda la bontà delle esecuzioni. Sarebbe assurdo, invece, mirare a un pubblico simile a quello londinese, che è un pubblico che va a teatro, mentre nelle province è soprattutto il teatro che deve andare verso il pubblico. In che modo? A questo punto, salvo varie sfumature, si possono distinguere sommariamente due criteri. Uno è di accentuare il carattere di convegno sociale del teatro, il suo carattere diciamo un po' snob, per cui ci si veste apposta in un certo modo, e dove si conta di veder gente e di farsi vedere. Il teatro di Nottingham ha un bel ristorante aperto fino alle undici e mezzo di sera, che per l'Inghilterra è un'ora assai tarda, e ci vanno gli uomini d'affari per le loro colazioni di lavoro, ci vanno le signore a prendere il tè o il caffè, c'è spazio, funzionalità, una certa sciccheria, e il luogo è centralissimo. Birmingham progetta un teatro che avrà persino un laghetto artificiale. Tutto questo c'entra poco con il teatro, ma può darsi che serva indirettamente a fare pubblicità al teatro, e intanto viene dotando la provincia inglese di locali notevolmente più avanzati, come architettura, come servizi, come acustica, delle vecchie buche londinesi (ma così accoglienti, così affabili). L'altro criterio è di puntare, invece che su un pubblico snob, su un pubblico da cinematografo, scartando il dinner jacket e l'abito da sera, invitando la gente a entrare anche in abito sportivo se non proprio in maniche di camicia.*

*In ogni caso, si tratta di imprese faticose, difficili, incerte, e sarebbe assolutamente ingiusto ironizzare su questo pionierismo sovvenzionato, perchè se non ci fossero i pionieri non ci sarebbero nemmeno le sovvenzioni. Non si muoverebbero le industrie locali o le amministrazioni locali a metter su teatri, se non ci fossero i Tony Richardson e i David Turner a Coventry, e i John Levine a Nottingham, a prendersene cura.*

*A Nottingham, la cui vecchia Playhouse ebbe in passato reputazione nazionale, fu necessaria una dura lotta per ottenere la costruzione della nuova. Finalmente, dopo avere stanziato una certa somma «per qualche iniziativa culturale» non meglio precisata, il consiglio comunale decise la costruzione del teatro, ma con un voto solo di maggioranza.*

*E adesso il teatro c'è, ma guardato di traverso, con scetticismo e qualche volta con ira, da parecchi cittadini di Nottingham. «Ecco — brontola qualcuno — in che cosa vanno i denari che noi paghiamo per le tasse». E qualcun altro dirà scuotendo la testa: «Bella roba. Una meraviglia per il primo anno, poi diventerà una sala da giocarci il bingo».*

*La compagnia teatrale che vi recita paga 500 sterline di affitto al mese, e in questo modo restituisce in parte, attraverso un lungo giro di conti e di versamenti, le sovvenzioni che riceve. Ma se le cose andassero male, il giro s'interromperebbe, e cesserebbero le sovvenzioni. Occorre destreggiarsi, adattarsi.*

*Il teatro di Coventry riceverà un contributo di 50 mila sterline l'anno dalle autorità locali della pubblica istruzione, ma dovrà mettere in scena drammi istruttivi per gli scolari dai cinque ai quindici anni, altro che Shakespeare o i drammi della nuova ondata! Eppure, dicono i pionieri, un pubblico potenziale esiste — un vero pubblico teatrale — e per diritto o per traverso, un giorno o l'altro dovrà pure saltare fuori per dare al teatro provinciale una vita autonoma.*

**Eugenio Galvano**

Christine e Jean Harris, indossatrici londinesi, presentano due modelli per sera e per cocktail ispirati ad abiti da sposa

## ANTICA BASILICA riaperta al culto

**Foggia, 7**

E' stata riaperta al culto la Basilica di S. Giovanni, costruita agli inizi del 1700, e che era stata chiusa per i lavori di restauro.

Nel tempio — che non subì danni nel terremoto del 1731 — fu esposta l'icona della Madonna dei Sette Veli, venerata in tutta la provincia. Nel febbraio del 1732 giunse in pellegrinaggio S. Alfonso Dei Liguori che nella chiesa ebbe una apparizione della Vergine. Il santo fece poi dipingere una immagine — che egli stesso ritoccò — ora conservata in un convento dei padri redentoristi a Ciorani (Campania).

Durante le epidemie di colera del 1837, 1865 e 1866 avvenne un fatto miracoloso: dagli occhi della statua dell'Addolorata — che è nella chiesa — sgorgarono lacrime e le pupille si volsero verso il cielo nell'espressione che si può vedere nell'immagine.

Il tempio, infine, fu elevato a Basilica minore nel 1888 da Leone XIII.

Nel corso dei lavori di restauro sono stati sostituiti il tetto e le antiche «capriate» in legno e sono state installate quattro nuove campane.

Mireille Darc, francese, nota in Italia per alcuni film giallorosa, è la più sicura candidata alla successione di B. Bardot

# *La rassegna dei libri*

# LA RELATIVITÀ PER TUTTI

Sono trascorsi sessant'anni da quando Albert Einstein segnò una stupefacente svolta nella storia della fisica, pubblicando la «Teoria della relatività ristretta» seguita a dieci anni di distanza da quella della «relatività generale». Genericamente note sotto l'unico titolo di «relatività einsteiniana» esse portarono l'uomo sulla soglia d'un universo incredibile, assolutamente insospettato. Più tardi ancora Einstein si dedicò a lungo a una terza teoria, quella dei campi unificati, che avrebbe dovuto essere il logico corollario delle precedenti, ma dalla quale peraltro si sono ottenuti risultati contrastanti.

Tuttavia la relatività einsteiniana rappresenta un punto di partenza o, meglio, uno «stadio» delle conoscenze del mondo fisico, come lo fu, ai suoi tempi, quella galileiana che precorse con meraviglioso intuito le matematiche dimostrazioni dell'era moderna. E costituisce, ad onta del continuo progresso scientifico, una validissima base per nuove scoperte essendo tutt'ora un passaggio obbligato lungo la asperrima strada del sapere umano. Il mondo è sempre restio a cambiare le proprie idee e i luoghi comuni. Accolta da principio con somma incredulità e diffidenza, la relatività fu oggetto di attacchi d'ogni sorta e di vivaci polemiche che però le vie sperimentali e matematiche risolsero in suo favore. Finchè il bagliore della prima reazione a catena fecè troncare parecchie oziose discussioni. Con la sua ormai famosissima formula (energia eguale a quantità di materia volte velocità della luce al quadrato) Einstein indicò all'uomo l'immensa fonte di energia racchiusa nella piccola massa di un grammo di materia. Energia per il bene e per il male, affinchè la umanità, pena una totale eliminazione, impari ad essere adulta.

Da quel momento la parola «relatività» anche se non ben compresa divenne comunissima assurgendo quasi a simbolo del favoloso, dello straordinario, del magico. Sebbene le sue lontani origini risalgano nel pensiero di Galileo, Newton, Riemann, essa costituisce le fondamenta della fisica moderna. Apparentemente in contrasto col «buon senso» (del quale peraltro ha enormemente allargata la visuale) ha destato perplessità specie a chi non è uso al linguaggio matematico.

Ardua è stata quindi sin dai primi tempi la fatica dei divulgatori per renderla chiaramente comprensibile. Le difficoltà non risiedevano unicamente nell'impossibilità di creare modelli di spazio non euclideo, di universi con curvatura negativa, di sistemi di coordinate, di cronotopi, ma anche nell'esatta interpretazione del pensiero einsteiniano, per non cadere in arbitrarie extrapolazioni.

Numerosissimi sono stati i tentativi di rendere accessibili ai più queste teorie meravigliantì eppure convalidate dalla logica matematica, senza le quali moltissime cose del mondo fisico rimangono inspiegabili. Ed uno dei migliori libri che trattino da un punto di vista moderno i numerosi quesiti della relatività, in una forma piana, senza complicazioni troppo astratte e ostiche formule, è il bel volume di Martin Gardner, «La relatività per tutti» dell'editore Sansoni. Un libro scorrevolissimo, piacevolmente illustrato da Ravielli. Un libro, oltre che interessante, necessario, perchè quanti ancora non si chiedono: «Ma che cosa è questa relatività?». L'autore inoltre ha tenuto conto che alcuni potrebbero essere del tutto digiuni da nozioni del genere e ne è risultata un'attenta cura di esposizione e di limpide spiegazioni.

E' noto come la relatività abbracci una serie foltissima di argomenti che possono attirare non solamente gli scienziati, ma anche i comuni mortali. L'autore ne ha trattati diversi presentandone gli aspetti più sconcertanti e apparentemente paradossali, conducendo il lettore attraverso un campo di lineari ragionamenti fino alla logicità conclusiva di assoluta chiarezza. E che questi argomenti destino interesse basta parlarne di alcuni. Ad esempio, visto che siamo proprio agli inizi dell'era spaziale, citiamo il notissimo paradosso dei due gemelli, uno dei quali, astronauta, è in procinto d'intraprendere un lungo viaggio a bordo d'un'astronave. Prima della partenza però i due fratelli sincronizzano i loro orologi. L'astronauta compie regolarmente il viaggio e al ritorno confronta il proprio con l'orologio del fratello rimasto sulla Terra. Secondo la teoria della relatività ristretta, l'orologio dell'astronauta sarà rimasto indietro rispetto all'altro orologio. Finchè si tratta di viaggi brevi e velocità basse la differenza è trascurabile. Ma a velocità prossime a quella della luce, e per lunghe distanze, la differenza è notevolissima; si parla non più di secondi o minuti ma addirittura di anni, di secoli, di millenni. Un viaggio di 2000 anni-luce, breve distanza su scala galattica, potrebbe durare per chi rimane a Terra 2000 anni, ma per gli astronauti soltanto 10 anni. E' stato calcolato che per il viaggio di andata-ritorno fino alla nebulosa di Andromeda (distante da noi due milioni di anni-luce) con un'accelerazione (e decelerazione successiva) di due gravità terrestri, s'impiegherebbero secondo gli orologi dell'astronave solo 29 anni, ma per la Terra il tempo sarebbe di tre milioni d'anni. Il bello è che finora nulla vieta un futuro viaggio del genere e in un tempo non tanto eccessivamente lontano.

Un altro appassionante problema affrontato è il tempo universale, cioè il tempo che noi crediamo uguale per tutto l'universo. Secondo Einstein non esiste la contemporaneità di due avvenimenti quando questi si verifichino a distanze troppo grandi fra loro. Non c'è quindi un tempo assoluto, ma un tempo relativo a ogni dato sistema. Se ci immaginiamo la caduta d'un sasso sulla Terra, contemporanea alla caduta d'un sasso su un pianeta di un'altra galassia, ciò è frutto solo della nostra fantasia. Non è che non ci sia la capacità di conoscere la simultaneità dei due avvenimenti. Semplicemente non esiste la verità reale della cosa.

Sarebbe ancora da accennare alle brillanti dimostrazioni sui vari modelli d'universo, sui molti problemi di cosmologia che la relatività investe, sui campi gravitazionali, sui misteri della velocità della luce, ecc. Una moltitudine di quesiti che non possono non rendere pensoso un essere umano e che dettarono al genio della relatività queste parole: «Fuori, lassù, c'era questo immenso mondo, che esiste indipendentemente da noi, e che ci sta di fronte come un grande enigma, accessibile solo in parte alla nostra osservazione e al nostro pensiero. La contemplazione di questo mondo mi attirò come una liberazione...».

**Luigi Berto**

# CRONACA DELLA CITTA'

MERCOLEDI' PROSSIMO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

## Un incontro triangolare sul rilancio dell'edilizia

**Vi parteciperanno delegati di enti pubblici, imprenditori e sindacalisti**
**Il Sottosegretario De Cocci all'inaugurazione delle case per i profughi**

Rilanciare l'attività edilizia nella nostra provincia. Ecco la parola d'ordine che da qualche tempo, e sempre più insistentemente, si fa sentire negli ambienti più direttamente interessati al settore: dai datori di lavoro agli stessi operai, perchè l'obiettivo è comune, ed i fini anche. E' necessario però che si agisca sul piano locale, con azioni ben preordinate e meglio condotte.

Sotto questo aspetto viene a inquadrarsi l'incontro triangolare che, con gli auspici della Camera di commercio, si concreterà nella sede del palazzo di piazza della Borsa mercoledì prossimo, con inizio alle ore 11. Per quel giorno, infatti, sono convocati alla Camera di commercio gli imprenditori, i sindacalisti e gli enti pubblici interessati. Lo scopo è di delineare, a seguito di ampio e approfondito esame, la situazione attuale e le azioni più idonee per contrastare l'attuale riduzione dei lavori, e favorire invece una pronta, fattiva ripresa dell'attività edilizia.

In questo senso va inteso infatti l'intervento che le segreterie provinciali delle due organizzazioni sindacali avevano fatto ancora nello scorso agosto presso l'ente camerale. E in quella occasione, auspicando l'incontro che ora si sta per realizzare, veniva osservato come lo scorso anno il volume dei nuovi lavori si fosse rivelato assolutamente inadeguato per le esigenze di occupazione operaia e di abitabilità proprie della nostra provincia.

Non è un mistero, infatti, che l'anno appena concluso ha visto, sì, concretarsi iniziative già impostate in precedenza, ma è stato contraddistinto da una stasi molto preoccupante per quanto riguarda nuove intraprese. E' naturale, quindi, che ne risenta buona parte dell'economia cittadina, in quanto il settore dell'edilizia abbraccia un campo di attività estremamente vasto, non solo per i lavori di costruzione veri e propri, ma anche per l'opera che viene svolta da tutte quelle industrie che partecipano all'allestimento e all'arredamento dei nuovi edifici. E' per questo, quindi, che la riunione di mercoledì prossimo alla Camera di commercio riveste un interesse notevole, ed è estremamente sentita da tutti.

Questa mattina, intanto, alle ore 10.30, un importante adempimento si concreterà a cura dell'Istituto autonomo case popolari, con l'inaugurazione ufficiale di 101 alloggi in via Flavia n. 50 all'altezza della teleferica. Si tratta di sei edifici a cinque, sei e sette piani, costruiti in due distinti lotti, ognuno comprendente tre case, rispettivamente con 49 e 52 abitazioni. Gli alloggi sono di tipo popolare, e la loro costruzione rientra nelle disposizioni del decreto n. 78 del Commissariato di Governo dell'11 dicembre 1958 per i senza tetto. Ogni abitazione è composta dalla cucina, soggiorno, servizi e da una, due tre stanze, a seconda della capienza e della vastità; gli edifici sono dotati di ascensore ma risultano privi dell'impianto di riscaldamento. La spesa complessiva ammonta a 398 milioni 100 mila lire, con fondi del Commissariato del Governo per lo esercizio finanziario 1959-60. Questa mattina, alla presenza delle autorità cittadine, avverrà la consegna simbolica delle chiavi; da lunedì, invece, avrà inizio la consegna vera e propria agli assegnatari.

Gennaio vedrà un altro ambito traguardo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, nella sua pluriennale attività nella nostra provincia, tesa a raggiungere la mèta finale che è rappresentata dall'eliminazione completa dei campi profughi. Nell'occasione, giungerà a Trieste il Sottosegretario ai lavori pubblici, on. De Cocci, che già fu ospite della nostra città un anno addietro circa, protagonista della ripresa dei lavori per il molo VII, e di una movimentata e prolungata riunione in Prefettura, imperniata proprio sull'esame della situazione che già quella volta si era manifestata in campo edilizio.

Il rappresentante del Governo presenzierà alle cerimonie indette nella giornata del 24 gennaio, per l'inaugurazione ufficiale di due grosse realizzazioni dell'OAPGD: i 268 alloggi a Servola (un miliardo e mezzo di spesa) ed i 168 alloggi di Chiarbola (per una spesa di un miliardo e 100 milioni di lire): un totale di 436 abitazioni, quindi, che vengono ad aggiungersi a tutte le altre costruite dall'Opera. Del resto, le realizzazioni del 1965 saranno illustrate, su scala regionale, in una mostra fotografica che verrà allestita per l'occasione; nella sola nostra provincia, comunque, lo scorso anno ha visto la costruzione di 519 alloggi, mentre altri sono tuttora in costruzione a Sistiana, borgo San Sergio, in via Cantù e in Chiarbola.

L'on. De Cocci presenzierà nella stessa giornata anche alla firma del contratto per i lavori d'ampliamento della Casa di riposo di Sistiana, che potrà così accogliere altre 20 persone, oltre a quelle già ospitate; la spesa si aggirerà sui 40 milioni di lire. Per il 24 gennaio è previsto l'arrivo a Trieste anche del presidente e del segretario generale dell'Opera profughi giuliani e dalmati, prof. Manuelli e comm. Clemente.

Per quanto riguarda la prossima visita del Sottosegretario ai lavori pubblici nella nostra città, la Camera confederale del lavoro ha già inoltrato richiesta di un incontro, per l'esame dei problemi connessi con il dicastero retto dall'on. De Cocci.

### Festa del tesseramento domani alle ACLI

Domani le ACLI triestine celebreranno la festa del tesseramento. Si tratta di un'iniziativa ormai tradizionale che il movimento aclista promuove ogni anno nella seconda domenica del mese di gennaio.

Nell'occasione vengono organizzate manifestazioni in quasi tutti i Circoli della provincia e durante l'assemblea generale dei soci, dopo i discorsi sulle finalità delle ACLI si procede alla consegna delle tessere per il nuovo anno.

Il tema prescelto per la festa del tesseramento 1966 è: «I lavoratori cristiani e l'impegno di partecipazione democratica».

Nel proporre tale argomento la presidenza provinciale ha inteso riaffermare la funzione delle ACLI di fronte ai nuovi istituti di partecipazione democratica con particolare riguardo all'Ente Regione e alla (come esperienza essenziale di autonomia collettiva) attività di pianificazione.

Il tema sarà sviluppato in ciascuna delle assemblee da un rappresentante del consiglio provinciale del movimento.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** SS. 40 Martiri. - Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38. La luna nasce alle 18.05 e tramonta domani alle 9.08.

**Ieri:** temperatura massima 4; minima —1,2; umidità 32 per cento; pressione mb. 1027,9 stazionaria; temperatura del mare 10,6; vento km. 4 da N.E.

**Maree** — OGGI: alta alle 11.10, cm. 29 e alle 22.41, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 16.34, cm. 21 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.32, cm. 47 sotto il l. m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

### Per il bollo attesi ancora 22 mila

Altri 4 mila automobilisti hanno provveduto ieri al pagamento della tassa di circolazione: 2.500 agli sportelli della Fiera, 1.500 agli sportelli per i soci dell'Automobile Club Trieste, in via del Coroneo. In tutto sono saliti a 26 mila i contribuenti che hanno provveduto al pagamento, per cui ne restano ancora 22 mila.

### Convegno di dirigenti degli uomini cattolici

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella Sede di Santa Maria Maggiore, si riuniranno tutti i dirigenti delle Associazioni parrocchiali degli Uomini cattolici.

Il dott. Pio Livio Chersi presenterà una relazione del recente convegno su «Gli strumenti moderni della comunicazione sociale» cui egli ha partecipato a Roma.

Oltre ai dirigenti sono invitati ad intervenire tutti i soci.

### Il bilancio comunale all'esame del PLI

Si è riunito ieri il gruppo consiliare del PLI al Comune di Trieste. Nella seduta è stato preso in esame il bilancio preventivo 1966 del Comune e, dopo l'analisi delle sue varie «voci» si è provveduto a preordinare gli interventi da svolgere in sede di Consiglio su tali argomenti.

Sono stati altresì esaminati alcuni problemi inerenti alla vita amministrativa della nostra città. Si è infine deciso l'atteggiamento che il gruppo liberale assumerà nel prossimo futuro in seno al Consiglio comunale di Trieste secondo la linea politica di critica costruttiva portata avanti sino a questo momento dai consiglieri liberali.

## SIMBOLICA CONSEGNA STAMANE

(«Giornalfoto»)

Questo è il complesso dei sei nuovi edifici, costruiti dall'impresa Delta per l'I.A.C.P., la cui simbolica consegna avviene stamane alle ore 10.30, nel corso della cerimonia inaugurale alla presenza delle autorità cittadine. Le nuove case comprendono complessivamente 101 alloggi, che verranno assegnati ai senzatetto, come previsto dal decreto commissariale n. 78. Le abitazioni sono state costruite in 600 giorni, con lo impiego di 20.308 giornate-operaio, su un terreno di proprietà demaniale, che sorge al n. 50 di via Flavia.

L'area complessiva è di 6.240 metri quadrati, mentre la superficie utile degli alloggi misura 7.933 metri quadrati. I sei edifici sono stati realizzati in due lotti; per il primo la spesa ascende a 199 milioni 900 mila lire, per il secondo a 198 milioni 200 mila lire, con un totale pertanto di 398 milioni 100 mila lire; i relativi fondi sono stati stanziati dal Commissariato del Governo.

Nella stessa zona di via Flavia è attualmente in via di ultimazione il terzo lotto di quattro edifici, comprendente 70 abitazioni (per 399 vani), con le stesse caratteristiche di costruzione degli alloggi che oggi verranno inaugurati e assegnati. La consegna di queste abitazioni avverrà con tutta probabilità in maggio; la spesa è di 261 milioni 170 mila lire.

DOPO MEZZANOTTE IN PIAZZA DALMAZIA

## Pauroso scontro con un autotreno

**Il guidatore della macchina fracassata è stato ricoverato in gravi condizioni**

Per aver abbordato male una curva un'auto si è fracassata questa notte contro un camion con rimorchio che scendeva la via Fabio Severo diretto verso il porto. Il disastroso incidente è avvenuto dopo la mezzanotte e mezzo all'inizio della via Fabio Severo, quasi all'angolo con la piazza Dalmazia.

L'autotreno con rimorchio, targato Pistoia 43672, di proprietà dei fratelli Macchini, era giunto vuoto a Trieste; al volante si trovava l'autista Adriano Arbuti, residente a Pescia mentre al suo fianco sedeva uno dei proprietari, Ilio Macchini pure da Pescia. Il pesante veicolo, secondo due benzinari che avevano assistito al tremendo scontro, procedeva a velocità ridotta. Ad un tratto, dalla via Carducci è sopraggiunta la Giulietta targata TS 65081, con quattro giovani a bordo. La veloce auto ha attraversato mezza piazza Dalmazia ed ha imboccato la via Fabio Severo, diretta verso l'alto. La velocità ha impresso alla macchina una sbandata a sinistra, spingendola oltre il centro della strada, sulla sinistra, contro il muso del camion. Lo schianto è stato inevitabile e fragorosissimo. Tutto il muso della «Giulietta» è scomparso sotto il pesante camion che è stato spostato indietro di qualche metro con l'avantreno spaccato.

Dei quattro occupanti, i due giovani che occupavano i sedili posteriori se la sono cavata solo con una gran paura. Il conducente, il bracciante Marcello Pecchiari, di 25 anni, abitante in via Gavardo 7, ha spaccato con il petto il volante: sospetta frattura dello sterno e della milza, la frattura del polso e della clavicola destra oltre a contusioni al cranio e un gravissimo stato di choc. Il suo amico, il bracciante Guerrino Mosetti, di vent'anni, abitante in via Cologna 26, che gli sedeva accanto, ha riportato contusioni escoriate al cranio, al volto e una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Trasportati all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, entrambi sono stati ricoverati. Il primo nella prima divisione chirurgica con la prognosi strettamente riservata e il secondo accolto nella divisione neurochirurgica è stato giudicato guaribile in quindici giorni. I rilievi eseguiti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, sono stati molto laboriosi.

ENTRO IL MESE SARANNO CONCLUSI I RESTAURI

## Ben piantate le nuove radici della chiesa di San Silvestro

**Le antiche colonne che saranno tolte una ad una poggeranno ora su invisibili sostegni di cemento**

(Giornalfoto)

**Le colonne che sorreggono la volta di San Silvestro, molto inclinate, vengono tolte per l'esecuzione di adeguate sottofondazioni**

*Le opere di restauro predisposte dalla Soprintendenza ai monumenti e alle antichità per salvare la chiesetta di San Silvestro dal pericolo di crolli si concluderanno entro il mese. Come noto, la chiesetta — che sorge di fianco alla chiesa di Santa Maria Maggiore ed a Trieste è il più antico edificio sacro aperto al culto — era stata chiusa d'autorità oltre un anno fa, in quanto alcune colonne si erano pericolosamente inclinate, a seguito di uno slittamento in avanti dell'intera volta, e grosse crepe si erano aperte nelle mura perimetrali; da qui, il grave motivo di allarme. L'edificio, occupato dalla comunità religiosa dei valdesi di rito elvetico, era stato immediatamente puntellato dall'interno con una fitta «gabbia» di elementi tubolari in ferro, sì da bloccare ogni pericolo di ulteriori cedimenti, e per precauzione anche all'esterno erano state poste delle transenne per tenere lontani i passanti. Per salvare l'antica chiesetta, sono state ideate varie soluzioni ed infine è prevalso il progetto attualmente in corso di realizzazione.*

*Le colonne vengono tolte una alla volta; ed in corrispondenza della loro base vengono effettuate palificazioni in cemento fino a otto metri di profondità; si tratta di travi a forma di «T» rovesciata, che saranno in grado di fornire alle colonne di sostegno della volta, quando verranno ricollocate al loro posto, una base sicura, non più soggetta al lento scivolamento del terreno sottostante. Però, a causa dello slittamento in avanti dell'intera volta dell'edificio, le colonne — per essere raddrizzate — vengono ora ripristinate su basi lievemente spostate, sì da cadere in perfetta perpendicolarità rispetto i punti delle arcate che esse sostengono.*

*Gravi pericoli di crollo presentava poi l'arcata che sovrasta esternamente la porticina che si apre sulla fiancata dello edificio, quella prospiciente Santa Maria maggiore; una delle colonnine di sostegno, in pietra bianca, appariva infatti seriamente lesionata. Ed ecco, ora la colonnina viene sostituita con una nuova, ovviamente perfettamente uguale e ricavata dallo stesso tipo di pietra.*

*L'intera opera di restauro e di consolidamento di San Silvestro, la cui costruzione risale al XII secolo, comporta una spesa di quasi 8 milioni. In un secondo tempo, la stessa Soprintendenza ha in progetto di rifare la pavimentazione, assai deteriorata, totalmente in coccio, materiale sufficientemente «duro» e dai toni opportunamente caldi. Altri restauri, infine, sono progettati da parte della Comunità religiosa che ha la proprietà dell'antichissima basilica: i nuovi lavori dovrebbero interessare il ripristino della sacrestia e dei locali annessi. Dopo otto secoli, dunque, la chiesetta di San Silvestro si appresta a ricevere un volto nuovo e definitivo, ma rigorosamente consono al carattere originario della costruzione.*

**La Sezione pegno** della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data del 31 marzo 1965 se a scadenza sei mesi e 15 luglio 1965 se a scadenza tre mesi.

**Chiamata d'imbarco** per stamattina alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere 2.a cl., turno 1; 3 camerieri 3.a cl., turno 144, 145, 1.

**Scuola di ostetricia.** La Direzione della Scuola ricorda che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro di preparazione psico-fisica al parto naturale. Per informazioni ed iscrizioni le interessate si rivolgano all'Ospedale maggiore, entrata principale, dalle ore 10.30 alle 11.30.

AUTENTICA «SCUOLA DELL'AVVENIRE»

## Felicemente collaudato l'Istituto del motorista

**Ha iniziato il suo secondo anno di vita e avrà in primavera il crisma ufficiale**

La «scuola dell'avvenire», che ha iniziato il suo secondo anno di vita, sarà inaugurata ufficialmente in primavera, nel corso di una cerimonia cui parteciperà anche un rappresentante del Governo. E' l'Istituto professionale del motorista, un complesso che, come una enorme macchia rosso cupo, spicca nel verde del comprensorio di Santa Maria Maddalena superiore, in via Campanelle.

In quelle aule e in quei laboratori, grazie alla concreta iniziativa dell'Enaoli e alle cure costanti cui sono oggetto, i giovani di oggi si preparano a diventare dei bravi meccanici riparatori di autoveicoli, dotati di una specializzazione accurata. Sotto le loro mani esperte, dopo tre anni di studi e di pratica, passeranno i motori delle nostre macchine: un lavoro che è indubbiamente all'altezza dei tempi, grazie al progressivo aumento della motorizzazione e alla conseguente necessità di reperire bravi e collaudati meccanici motoristi. Quest'anno, inoltre, si è voluta affiancare a quelle già esistenti pure la sezione elettrauto, un altro settore di indubbia utilità in campo motoristico.

Al corso, di durata triennale, si può accedere con la licenza di scuola media inferiore; il diritto di assistibilità viene acquisito a seguito dei versamenti alla Previdenza sociale, in qualità di lavoratore, per gli eventuali orfani dell'uno o dell'altro genitore. L'assistenza, solitamente, viene esercitata fino a 18 anni, e con certe eccezioni anche fino agli studi universitari per i migliori allievi. Quest'anno l'Istituto conta 110 interni e 15 esterni, in prevalenza giovani provenienti dalle Tre Venezie; un terzo di tale cifra rappresenta i residenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Questi ragazzi vivono e studiano in un ambiente oltremodo accogliente, dove nulla viene trascurato per rendere quel calore umano che è proprio della famiglia: lo testimoniano la ampiezza e la modernità degli edifici e il personale preposto all'istruzione scolastica e professionale dei giovani.

La capacità del complesso, innanzitutto: il terreno era stato acquistato dall'Enaoli per costruirvi questo collegio, che è l'unico dell'ente a essere interessato a un concorso nazionale, vinto da un gruppo di architetti di Roma. L'intero complesso, che sorge su un'area di oltre 30.000 metri quadrati, si articola in un corpo riservato ai servizi convittuali; gli uffici, i dormitori, il refettorio, le sale di ricreazione, quelle di soggiorno (infermeria, ambulatorio, cucine, lavanderia, guardaroba, ecc.). Vi è poi un corpo riservato esclusivamente alla scuola, comprendente gli uffici, nove aule, altre due da disegno, una di fisica, una biblioteca insegnanti e una allievi. L'edificio si allunga quindi con il corpo officine e laboratori, nei quali si stanno completando le attrezzature meccaniche, per un valore di 180 milioni di lire. Tra la parte scolastica e quella comunitaria sorge la palestra, mentre le aree esterne sono state trasformate in campi di pallavolo, pallacanestro e calcio. Più staccata è la cappella e ancora maggiormente decentrata la palazzina con gli alloggi dei dirigenti.

Preside dell'Istituto del motorista è stato nominato l'ing. Stelio Zafred, direttore il signor Stellario Pedelli, mentre particolare, doveroso riconoscimento per il concreto interessamento dimostrato va tributato al dott. Angelo Grandi, direttore della sede triestina dell'INAIL e fiduciario provinciale dell'Enaoli a Trieste: si deve a lui, principalmente, se Trieste è stata dotata di questo centro professionale che altre città ci possono invidiare.

L'alta funzionalità dell'Istituto professionale del motorista è stata affermata di recente dal fiduciario provinciale, dott. Grandi, il quale ha voluto porre in rilievo il suo più vivo compiacimento per i positivi risultati che finora l'iniziativa ha ottenuto, segnando una tappa invidiabile sul lungo e positivo cammino dell'Enaoli.

**MEDICO** austriaco ammogliato acquisterebbe **Casetta o piccola abitazione** vicino al mare nei paraggi da Trieste fino a Grado. Scrivere a: **Dr. Kanduth, Suedtirolerplatz 7, GRAZ (Austria)**

DOMANI ALL'AEROPORTO DI RONCHI

**VOLI DI PROPAGANDA**

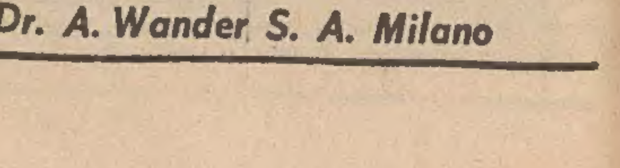
con i turboelica Pilatus Porter — Lire 1 500

INIZIO DEI VOLI ALLE ORE 10

**Statemi lontani**
*ho il raffreddore!*

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antisepsi e di difesa quindi contro l'attecchimento dei germi infettivi.
Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore.

**For mi trol**
chiude la porta ai microbi




AUT. N. 1876 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

*Dr. A. Wander S. A. Milano*

L'ENTE EREDE DELL'ASSOCIAZIONE

## Accordo al Teatro Stabile fra vecchi e nuovi gestori

Si è riunito l'altra sera il consiglio direttivo dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa, alla quale — come noto — è subentrato dall'anno scorso nella gestione del Teatro lo attuale Ente autonomo: anzi, lo scorso settembre, il consiglio d'amministrazione dell'Ente ha riformato lo statuto per estrometterne infine i rappresentanti dell'Associazione benchè fossero ormai limitati in numero di tre. Ed ecco che nella riunione dell'altra sera, il presidente dell'Associazione, ass. Venier, ha riferito dell'avvenuto accordo fra l'Associazione e l'Ente, in base al quale lo stesso Ente assume a proprio carico sia le passività dell'Associazione sia l'attivo patrimoniale, consistente in arredi e attrezzature teatrali, materiale scenografico, costumi, impianti elettrici, mobilio finora appartenuti all'Associazione. L'atto è stato sottoscritto dal presidente dell'Associazione, ass. Venier, e dal presidente dell'Ente per il Teatro stabile, prof. Romano; ed è stato rogato dal notaio Gargano. Il consiglio direttivo dell'Associazione ha pertanto deliberato di convocare l'assemblea generale dei soci per il 31 gennaio; nell'occasione verrà riferito sul passaggio dei beni patrimoniali all'Ente, appunto compensato dall'assunzione da parte dello stesso Ente di tutte le passività accumulate dall'Associazione nella decennale gestione dell'attività teatrale. L'assemblea procederà infine ad eleggere il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione il cui compito sarà d'ora in poi quello di affiancare l'attività del teatro di prosa. In particolare, provvederà a eleggere il nuovo presidente, dopo le dimissioni presentate da tale incarico dall'ass. Venier.

Il deficit che l'Ente si è ora accollato, derivante dalla gestione teatrale da parte dell'Associazione era al 30 giugno 1964 di 51 milioni; ad esso — comprensivo delle passività accumulate nel corso di sei stagioni di gestione — si sono aggiunti infine 3 milioni per sopravvenienze passive. Tale disavanzo ha offerto lo spunto al capogruppo della D.C., Stopper, quando del problema è stato trattato in sede di Consiglio comunale, per un giudizio negativo sull'operato della precedente amministrazione del Teatro. Ma il nuovo Ente — aveva obiettato l'ass. Venier — non aveva saputo fare meglio, se il deficit della stagione 1964-65, la prima gestita dal nuovo Ente, ha toccato i 14 milioni nonostante avesse potuto fruire di entrate per tre semestralità, mentre la Associazione era riuscita in effetti a contenere il passivo, durante le ultime sei stagioni da essa gestite, in una media annua di 9 milioni. Ma perchè la Associazione si era ritrovata a sopportare quei deficit? Non certo per non aver amministrato la spesa con oculatezza, ha ribattuto Venier, bensì perchè si è voluto realizzare cartelloni che non rientravano nelle possibilità finanziarie; infatti, bisogna predisporre cartelloni realizzabili con i mezzi a disposizione oppure trovare altri mezzi: il teatro costa e va costando sempre di più.

Per questo già l'Associazione si era data da fare perchè le sovvenzioni aumentassero; e sono state aumentate, così quella del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, come quelle del Commissariato di Governo e degli altri enti locali. Ma i preventivi vengono impostati sulla base delle sovvenzioni, e quando esse non vengono erogate per tempo bisogna ricercare degli anticipi; ebbene, questi comportano interessi passivi che mai, alla fine di ogni anno di gestione, sono stati pagati al di sotto di un milione di lire. E' così che si formano i deficit.

Ed ecco che anche l'Ente, l'anno scorso, ha subito analoghi «infortuni»: il cartellone di prima stesura non prevedeva ad esempio la «Romagnola», spettacolo costato poi fior di quattrini.

Sono altrettanti temi polemici che in seno all'Associazione, oltre che in Consiglio comunale, sono stati ampiamente dibattuti e sui quali — con l'avvenuto accordo per il trapasso della gestione definitiva al nuovo Ente — anche la prossima assemblea porrà la parola fine per dedicare ormai l'attenzione al migliore sviluppo dell'attività di prosa a Trieste.

*HANNO CHIESTO ASILO POLITICO*

## Attesi invano dal «jet» cinque gitanti ungheresi

**Da Roma sono stati avviati al campo di S. Sabba**

Cinque cittadini ungheresi che hanno tagliato i ponti con il proprio Paese per rifarsi una vita in Occidente, sono stati avviati al campo profughi di San Sabba. Si tratta di cinque giovani, tra cui una coppia di sposi, che facevano parte di una comitiva di ventiquattro persone giunte da Budapest il 27 dicembre per trascorrere la fine d'anno in Italia.

I turisti, che stavano compiendo una gita collettiva, godevano di una certa autonomia. Dopo aver visitato Firenze, Roma, Napoli e la costa amalfitana, i ventiquattro ungheresi sono ritornati a Roma per il Capodanno. Il mattino del 3 corrente la comitiva doveva ritrovarsi a Fiumicino per imbarcarsi su un «Jet» che li avrebbe ricondotti a Budapest.

Quella mattina però il meccanico Istvan Vikaros, di 24 anni, il tecnico automobilista Bertolan Yaszay, di 23 anni, la bambinaia Ilona Tancsa, di 24 anni, e i coniugi Erszebet (dattilografa) e Tibor (elettromeccanico) Takacs, rispettivamente di 21 e 27 anni, non si sono presentati all'aeroporto. Gli organizzatori del viaggio hanno bloccato la partenza del «Jet» che ha dovuto attendere qualche ora prima di decollare in quanto i capogita hanno fatto di tutto per rintracciare gli scomparsi. Ma dei cinque giovani si erano perse le tracce. Dagli alberghi dove avevano preso alloggio erano usciti con i bagagli e non si erano più fatti vedere. Dal momento che le ricerche si dimostravano inutili, gli organizzatori hanno fatto partire l'aereo che ha riportato in patria i 19 ungheresi. Il mattino seguente i cinque stranieri scomparsi si sono presentati spontaneamente negli uffici della Questura di Roma per chiedere asilo politico. Al dirigente dell'ufficio politico i profughi ungheresi hanno spiegato la loro situazione e hanno chiesto di poter rimanere in Italia. Sono stati avviati al campo profughi di San Sabba

### STATO CIVILE

**6 - 7 gennaio 1966**

MORTI: Quarantotto ved. De Paula Beatrice a. 88; Monti in Brecciaroli Vittoria a. 61; Mauri in Cricchiutti Elsa a. 54; Carturan Vittorio a. 74; Vivoda in Pizzamus Antonia a. 88; Kobal in Cigoj Giovanna a. 58; Roncelli Carlo a. 63; Bavaresco Giuseppe a. 81; Serri ved. Serafini Vittoria a. 85; Bibalo in Visintin Maria a. 61; Patino Luigi a. 73; Stabon Valeria a. 82; Stor in Purinani Antonia a. 83; Pesel Domenico a. 89; Kleiderz Antonio a. 59; Colarich ved. Scheri Giovanna a. 77; Rota ved. Buric Luigia a. 75; Crassà Giorgio a. 80; Di Lazzaro Marinella giorni 1; Maiani Elisabetta giorni 1.
NATI: 14.

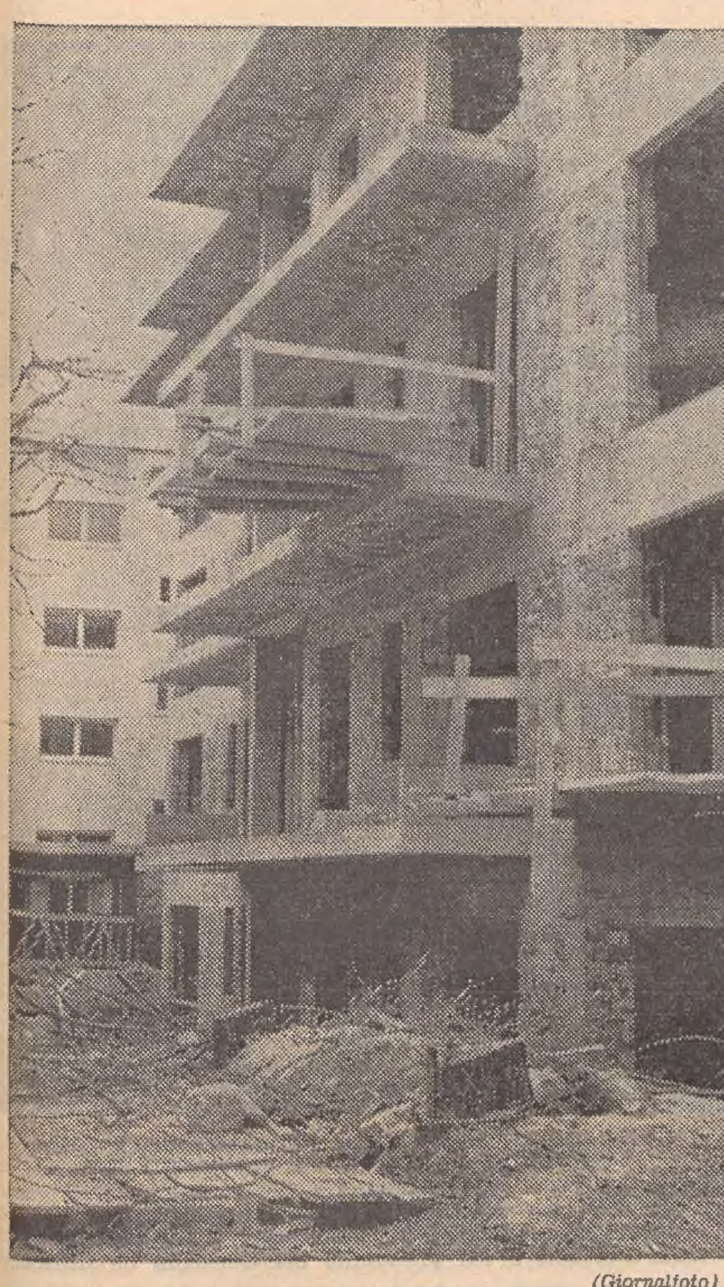
**dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

**dott. A. Gioppi di Türkheim**
Specialista odontoiatria e protesi dentaria
**trasferito**
Via Carducci 30, telefono 93670

**VIAGGIO DI STUDIO NEGLI STATI UNITI**
PER SPEDIZIONIERI E AUTOTRASPORTATORI
L'UTAT accetta iscrizioni per il viaggio di studio negli Stati Uniti che si svolgerà dal 18 aprile al 3 maggio con moderno JET DC 8 della Swissair
Programma presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

**CIT** Viaggi · Cambio Valute · Documenti · Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

**ORARIO AUTOSERVIZI**
**ABBAZIA-FIUME** giorn. 8, 18.
**GENOVA** via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
**GENOVA** via Milano ore 21.
**MILANO** giornal. ore 8.15 e 21
**VENEZIA** 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.



(Giornalfoto)
Al secondo piano dell'edificio la tragica impalcatura dalla quale è precipitato il Krizmancich mentre sistemava una tavola

IN PROGETTO UNA LINEA DI TRASPORTO DEGLI ORTOFRUTTICOLI

# La Grecia guarda a Trieste scalo di traghetti commerciali

## Nel nostro porto si verrebbe così a realizzare una testa di ponte per lo smistamento verso il Centro-Europa dei prodotti ellenici

E' di questi giorni la notizia secondo cui il Governo ellenico ha in progetto la creazione di una linea di navi-traghetto commerciali fra Trieste e il nuovo porto greco di Prevesa. Essa è rimbalzata di recente in campo internazionale per l'interessamento che la Banca europea degli investimenti dimostra per tale iniziativa. Secondo considerazioni e indiscrezioni sul progetto raccolte negli ambienti commerciali ellenici che operano nel nostro porto, la Grecia intenderebbe attuare la linea-traghetto per il trasporto dei propri prodotti ortofrutticoli e agrumari. Il Paese è un grosso produttore, infatti, soprattutto di primizie, e mantiene forti correnti d'esportazione verso i Paesi europei. Per questo il commercio ellenico conta, fra l'altro, su un'organizzazione di autotreni-frigorifero che può essere considerato ai primi posti in Europa. E l'apertura alla Grecia dei mercati del MEC, dopo l'adesione di questo Paese alla Comunità europea, ha creato possibilità commerciali ancora maggiori.

E' da osservare a questo punto che la Grecia ha esigenza di un traffico particolarmente veloce, per raggiungere i mercati lontani con i suoi prodotti ortofrutticoli, generi cioè deperibili. La principale preoccupazione è dunque quella di potersi agganciare alla rete stradale che si collega al Centro Europa senza dover passare attraverso la Jugoslavia. Tale passaggio comporta infatti, al momento attuale, una forte usura dei mezzi di trasporto, notevoli perdite di tempo ed anche pedaggi onerosi. Nasce appunto da ciò la necessità di percorrere via mare il primo tratto verso i Paesi del MEC; e la scelta del porto di Trieste, vantando esso i migliori collegamenti con il retroterra, è stata operata dagli esportatori greci in virtù dell'intendimento di crearvi il centro di smistamento dei loro prodotti.

I greci inoltre vantano una particolare esperienza, per le caratteristiche morfologiche del loro territorio, di navi-traghetto. Una linea per traffico pesante, cioè per il trasporto via mare di autotreni, funziona ad esempio tra il Pireo e l'isola di Creta. Naturalmente, per realizzare una linea economicamente vantaggiosa tra Prevesa (il nuovo porto che la Grecia sta costruendo sul versante nord-occidentale del territorio nazionale) e Trieste sarà necessario poter attuare un traffico di vasta mole. Un'idea ventilata già tempo fa e ripresa di recente dalla stampa ellenica è quella di adibire a tale scopo una portaerei: in tal senso sarebbero stati fatti dei passi per l'acquisto di un'unità della Marina militare inglese.

Questo, nelle sue linee generali, il progetto ellenico. Esso desta ovviamente il vivo interesse delle autorità e degli operatori economici triestini: una linea di transito di questo genere, anche se destinata a sviluppare solamente un transito veloce, recherebbe indubbi benefici all'economia portuale. A quanto risulta, gli esponenti triestini non sono stati ancora interessati direttamente al progetto, appunto nell'attesa di un suo avvio concreto, soprattutto dal lato finanziario. In caso positivo, i problemi che si porranno in sede locale saranno quelli dell'attracco delle grosse navi e dell'incentivazione al miglioramento dei collegamenti autostradali del porto con il retroterra europeo; si porrà, ad esempio, con carattere davvero indilazionabile il problema della Udine-Tarvisio.

**Al MSI** anche quest'anno il settore femminile della Federazione provinciale ha provveduto alla distribuzione di pacchi dono per la Befana. Ne sono stati offerti 150 a figli di soci e di simpatizzanti durante una festicciola alla quale sono intervenuti la signora Ida De Vecchi e il segretario provinciale dott. Morelli.

**Il «Rinnovamento della Scuola»** pubblica nel suo ultimo numero la circolare ministeriale n. 534 che riguarda i provvedimenti adottati in favore degli insegnanti tecnico pratici non di ruolo a tempo indeterminato delle cessate Scuole di avviamento professionale. Tutti gli interessati ne possono prendere visione negli uffici del SNSM, al II piano della sede di via Duca d'Aosta n. 12.

*E' finita la festa*

(Giornalfoto)

**Smesso l'abito della festa la città ha ritrovato l'impronta dei giorni normali. Forse un po' melanconico il gesto che relega in una scatola di cartone le luminarie festose. Resteranno in letargo dentro a quella scatola fino al prossimo Natale. Tutto sommato alla normalità ci si abitua presto anche se i primi giorni sono sempre i più melanconici**

PROBLEMI E ASPETTI CITTADINI ATTRAVERSO LE SEGNALAZIONI

# Un pittore evoca e rimpiange gli anni d'oro del Politeama

## Piero Lucano considera insostituibile il vecchio teatro

*Sul sempre aperto problema del sempre chiuso Politeama Rossetti interviene con questa lettera il noto artista concittadino Piero Lucano.*

«Sono uno dei tanti cittadini che hanno seguito sul «Piccolo» le notizie di ciò che autorevoli cittadini hanno fatto o tentato di fare per la salvezza del Politeama Rossetti, e i lamenti di altre persone per la lentezza con cui il trentennale problema, pur parzialmente risolto, si avvia a una conclusione. La mia competenza nei problemi connessi al teatro, nulla di fronte a quella degli egregi cittadini che in diversa misura hanno partecipato alle vicende del Rossetti, non mi ha permesso di esprimere su tali vicende qualche modesta osservazione o, semplicemente, qualche mio sentimento. Ora, però, un fiotto di ricordi, l'immutata importanza di quello che ritengo il più bello e il più necessario dei nostri teatri, infine alcune informazioni, che spero inesatte, sull'attuale situazione del Rossetti, spingono me pure a cercare nel «Piccolo» un pizzico d'ospitalità.

«La nascita del Rossetti — 27 aprile 1878 — cioè quella del suo primo spettacolo, precede di dieci giorni la nascita mia, ma appena nel 1893, entrando per la prima volta in un teatro, vidi l'interno del Politeama, vasto ambiente e luminoso, di struttura leggera, privo di ostacoli visivi e ricco di ottimi dettagli decorativi. E ne rimasi incantato, come se partecipassi a una festa in un angolo di paradiso; assistevo, invece, allo spettacolo di un circo equestre, ma nè i bei cavalli nè i bravi elefanti m'interessavano tanto quanto l'espansiva bellezza e perfezione dell'originale costruzione.

«Più tardi mi ritrovai molto spesso fra la folla che gremiva il teatro, per assistere a comizi, a conferenze, ad opere, operette e riviste, a balli e a «cassoni»; e, mentre la folla attestava di scegliere quel teatro come il più corrispondente a tutte le sue esigenze e necessità, a me il suo ampio e slanciato ambiente, fosse dominato dal chiasso o dal silenzio, ricordava talvolta «l'angolo di paradiso», mi obbligava ad analisi meno fanciullesche e mi proponeva un confronto col teatro Verdi, con la Scala e altri vecchi teatri, tutti con la platea chiusa da alte pareti forate da cento o più loculi, nella cui ombra signore addobbate e cultori di musica non sempre riescono a separare le voci e i suoni dalle stonature del dorato pozzo che li circonda.

«Senonchè non è per mezzo di confronti nè con la logica che si può spiegare la fortuna o la sfortuna d'un teatro; nè i tempi mutano tanto rapidamente da rendere superfluo e inservibile un grande e perfetto teatro, che durante mezzo secolo era stato sempre affollato, quando la popolazione era di due terzi di quella attuale. Oggi l'«Aida» si dà qualche sera d'estate nella bimillenaria Arena di Verona, non più al Politeama, giovane tanto che dovrebbe essere affollato almeno duecento sere all'anno. Eppure è certo che i trenta cinematografi e i trentamila televisori non hanno saziato il pubblico tanto da farlo disertare la grande varietà di spettacoli che può offrire soltanto il Rossetti. Anzi si può credere che al Rossetti vi andrebbe e tornerebbe non solo gran parte della popolazione che non vi ha mai messo piede, ma anche una parte della generazione precedente, anch'essa, probabilmente, stufa di respirare negli squallidi scatoloni che sono quasi tutti i cinematografi.

«Trieste potrebbe, al caso, detestare il «Living Theater» ma non essere l'unica città cui non piace l'operetta, la rivista, il varietà, le commedie, i saggi sportivi, i balletti, per dire soltanto gli spettacoli più consueti che divertono l'Italia.

«Ora se di tutto ciò, e da tanti anni, sembra o realmente avviene tutto il contrario, quali ne sono le cause, quali circostanze lo spiegano, di chi, eventualmente la colpa? Sono domande a cui tutti sono in grado di rispondere meglio di me; per me le lunghe paralisi del Rossetti sono un grosso mistero; per me, fantasticando, dovrebbe trattarsi di problemi esclusivamente economici, non comunali ma personali, di interessi non cittadini ma privati. Se poi fosse realmente così, il Comune, a lungo andare ma non troppo tardi, sarebbe indotto a intervenire, a sostituire con gli interessi della città quelli di chi, prima o poi, farà scomparire il teatro per fabbricare e sfruttare al suo posto il più alto e più arido grattacielo di Trieste.

«Il Rossetti, difeso dalla Sovrintendenza, acquistato, amministrato e gestito dal Comune, che non è un agente teatrale nè un commerciante di compagnie, oltre a non essere passivo economicamente, vanterebbe un cospicuo attivo morale e civile, quello di aver salvato il Politeama Rossetti, il più bello, il più accogliente, il più ricco di storia, il teatro più necessario di Trieste».

### Borse di studio del Lloyd Triestino

Il «Lloyd Triestino», comunica di aver istituito per l'anno scolastico 1965-1966 borse di studio destinate a giovani che frequentino scuole italiane.

Sono ammessi a concorrere gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari, figli ed orfani del personale amministrativo, di Stato Maggiore, degli operai in servizio a terra, dei sottufficiali e dei Comuni dei turni particolari sociali, ivi compresi i figli degli ex dipendenti delle categorie sopra citate che hanno risolto il rapporto di lavoro per limiti di età o per inidoneità alla navigazione, trovantisi nelle condizioni previste dai bandi emanati dalla Società.

Le domande — corredate dai prescritti documenti — relative agli studenti figli del personale amministrativo, di Stato Maggiore ed operaio in servizio a terra dovranno venire presentate alla Società entro il 31 gennaio 1966, mentre per i figli dei Sottufficiali e Comuni tale termine scadrà il 31 marzo 1966.

La Direzione del personale della Sede centrale e gli uffici competenti delle sedi succursali e di armamento sono a disposizione degli interessati per ogni chiarimento in merito, nonchè per fornire copia dei bandi dei rispettivi concorsi.

### Si riunisce il Consiglio di «Rinascita Agricola»

Si svolge oggi al Palazzo della Provincia la riunione del Consiglio dell'Ente rinascita agricola con la partecipazione del Sindaco, dell'Ispettore generale delle Foreste, del capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e del direttore dell'Ente. Nel corso dei lavori — che saranno coordinati dal presidente Savona — saranno esaminati vari problemi connessi con il programma dell'Ente per il 1966. Particolare attenzione sarà dedicata al settore della propaganda agraria, al servizio di controllo del latte, alla impostazione organizzativa e finanziaria del primo «Salone internazionale dell'animale da compagnia» e della dodicesima Mostra internazionale del Fiore.

E' previsto anche l'esame di un progetto per la creazione sull'altipiano di un Parco carsico destinato alla conservazione del nostro tipico patrimonio naturalistico.

IL TRAGICO INFORTUNIO NEL CANTIERE DI VIA BELLOSGUARDO

# Caduto da cinque metri un operaio perde la vita

## Fulminea la tragedia durante una breve sosta del lavoro Si era attardato a sistemare l'impalcatura di un terrazzo

Un mortale infortunio ha turbato ieri mattina il lavoro nel cantiere edile della ditta Cividin & Rosenwasser di via Bellosguardo, dove sta sorgendo un complesso di quattro palazzine. La sciagura, in cui è rimasto vittima il manovale Silvestro Krizmancich, di 59 anni, abitante al numero 101 di Basovizza, è avvenuta alle otto e mezzo, un'ora dopo l'inizio del lavoro, durante il quarto d'ora d'intervallo quando generalmente gli operai del cantiere consumano la prima merenda. Tale intervallo non viene annunciato con la sirena in quanto il lavoro nel cantiere non viene bloccato ma ognuno può fermarsi e mangiare un boccone.

Quasi tutti gli operai, in quel momento, stavano riposando meno il Krizmancich che è uscito su un'armatura, sporgente dal secondo piano, in corrispondenza della porta di un terrazzo ancora da fabbricare. Con ogni probabilità egli voleva fissare definitivamente l'impalcatura, quando ha posto un piede sull'ultima trave (verso l'esterno), quella schiodata, precipitando nel vuoto. Lo sventurato operaio ha compiuto un volo di oltre cinque metri e si è abbattuto su un cumulo di calcinacci.

In quel momento — come abbiamo detto — tutti facevano merenda per cui nessuno ha assistito alla tragedia. Un giovane operaio che si trovava al pianterreno, Ezio Koslovich, di vent'anni, abitante nella baracca numero 20 di Villa Carsia a Opicina, ha udito un sordo rumore: si è voltato di scatto e ha visto il Krizmancich sanguinante al suolo. Il giovane ha dato immediatamente l'allarme e ha chiamato il responsabile del cantiere, il geometra Aldo Cocolet (24 anni, passeggio S. Andrea 36) il quale ha immediatamente telefonato alla Croce Rossa. Quando è giunta l'autolettiga, il Krizmancich era ormai agonizzante. I sanitari lo hanno adagiato su una barella e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Durante il percorso lo sventurato operaio è però deceduto. Il medico di turno alla astanteria, dott. Pascalis, ha constatato la morte e ha redatto il certificato di rito stabilendo che il trapasso è stato determinato da otorragia e rinorragia da probabile frattura cranica e da contusioni alla regione occipitale e auricolare.

La salma del Krizmancich è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sul posto della sciagura sono intervenuti gli agenti del Commissariato di Cittavecchia e gli specialisti del laboratorio scientifico della Questura. Gli agenti hanno assunto minuziosi rilievi nel cantiere ed hanno interrogato tutte le persone che erano più o meno vicine al Krizmancich prima della sciagura.

Gli agenti hanno anche preso a verbale le dichiarazioni del geometra Cocolet, dell'operaio Koslovich (quello che ha dato per primo l'allarme) e del manovale Mario Vascotto (55 anni, via Berchet 4), l'ultima persona che aveva veduto il Krizmancich in vita.

Il Vascotto ha dichiarato che prima della merenda il Krizmancich aveva ordinato al gruista di sollevare una «piattina» (una specie di canestro metallico) carica di mattoni forati e di appoggiarla sull'armatura costituita da tre travi sporgenti e da sei ponti delimitati sul lato sinistro (per chi esce dalla casa) da una specie di parapetto in legno a forma di «L» rovesciata. La gru ha sollevato il carico e lo ha portato sino alla altezza voluta urtando però la ultima delle sei travi schiodandola. La «piattina» è rimasta sulla impalcatura sino a quando il Krizmancich e il Vascotto hanno scaricato tutti i centocinquanta mattoni forati. Poi il cesto metallico è stato riportato a terra dalla gru. Quando tutti i mattoni sono stati portati nello interno della costruzione e sistemati nei punti richiesti dai muratori, il Vascotto si è seduto sostando per un boccone. Il Krizmancich invece ha continuato a lavorare. Senza dire nulla al suo compagno, è uscito sulla impalcatura per inchiodare probabilmente il ponte. Sempre secondo il racconto del Vascotto, la vittima avrebbe ad un certo momento posato i piedi sull'asse non fissata e, l'avrebbe fatta ruotare, precipitando nel vuoto. Caduto il Krizmancich, il parapetto di legno, con il suo peso, avrebbe fatto ritornare in posizione normale la tavola mobile. Infatti quando gli agenti sono giunti sul posto, hanno trovato la piattaforma completamente a posto.

La mortale disgrazia ha turbato tutti gli operai del cantiere che hanno sospeso il lavoro in segno di lutto.

Silvestro Krizmancich, conosciuto però da tutti con il nome di Silvio; lascia la moglie Sofia Kapun e due figli: Silvana, di 32 anni, maritata ed insegnante nella scuola di Trebiciano e Aldo, di 28 anni, che lavora in un altro cantiere e che attualmente sta trascorrendo in casa un periodo di convalescenza per un grave incidente stradale occorsogli alcune settimane fa. Il Krizmancich aveva lavorato vari anni in qualità di sellaio ed era stato assunto dall'impresa edile Cividin & Rosenwasser il 24 agosto dello scorso anno.

Nella mattinata odierna, verso le undici, la salma sarà trasportata dalla cappella dello Ospedale maggiore a Basovizza dove, nella abitazione dello scomparso è stata preparata una camera ardente. Nel pomeriggio si svolgeranno i funerali.

Silvestro Krizmancich

(Giornalfoto)

**Domani entrerà in vigore nelle vie Torre Bianca e Valdirivo la nuova disciplina del transito a senso unico che risulterà invertito rispetto a quello finora in atto. Pertanto lungo la via Torre Bianca il transito si svolgerà nella direzione da via Carducci a corso Cavour e lungo la via Valdirivo nella direzione da corso Cavour alla via Carducci. Nella foto: uno dei cartelli incappucciato e in attesa di entrare in vigore alla mezzanotte**

RADIOGRAFIA SULL'ULTIMO MESE DELL'ANNO

# Batte in ritirata la bora dal fronte della nostra città

## Dicembre ha confermato la costante diminuizione del vento e c'è di più: dal 1881 mai questo periodo fu tanto «quieto»

*Un dicembre mite e piovoso ha concluso l'anno 1965, che è stato uno dei più freddi degli ultimi 20 anni. Eccezionale è stato per le sue caratteristiche il mese di dicembre, così come eccezionale è stato l'intero anno, in base a quanto si può desumere dall'esame degli elementi climatici che li hanno contraddistinti.*

*Incominciamo da dicembre. La temperatura media è stata di gradi 7,4, con una punta massima di 14,1 il giorno 27 ed una minima di 2,7 il giorno 2. Mai sotto lo zero, dunque. La progressione come si vede è stata inversa alla logica, poichè gli ultimi giorni di dicembre avrebbero dovuto far registrare le temperature più basse, non già quella più alta. Va ricordato ancora che pure nel 1964 c'era stato un dicembre mite, mentre molto freddi erano stati quelli del 1963 e 1962, con temperature medie di 4,5 e 4,6 gradi.*

*Molta pioggia, nel mese scorso: c'è stata una precipitazione di 114,7 millimetri, con ben 20 millimetri più del valore normale per questo mese. Ci sono stati 18 giorni con pioggia, fra i quali la massima precipitazione è stata registrata il giorno 8, con 46 millimetri. In conseguenza di tanta pioggia e del regime sciroccale che ha contraddistinto il mese di dicembre, l'umidità è stata alquanto elevata nella media, con un valore del 76 per cento, contro un valore normale del 70 per cento. L'umidità è stata anzi fra le più alte per questo mese, che pure è il più umido dell'anno. Anche la nuvolosità, sempre in ragione dei precedenti fattori, è stata molto elevata: 7,2 decimi di cielo coperto in media, ben superiore al valore normale che è di 6,3 decimi, il più elevato comunque fra tutti i dodici mesi.*

*Ed eccoci ad un altro valore eccezionale: quello relativo al vento. Ce n'è stato pochissimo, in dicembre: la media oraria mensile è stata di 5,9 chilometri orari, contro un valore normale di 17,7. E' una riprova che il vento sta sparendo da Trieste, decisamente, seppure per cause inavvertibili. Da alcuni anni la bora è decisamente diminuita, fino ad arrivare a valori minimi. Dal 1881 in poi mai era stato registrato un dicembre così poco ventilato. La massima media oraria segnalata è stata di 37 chilometri, la massima raffica è stata registrata il giorno 8 (in concomitanza con la massima precipitazione nella giornata) con una punta a 85 chilometri orari. Valore questo già rispettabile, ma pur sempre lontano dal valore normale per questo mese, che è di 103 chilometri orari.*

*In definitiva dicembre è stato mite per temperatura, molto piovoso, molto umido, molto nuvoloso, contraddistinto cioè da regime sciroccale; infine è stato pochissimo ventoso, in misura anzi eccezionalmente bassa.*

# SEGNALAZIONI

«I nostri macellai — scrive il signor G. F. (lettera firmata) — acquistano carne in Jugoslavia (i timbri ne fanno fede) e la rivendono ad un prezzo triplicato; non contenti di ciò, elevano grandi lai ed invocano provvedimenti restrittivi alla importazione. Ora vige il «distinguo» fra passaporti e lasciapassare e relativi diritti. Non sarebbe opportuno, accertare i grossi guadagni della privilegiata categoria dei macellai e tassarli come si deve?».

⁂

Scrive il signor Marcello Bitisnig: Mi pare che sarebbe stato opportuno, nel pubblicare, su un giornale di Trieste, la fotografia di Natalia Ginzburg, autrice, tra l'altro di «Lessico famigliare» (con la «g», nel titolo del libro, all'italiana, e non alla latina, come da voi indicato), ricordare che il padre della scrittrice, ora anche autrice di una commedia drammatica, Giuseppe Levi, era triestino, e che anche sua madre, benchè milanese, aveva del sangue triestino nelle sue vene. «Era stata in passato, mia nonna, molto ricca, — scrive la Ginzburg nel "Lessico famigliare" — e s'era impoverita con la guerra mondiale; perchè siccome non credeva che vincesse l'Italia, e nutriva una cieca fiducia in Francesco Giuseppe, aveva voluto conservare certi titoli, che possedeva in Austria, e così aveva perso molti denari; mio padre, irredentista, aveva inutilmente cercato di convincerla a vendere quei titoli austriaci». Del resto, tutto il libro, torinese come ambiente, ma triestino come mentalità ed ingenuità, abbonda di triestinismi. «Voialtri non siete gente da portare nei lo ghi», «Uno stupido, per lui, era un "sempio"» (espressione, questa, tipicamente triestina)», «Oltre ai "sempi" c'erano i "negri"», «Che asina che sei», dove il «che» conferma la origine triestina del padre, professore all'università di Torino. Anche nel sistema di vita e nell'amore per la natura, il Levi era rimasto triestino, e del buon Ottocento. «A volte la sera, in montagna, mio padre si preparava per gite o ascensioni. Inginocchiato a terra, ungeva le scarpe sue e dei miei fratelli con del grasso di balena; pensava che lui solo sapeva ungere le scarpe con quel grasso. Omissis. Era lui che cercava i ramponi, i chiodi, le piccozze». «Al ritorno dalle ascensioni con i miei fratelli, mio padre diceva che i miei fratelli erano "dei salami" (più triestini di così?) e "dei negri"». «Voialtri — diceva mio padre — vi annoiate, perchè non avete vita interiore». Non è triestino questo ragionamento? «Mia madre aveva sempre una paura matta "di stufarsi"». E così di seguito. Il «Lessico famigliare» è un bel libro ingenuo, sincero, scritto senza riserve mentali, nè false ritrosie: rispecchia quella ch'era una volta la nostra «way of life», l'espressione sincera dei nostri sentimenti, delle nostre miserie (senza una falsa vergogna), ed ingenua ed inconsapevole, delle nostre grandezze d'animo e culturali».

*Che il padre di Natalia Ginzburg fosse triestino è notissimo: l'anno scorso quando egli morì in tarda età ne fu ricordata ampiamente la figura in una delle nostre pagine di cronaca. E si ricordò anche un suo non remoto ritorno a Trieste per tenervi una conferenza. Non crediamo che il riferimento alle origini triestine di Natalia Ginzburg sia di rigore ogniqualvolta il nostro giornale parla di lei (e le occasioni, data la notorietà della scrittrice sono frequenti) o — com'è avvenuto il 5 ultimo scorso — ne pubblica la fotografia dando notizia del suo esordio in veste di commediografa al Teatro Stabile di Torino. Ringraziamo comunque il nostro lettore per aver voluto nelle sue righe sintetizzare efficacemente l'autentico spirito triestino che anima, ravviva e ci rende care tante pagine di «Lessico famigliare».*

⁂

«Giovedì 6 gennaio, festa dell'Epifania, ho fatto ai vigili urbani di servizio ai Portici di Chiozza il modesto dono di un panettone e di una bottiglia di spumante. Ringraziamento degli stessi e via. Dieci minuti più tardi posteggio la macchina in via Milano di fronte alla Posta centrale. Vado a bere un caffè, ritorno e trovo un bel conto corrente di L. 1000 per sosta vietata. Ora niente da dire: sono in fallo e pago, ma vorrei sperare che in futuro il vigile troppo zelante sia più comprensivo almeno quel giorno in cui per tradizione il cittadino si ricorda di lui. Scusate il mio sfogo ma dovevo proprio farlo» (Lettera firmata P. M.).

*Non siamo d'accordo. Il dono non può essere considerato un gesto propiziatorio d'indulgenza. Avrebbe il sapore — anche un solo giorno all'anno — di un tentativo di corruzione.*

⁂

Secondo il signor S. N. (lettera firmata) a Trieste per molte cose si arriva in ritardo. E fa un esempio: le bottiglie del latte. «Dopotutto — direte voi — non c'è nulla di male. I mali invece ci sono e ve li segnalo: la seccatura dei consumatori ai quali tocca pulire i «vuoti»; i lattai che consegnano all'alba il latte a domicilio costretti a portarsi dietro quel peso superfluo; e poi il fracasso che fanno, in particolar modo nei mesi estivi, i camionisti nel caricare e scaricare le ceste con le bottiglie, nelle ore antelucane, svegliando gli abitanti dei caseggiati attorno. E l'igiene? I contenitori di cartone, dopo consumato il latte si buttano via, mentre nel vetro per quanto ben lavato possono sempre rimanere dei germi. Poi manca un controllo sullo stato delle bottiglie vecchie con parti di vetro mancanti».

# LE ORE DELLA CITTA'

### Benemeriti del Friuli

Tra i «Benemeriti del Friuli» ai quali è stato conferito il «Premio Epifania» figurano quest'anno il presidente delle «Autovie Venete» avv. Candolini e il giornalista concittadino Italo Orto. La consegna del diploma e della medaglia d'oro ai premiati è avvenuta ieri a Tarcento. Gli altri riconoscimenti sono andati al maestro Francesco Capello di Capriva, al direttore della Biblioteca Guarneriana di San Daniele, don Emilio Patriarca e al vice Sindaco di San Daniele, Feruglio.

### Invalidi civili di guerra

Nell'ambito dell'assistenza natalizia che ogni anno viene offerta ai propri iscritti, grazie all'interessamento e al personale intervento del Presidente dell'Assemblea regionale dott. de Rinaldini, la Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Vittime civili di Guerra ha riunito in un ristorante cittadino una cinquantina di Grandi invalidi civili di guerra per una colazione sociale creando con tale convegno quell'atmosfera di solidarietà che tanto giova a rinfrancare lo spirito della famiglia dei Grandi Invalidi. Alla riunione ha partecipato il direttivo della Sezione al completo con il presidente prof. Mariano Marini, il quale ha rivolto ai convenuti brevi parole di saluto e di augurio.

### Biglietti fortunati

Sono stati estratti i tre biglietti vincenti dell'ultima lotteria alla Sala comunale d'arte. Ecco i numeri fortunati: 10789, cui è abbinato il premio consistente in un dipinto a olio di Riccardo Bastianutto, 10582, cui è abbinato un dipinto a olio di Gualtiero Cornachin; 10541, cui è abbinata un'acquaforte di Marcello Manetti. I possessori dei biglietti vincenti potranno rivolgersi per il ritiro dei premi alla stanza n. 124 del' Palazzo municipale entro e non oltre il 7 febbraio.

### Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

### Veglioncino alla Marinella

Oggi sabato 8 gennaio, alla Marinella «Veglioncino dell'allegria» con due orchestre «I giovani e i vecchi». Gare di twist e valzer. Ricchi premi. Ingresso libero. Sorpresa di mezzanotte. Nessun aumento sulle consumazioni.

### Principe

Calzature - Corso Italia 19 - avverte la sua affezionata clientela che da oggi inizia la consueta vendita di saldi stagionali.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani gite a Cima Sappada - Sappada e Tarvisio. Soggiorni a Plan de Corones e San Cassiano. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. — Domani, domenica, gita sciistica alla Cima Cacciatori (m. 2071). Programma dettagliato e iscrizioni presso la segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3, telefono 35240.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

### Strenne a San Giacomo

Anche quest'anno la Befana ha fatto una gradita visita ai figli dei soci della sezione DC di San Giacomo. Come è ormai simpatica consuetudine, il direttivo sezionale ha organizzato nella sede dell'Oratorio di via Vespucci l'annuale «Festa del Bambino». Tutti i piccoli figli dei soci della Sezione si sono così trovati in una festosa riunione, durante la quale sono stati proiettati divertenti film di disegni animati. Alla festicciola cui ha dato il «via» il segretario Ugo Orlando è intervenuto, in rappresentanza dell'esecutivo provinciale, il vicesegretario organizzativo Porfirio Onor, che ha portato ai piccoli ospiti ed ai loro genitori il saluto e l'augurio per il nuovo anno e ha espresso il suo plauso agli organizzatori dell'iniziativa, che ancora una volta conferma l'operosità della Sezione. Con la distribuzione dei tradizionali pacchi di giocattoli, frutta e dolci effettuata dal vice segretario organizzativo, si è chiusa la riuscitissima manifestazione.

### Ballo di istriani

Domenica al Circolo degli Istriani, di via Silvio Pellico 2, è in programma dalle 16 alle 20 un trattenimento di danza. Suonerà il complesso dei «Corvi».

### Sbadati di dicembre

Nella stanza 128 al terzo piano del palazzo municipale (Ripartizione X - Economato) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di *dicembre 1965* sulla pubblica via e che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: portamonete, orologi, ombrelli, un collo e un berretto di pelo, valuta, guanti, un anello, un medaglione argentato, un pacco contenente gomma da masticare, biancheria da donna, borsette, scarpe, un braccialetto, una bosa porta-atti con libri e dispense.

### Cena dell'A.N.R.A.

Organizzata dalla sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa è in programma per il giorno 29 una cena sociale in un ristorante del centro. La quota iscrizione è fissata in lire 1350 per persona. Le iscrizioni devono pervenire entro il 18 alla segreteria che è in funzione il martedì dalle 18.30 alle 19.30, nella stanza n. 20 al quarto piano della Casa del Combattente. Alla cena, cui potranno partecipare anche i familiari degli iscritti, sono cortesemente pregati di dare la loro adesione i presidenti o delegati delle Associazioni combattentistiche e patriottiche. I soci della sezione sono cortesemente invitati a provvedere al versamento della quota per il 1966.

### Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, tel. 812391) Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*. Ai microfoni cantano Anna Maria e Salvino, che vi allieteranno con i loro motivi di successo. Questa sera ricordate a ballare si va al *Paradiso*.

### Stenodattilografia

Sono aperte le iscrizioni alla «Scuola di stenodattilografia» dell'ENCIP, la cui attività inizierà ai primi di febbraio. I corsi si terranno con orario diurno e serale, a seconda delle esigenze dei partecipanti. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Al termine dei corsi verrà rilasciato un diploma a coloro che supereranno gli esami finali. Vengono accettate le domande per il primo, il secondo e il terzo corso. Ai corsi superiori vengono ammesse le allieve che hanno già frequentato il precedente corso presso la scuola. Per le informazioni e le iscrizioni le persone interessate si rivolgano alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

A TRIESTE IN VIA S.FRANCESCO 12 TEL.37.367

20% di sconto DAL 1 DICEMBRE 1965 AL 31 GENNAIO 1966

armadi guardaroba

- 48 MODELLI DIVERSI
- IMPIALLACCIATI IN TEK DEL SIAM O MOGANO

ALFA STUDIO TS 65/3

modello 4 porte U. 230 in mogano

OGGI A VOSTRA DISPOSIZIONE PER SOLE LIRE 83.520

La costruzione degli armadi guardaroba I.A.G., accuratissima e semplice, è insuperata per solidità, durata e indeformabilità nel tempo. Le essenze usate e le rifiniture sono di prima qualità e la gamma degli armadi dà a chiunque la possibilità di avere in casa un Suo armadio guardaroba I.A.G.

i.a.g.

INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

RAVVISATA DAI DUE SEGRETARI LA NECESSITA' DI UN NUOVO CORSO POLITICO

# Sulla Giunta quadripartita concordi PSI e PRI regionali

## In un comunicato comune si chiede alla DC una precisa indicazione per iniziare trattative collegiali - Il centro sinistra del Friuli-V.G.

A conclusione del Congresso nazionale socialdemocratico — che a Napoli inaugura stamane i suoi lavori — inizieranno a Trieste trattative tra i partiti del centro-sinistra per attuare un accordo, in sede regionale, sulla composizione delle varie Giunte. Si è appreso frattanto che ieri, a seguito delle deliberazioni prese a suo tempo, si sono incontrati i segretari regionali del PSI, on. Loris Fortuna, e del PRI, ing. Carlo Di Re, per uno scambio di opinioni in merito alla situazione politica del Friuli-Venezia Giulia. In un comunicato, diramato a tarda sera, i due segretari «hanno concordemente giudicato positive le dichiarazioni rese al Consiglio regionale dal presidente Berzanti, e comunque tali da rendere possibile, da parte del Partito socialista e del Partito repubblicano, il riesame di tutta la politica regionale, alla luce di tali nuove favorevoli indicazioni».

«In particolare — prosegue il comunicato — i segretari regionali del PSI e del PRI, hanno ravvisato la necessità di un nuovo corso politico nella Regione, con la creazione di una maggioranza di centro-sinistra che, sulla base di un programma concordato, esprima una nuova Giunta regionale, appoggiata dai quattro partiti della D.C., PSI, PSDI e PRI. I due segretari regionali — infine — hanno, a tal proposito, concordato di attendere dal partito di maggioranza relativa una precisa indicazione per colloqui e trattative collegiali».

Intanto, quello che negli ambienti dell'attuale maggioranza veniva considerato un possibile ostacolo all'accordo regionale — cioè la crisi apertasi al Comune di Udine — è venuto a cadere. Restano da chiarire, da parte socialista, alcune posizioni che hanno rilevanza provinciale, triestina in particolare, come ad esempio la recente presa di posizione della Federazione provinciale socialista sui problemi economici della città, che sembra non possa essere condivisa negli ambienti degli altri partiti del centro-sinistra, e la posizione del PSI in relazione alla situazione esistente a Muggia ed in seno alle Cooperative Operaie.

Gli accordi di centro-sinistra sono, da tempo, una realtà operante nel territorio regionale, in quanto moltissime sono le giunte, provinciali e comunali, che si reggono su maggioranze formate dai partiti che compongono il centro-sinistra in sede nazionale. Prendendo in considerazione quei comuni della Regione, dove le elezioni si sono svolte con il sistema proporzionale, si nota che più della metà delle amministrazioni è retta dai partiti del centro-sinistra.

Giunte di questo tipo esistono alla provincia di Udine, in quella di Gorizia, dove la maggioranza è allargata agli sloveni democratici; una giunta di centro-sinistra, pure allargata all'Unione slovena, esisteva anche alla provincia di Trieste, prima della crisi apertasi di recente, che si risolverà, certamente, con le prossime elezioni previste entro il 1966. Giunte di centro-sinistra esistono anche nei Comuni capoluogo: a Udine (dove, come dicevamo, la recente crisi è rientrata), a Trieste, Pordenone e a Gorizia, dove la maggioranza è allargata all'Unione slovena.

Nel dettaglio dei Comuni con la proporzionale, le maggioranze sono così distribuite: provincia di Udine (meno i comuni della Destra Tagliamento): 23 comuni su 136 con la proporzionale. Sono retti con giunte di centro-sinistra Tolmezzo, Tarvisio, Maiano, Buia, Tarcento, Codroipo, San Giorgio di Nogaro e, oltre a Udine, Cervignano. L'amministrazione esiste nei comuni di Gemona, San Daniele, Fagagna, Martignacco, Tavagnacco, Basiliano, Palmanova e Cividale. In crisi, attualmente, si trova invece l'amministrazione di Latisana.

Vediamo ora la Destra Tagliameno, dove, con la proporzionale, vi sono 18 su 51 comuni. Il centro-sinistra è operante ad Aviano, Caneva di Sacile, Sacile, Fontanafredda, Cordenons, San Vito al Tagliamento e Pordenone. A Maniago, Brugnera, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Azzano Decimo, Sesto al Reghena, Fiume Veneto, Casarsa e Zoppola vi è amministrazione D.C., mentre il comune di Spilimbergo ha una maggioranza D.C.-PSDI, e quello di Porcia D.C.-PSDI e indipendenti.

Nella provincia di Gorizia vi sono, con la proporzionale, 7 dei 25 comuni. Oltre a Gorizia il centro-sinistra esiste a Cormons, Gradisca e Monfalcone; maggioranze di sinistra si hanno a San Canzian d'Isonzo ed a Ronchi dei Legionari e, d.c., a Grado. Quattro dei sei Comuni della provincia di Trieste sono con la proporzionale, e il centro-sinistra, allargato agli sloveni democratici, esiste a Duino-Aurisina. A Trieste è operante il centro-sinistra senza gli sloveni e, i comuni di Muggia e San Dorligo della Valle hanno una maggioranza di sinistra.

La consistenza numerica delle varie maggioranze, per quanto concerne Udine, la Destra Tagliamento, Gorizia e Trieste — relativamente al sistema proporzionale — si può così riassumere: 25 comuni retti dal centro-sinistra; 2 dal centro-sinistra con gli sloveni; 18 della Democrazia Cristiana; uno dalla D.C. con il PSDI; uno dalla D.C.-PSDI e indipendenti; 4 dalla sinistra mentre uno, quello di Latisana, è in crisi.

Pur non essendo valida agli effetti della consistenza del centro-sinistra nella Regione, dato il sistema elettorale, riportiamo anche la situazione delle amministrazioni negli altri Comuni dove le elezioni sono avvenute con il sistema maggioritario; questo per fornire un quadro completo della «colorazione» politica delle giunte nel Friuli-Venezia Giulia.

In provincia di Udine (meno Destra Tagliamento) su 113 comuni, 85 sono amministrati dalla D.C., 9 da indipendenti di centro, 4 dal PSDI, 2 dal PSI, 8 da indipendenti di sinistra e 5 dalla sinistra. Nella Destra Tagliamento su 33 comuni: 18 D.C., 9 indipendenti di centro, uno PSDI, uno PSI, 3 indipendenti di sinistra ed uno sinistra. In provincia di Gorizia su 18 comuni: 7 D.C., 2 centro-sinistra, uno Unione slovena, uno indipendenti, 5 sinistra e 2 sloveni di sinistra. In provincia di Trieste su 2 comuni: uno con maggioranza di sinistra e l'altro retto dall'Unione slovena.

### Il soccorso stradale potenziato dalla Regione

L'assessore regionale all'igiene e sanità, dott. Nardini, si è incontrato ieri a Roma con il presidente generale della Croce Rossa Italiana, dott. Potenza.

L'incontro ha avuto lo scopo di esaminare quali siano in concreto le possibilità di collaborazione fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Croce Rossa Italiana in ordine allo istituendo servizio di pronto soccorso stradale sanitario nelle Province di Trieste, Udine, Gorizia e nel Circondario di Pordenone. In definitiva l'Amministrazione regionale potenzierà il pronto soccorso della CRI, dove esiste, riservandosi l'organizzazione dello stesso nel resto della Regione.

Il colloquio è il risultato di un lungo e paziente lavoro svolto dal competente Assessorato per l'attuazione di un servizio di indubbia utilità. In base ai contatti avuti dall'Assessorato alla Igiene e Sanità con gli ACI della nostra Regione, si può infine preannunciare che un unico numero (116, cioè quello del soccorso meccanico dell'ACI) servirà per le chiamate in tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia.

### Riunito il direttivo del gruppo consiliare d.c.

Si è riunito ieri mattina a Trieste il direttivo del gruppo consiliare regionale della Democrazia Cristiana presente anche il vicesegretario regionale dott. Botteri. Il direttivo del gruppo, sulla base di una relazione del capogruppo Mizzau, ha fatto un esame della situazione politica regionale, dopo il voto sul bilancio di previsione dell'Ente Regione per il 1966 e in attesa della riconvocazione del Consiglio regionale. In particolare sono stati passati in rassegna gli impegni di carattere legislativo che attendono il Consiglio regionale anche per le leggi in attuazione del bilancio 1966. I consiglieri Cogo, Del Gobbo, Bianchini e Virgolini sono stati autorizzati a ripresentare una proroga di legge per rendere operante anche per l'anno in corso la legge regionale a favore della bachicoltura. Il Direttivo del Gruppo ha inoltre deciso di convocare il gruppo consiliare regionale per martedì 11 gennaio a Leonacco. Nel pomeriggio dello stesso giorno tornerà a riunirsi il direttivo del Gruppo.

A Milano, lunedì prossimo s'inaugurerà alla «Rotonda» di via Besana 12 la sezione internazionale della Mostra «Natale della pittrice 1965» nella quale espongono Berghaenel (Germania), Bucher (Svizzera), Farhat (Tunisia), Guiga C. (Algeria), Jos (Jugoslavia), Kamadeva (Turchia), Kuikanmaki (Finlandia), Lefton (USA), Madin (Francia), Negri (Argentina), Nuñez Del Prado (Bolivia), Sakamoto (Giappone), Schneider (Svizzera), Suzuki (Giappone).

SBARCATI IN UNDICI MESI OLTRE MEZZO MILIONE DI QUINTALI

# Tocca Trieste metà del caffè che giunge in Italia via mare

## Benchè si sia registrato nel nostro Paese un aumento nel consumo il livello è ancora parecchio inferiore a quello degli altri popoli

Nei primi undici mesi del 1965 (gennaio-novembre) la piazza di Trieste ha registrato una serie di sbarchi di caffè verde, provenienti dall'oltremare, per quasi 520 mila quintali, equivalenti a circa 866 mila sacchi da 60 chilogrammi ciascuno. Tale quantitativo acquista particolare valore se si considera che nel periodo gennaio-agosto dello scorso anno le importazioni di caffè in Italia, ivi comprese quelle giunte con ferrovia da altre località europee sono ammontate, complessivamente, a 1 milione 300 mila 810 sacchi.

Pur non disponendo ancora di statistiche definitive è da ritenere che a tutto dicembre scorso la piazza triestina dovrebbe aver manipolato circa il 47-50 per cento di tutto il caffè giunto in Italia via mare, piazzandosi così al primo posto fra tutti gli altri scali nazionali.

Quanto alla provenienza della aromatica bevanda, i dati pongono al primo posto assoluto il Brasile, con ben 263.414 quintali. Seguono, nell'ordine: Costa d'Avorio con quintali 87 mila 135; Congo (Leopoldville) 42.048; Indonesia con quasi 20 mila, Congo (Brazzaville) 13 mila; Etiopia 12.385; Haiti 10 mila 508; India 7.000; Colombia 6.291 e Ecuador con 5.846.

Nelle importazioni di tutta la Penisola i primi posti spettano per provenienze al Brasile, al Congo (Leopoldville), alla Costa d'Avorio, al Camerun ed a Haiti. Robuste sono state da gennaio a novembre anche le spedizioni marittime di caffè verde dal porto di Trieste: 65 mila 33 quintali, di cui oltre 50 mila destinati agli Stati Uniti.

La funzione della nostra città come scalo di operazioni, di manipolazioni e di smistamenti dei caffè, convalida l'interesse della Fiera campionaria internazionale (che aprirà i battenti il 21 giugno prossimo) di dare maggiore rilievo ai caffè e alla trattazione di tutti quei problemi di mercato che interessano gli operatori della piazza e della nazione. Mentre il consumo pro-capite di caffè nel mondo, è in lieve regresso, in Italia è stato registrato un incremento nel corso del 1964, con un indice che, costantemente, tende a salire. Va notato comunque che il consumo pro-capite in Italia è ancora molto basso: appena 2,35 kg. per abitante, che alla fine del 1965 ha raggiunto i kg. 2,71. Altri Paesi, in questo settore, ci superano largamente, e cioè: la Svezia (12 kg. per abitante), la Finlandia e la Danimarca (oltre 10 kg.), l'Islanda (kg. 9,6), Norvegia (kg. 8,9), Stati Uniti (kg. 7,1 con una tendenza al rialzo), nonchè Olanda, Belgio, Lussemburgo, Svizzera, Francia, Germania Occidentale, Canadà, Algeria, Israele e Austria.

E' quindi probabile — appunto in considerazione del basso tasso di consumo italiano — che il traffico di importazione del caffè verde assuma, nel prossimo futuro, consistenze quantitative ancora più elevate. Spetta alla Fiera di Trieste, di dedicare più ampi studi, su base internazionale, al problema del caffè per l'immediato futuro.

### Riunione di istriani per le onoranze a Sauro

Si riunirà martedì 11 gennaio nella sede del C.L.N. dell'Istria, sotto la presidenza dell'avv. Piero Ponis, il Comitato permanente onoranze a Nazario Sauro per concordare il programma delle cerimonie per la celebrazione del 50.o anniversario del sacrificio del Martire.

Il Comitato onoranze che riunisce il Comitato comunale profughi da Capodistria, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, il Circolo Capodistriano delle ACLI, l'Associazione Marinai l'Italia «M. O. A. Zotti», la Lega Nazionale, il C.L.N. dell'Istria, il Consiglio dei Liberi Comuni dell'Istria, il C.C. «Libertas» Capodistria, il Circolo M. M. «Nazario Sauro», il Comitato Fiumano, il Comitato Dalmatico, l'Unione degli Istriani, la Fameia Capodistriana e l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia intende dare quest'anno particolare solennità alla celebrazione della ricorrenza.

Sarà pure esaminata l'azione da svolgere, dopo le iniziative già intraprese, per predisporre la ricostruzione a Trieste del monumento, già esistente a Capodistira e che si spera possa essere completata nella ricorrenza del 50.o anniversario del Martirio di Nazario Sauro.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha organizzato, a favore di circa 100 bambine ospiti negli istituti dell'OAPGD di Roma, la tradizionale festa della Befana. L'assessore regionale all'igiene e sanità dott. Nardini (nella foto) ha provveduto alla consegna dei pacchi dono portando inoltre il saluto del presidente della Giunta Berzanti e del presidente del Consiglio de Rinaldini

AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE

# Pietra angolare del credito le nostre Casse di risparmio

## Sono arrivate a detenere il trentacinque per cento dei depositi Impiego in prestiti a ritmo crescente, rilevante il volume dei mezzi

In uno studio panoramico sull'apparato creditizio e finanziario, a sostegno dell'economia regionale, il dott. Gino Cardinali, docente di tecnica bancaria e professionale alla Università di Trieste, ha illustrato come le Casse di risparmio siano le aziende di credito verso le quali la Regione è interessata a rivolgere la propria attenzione. Basterebbe l'art. 5 dello Statuto regionale a confermare la validità di questa tesi. La Regione ha infatti potestà legislativa sull'ordinamento delle Casse di risparmio e delle Casse rurali.

Le caratteristiche tecnico-operative delle Casse di risparmio — sottolinea il prof. Cardinali — le porta ad intervenire non soltanto nel campo del credito ordinario, ma anche in quello del credito a media e a lunga scadenza, poichè esse sono detentrici di notevoli aliquote di risparmio vincolato, e comunque tradizionalmente persistente, nella loro massa fiduciaria. Esse, potendo così dedicarsi nei limiti dimensionali imposti dalla tecnica bancaria, anche a mutui ipotecari rivolti soprattutto ai privati, e a mutui chirografari, erogati soprattutto agli Enti, operano un valido intervento a favore del finanziamento degli investimenti produttivi e delle infrastrutture nello stesso tempo in cui si affiancano la normale clientela con le operazioni mercantili.

Questa è una commissione operativa caratteristica delle Casse di risparmio, anche se non ne sono provvisti alcuni istituti di credito di diritto pubblico che però hanno ben pochi sportelli nella Regione, nè le Casse rurali, che però hanno un potenziamento assai ridotto rispetto a quello delle Casse di risparmio. La Regione, dunque, mirando a potenziare le Casse di risparmio, assolve nel contempo a due compiti: favorisce lo sviluppo del credito a breve termine e quello del credito a medio ed a lungo termine.

Vi è un altro motivo che sospinge la Regione a considerare del massimo interesse la affermazione delle Casse di risparmio. Esse sono la categoria di aziende che meglio può rispondere ai compiti di sottoscrizione, assorbimento, classamento di titoli anche di emissione regionale ed altresì della costituenda società finanziaria. Infatti, in ambito nazionale, sono sempre le Casse di risparmio quelle che per le loro caratteristiche economico-tecniche, maggiormente rispondono ad esigenze del genere, tanto che sono pervenute a detenere, da sole, oltre la terza parte dei titoli di tutte le categorie di aziende di credito. Questa rispondenza si avvera anche in campo regionale. Non solo: ma l'affiancamento delle Casse di risparmio agli istituti speciali di credito agrario, fondiario, delle opere pubbliche ed industriali, è decisivo tanto in ambito nazionale, quanto in sede locale.

Le Casse di risparmio costituiscono la categoria di aziende di credito più cospicua in loco. Esse infatti sono pervenute a detenere il 34.43 per cento dei depositi regionali e hanno impiegato in prestiti, con ritmo crescente, il 27 per cento degli impieghi regionali, cioè di tutte le 5 categorie di aziende di credito. Sono inoltre, rispetto alle altre categorie, particolarmente affermate nella regione: il volume dei loro mezzi raggiunge il 2.67 per cento di quelli di tutte le Casse di risparmio italiane, mentre tale percentuale non è nemmeno sfiorata dalle altre categorie che in loco rappresentano dall'1,04 al 2,36 per cento del rispettivo totale nazionale.

Alla rilevanza dei mezzi e degli interventi si aggiunge quella delle funzioni; anche a prescindere dalla perfetta gestione del Fondo di rotazione e di consimili provvidenze pubbliche statali (credito peschereccio ed alberghiero) e locali (credito edilizio e artigiano). La categoria infatti comprende una Cassa che è anche banca agente e quindi abilitata a tutte le operazioni commerciali con l'estero il che, con le armonizzazioni del caso, può portare l'organizzazione delle Casse di risparmio ad assolvere importanti funzioni nel regolamento dell'interscambio.

Nel campo dei rapporti bancari internazionali, valido appoggio per le attività mercantili, la stessa Cassa è fulcro d'una organizzazione di scambi rapidi di fondi fra le consorelle di Paesi dell'entroterra regionale a metà delle casse di risparmio italiane. Essa, altresì, è dotata di attrezzature notevoli per i servizi del pubblico ed in ispecie per quelli contabili ed esattoriali; aspetto quest'ultimo che ha notevole importanza regionale, in quanto vi si affianca la preparazione meccanografica dei ruoli delle imposte.

STASERA CONFERENZA ALL'ISTITUTO GERMANICO

# Rivive la figura di Svevo nella parola e nei cimeli

(Giornalfoto)

Questa sera alle ore 18.30, nella Sala massima dell'Istituto germanico di cultura, Antonio Fonda Savio, genero dello scrittore Italo Svevo, parlerà sul tema «Ettore Schmitz (in arte Italo Svevo) nella vita di ogni giorno». Dopo la conferenza, alla quale assisteranno pure gli artisti del Teatro Stabile di Genova, Fonda Savio illustrerà il materiale esposto nella Mostra di cimeli.

Alla conferenza possono assistere tutti coloro che s'interessano dell'argomento. La Mostra, com'è noto, è aperta fino al 13 corr., dalle ore 17 alle 20. Per gruppi di persone o scolaresche, purchè accompagnate, la Mostra potrà essere visitata anche al mattino, previ accordi con la segreteria, telefonando al 61353.

La Mostra s'inizia con i ritratti: Italo Svevo, opera del 1928 della concittadina Leonor Fini, sua moglie Livia Veneziani dipinto di Arturo Rietti, Svevo e la sorella Ortensia dovuto al pittore Umberto Veruda, e un ritratto eseguito nel 1902 da Arturo Fittke che riproduce la figlia dello scrittore.

Nelle bacheche si possono osservare il diario manoscritto del fratello Elio, un esemplare della prima edizione (1923) de «La coscienza di Zeno», altre edizioni delle opere sveviane e pubblicazioni varie, nonchè esemplari delle traduzioni in lingue straniere.

Vi sono poi i pannelli che illustrano la famiglia di Svevo, o meglio di Ettore Schmitz, e la vita dello scrittore nelle sue diverse età, oppure presentano fotografie di persone, fotocopie di documenti, lettere, autografi, fotogrammi del film «Senilità» e scene della riduzione per teatro de «La coscienza di Zeno».

MOSTRE D'ARTE

# TOSTI ALLA «ROSSONI»

Alla Galleria Rossoni ha esposto il pittore triestino Riccardo Tosti, già noto e apprezzato dal pubblico triestino per le precedenti mostre in cui egli aveva avuto modo di affermare la sua bravura di impressionista. Tosti è un fedele seguace del vedutismo ottocentesco, portato alle estreme conseguenze in virtù di una continua e parossistica accensione degli effetti luministici. La sua pittura è impegnata nella resa del reperto ottico attraverso l'evidenza delle macchie di colore che accentrano la definizione disegnativa e chiaroscurale degli oggetti. Colpi di spatola robusti e pennellate decise configurano con rapidità compendiaria le situazioni ambientali predilette da Tosti: paesaggi e marine inondate dalla violenta luce del sole, personaggi del circo investiti dalle sciabolate dei riflettori.

Nella composizione della scena, Tosti riesce però a ricondurre questa sua eloquenza ad un lodevole equilibrio. Si osservino in particolare le barche tratte a riva e circondate dagli operosi artigiani, intenti al lavoro di restauro. La vivacità dei colori, il canto sostenuto e intenso degli accordi tonali, la gioiosa asprezza del chiaroscuro sono tutti elementi coerentemente estroversi ma piegati alla fine dalla sobria conclusione dell'invenzione formale.

### Aperta fino a lunedì la rassegna alla «Bora»

Sta per concludersi alla Galleria «La Bora» una delle più importanti rassegne che si siano viste durante l'annata 1965, con un panorama vastissimo, comprendente altre sessanta firme tra le più rappresentative: da Sironi a Vedova, da Guidi a Cantatore, da Campigli a Corsi, da Spazzapan a Zigaina, da Carrà a Tosi, da Mafai a Gentilini, da Music a Spacal, da Rosai a Sassu, da Birolli a Devetta e ancora firme come Licini, Semeghini, Sutherland, Cassinari, Paulucci, Ciardo, De Luigi, Bacci, Fulgenzi, Licata, De Cillia, Francese, Biasion, Bergagna, Frai, Rosignano, Sormani, Fantini, Coletti, Celiberti ed altri.

Questa preziosa antologia del «piccolo formato», che ha destato tanto successo di pubblico, di critica e di amatori d'arte, si chiuderà alle ore 21 di lunedì prossimo.

### Rami di Scattareggia da oggi alla Comunale

Da questa sera la Sala Comunale d'Arte ospita la mostra personale del pittore Livio Scattareggia iniziando così il calendario delle manifestazioni in programma per il 1966. La rassegna comprende venticinque opere eseguite nell'ultimo triennio e mai esposte a Trieste.

La vernice è fissata alle 18.30 e la mostra potrà essere visitata sino al 17 dalle 19 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi.

Alla «Messa del Tallero», il tradizionale e suggestivo rito che si celebra ogni anno a Gemona del Friuli, ha presenziato il Presidente del Consiglio regionale dott. Doro de Rinaldini.

DOPO LA RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA

# CLIMA NUOVO NEI RAPPORTI FRA INSEGNANTI E ALUNNI

## La paterna comprensione che molti professori hanno saputo dimostrare risponde a una necessità dell'adolescenza e va a favore dell'apprendimento

L'anno scolastico è entrato ormai nella seconda fase di sviluppo — il trimestre più impegnativo — ed entro il prossimo mese di giugno la nuova scuola media completerà il primo triennio della sua storia, ricca di fermenti e di impegni ma anche di equivoci e di interessi contrapposti che comunque vanno rasserenandosi non per sopraggiunta apatia o stanchezza di reagire più oltre, ma perchè la tessitura programmatica della riforma doveva essere compresa ed assimilata — come richiedeva — a gradi e in profondità.

Appena ora verso la fine della completa applicazione della riforma triennale — e non prima per pregiudizi o ideologie di parte — ai principi teorici possiamo aggiungere il contributo della sperimentazione, considerando sempre che l'attuazione sarà stata comunque graduale, e su essa avranno influito, e ancora influiranno, i fattori molteplici e così accavallantisi alle volte fra loro che certamente un giudizio deciso sarebbe ancora sempre avventato e illusorio, per il confluire, di anno in anno, di nuove esperienze, esigenze e chiarificazioni: con ciò si vuol dire che la ricerca del meglio non consiste mai nell'enunciazione di soli principi o nella concretezza di soli esperimenti, ma nella convergenza ed armonia di questi due ordini di valori che nella scuola italiana debbono essere tenuti presenti per la prima volta nella dialettica della cultura e nella dinamica della scuola e dell'educazione.

Con ciò abbiamo parlato anche di un carattere fondamentale della riforma della scuola media che non deve essere ritenuta dogmatica e piovuta dal cielo ma viva, progressiva e dinamica nella sua autocritica e nella sua continua rettifica. Al contrario, quindi, di tutte le precedenti riforme scolastiche, quest'ultima presenta caratteri di apertura sociale, compartecipazione e responsabilità comuni, maturità democratica e aggiornamento culturale.

Ma la riforma è anche più impegnativa delle precedenti, e più difficile, per alcuni fatti inoppugnabili che a molti spettatori superficiali sono completamente sfuggiti: per la difficoltà che presenta — per se stessa — la scuola media inferiore, la cui riforma è arrivata per ultima fra tutte le riforme scolastiche italiane, quindi più discutibile; per essere l'anello di congiunzione fra scuola elementare, e scuola media superiore e università; per essere la scuola del completamento dell'obbligo, quindi non selettiva ma orientativa e formativa; per essere la scuola della difficile adolescenza, alle volte impenetrabile e vagante nei suoi ideali, fasi di sviluppo, rivelazioni, capacità soprattutto in quest'epoca in cui la crisi della scuola rispecchia la crisi della società; crisi, peraltro, intesa non come rivelazione di depauperamento, ma indice di ricerca di orientamento e aggiornamento, quindi di sviluppo che sarebbe da ottusi non comprendere.

Anche la scuola triestina ha portato il suo contributo di chiarifica e di sperimentazione in questo primo triennio in cui la scuola media si è andata gradatamente realizzando. Sin dall'inizio caratteri e spirito della nuova riforma sono stati esposti in conferenze e pubblicazioni, e i singoli aspetti dell'attuazione della riforma sono stati motivo di accesa discussione o serena meditazione nei frequenti incontri fra capi di istituti, insegnanti di vari ordini e gradi, e taluni gruppi di genitori, in verità sempre pochi.

Possiamo dunque tracciare un primo consuntivo su alcuni risultati raggiunti, in fase di sperimentazione continua, un po' dappertutto nei vari istituti cittadini non più divisi in scuole medie e scuole d'avviamento e d'arte; e questo è stato appunto un primo grosso pregiudizio che doveva essere superato non solo nel raggio della opinione pubblica, ma anche nella cerchia degli insegnanti e degli uomini di cultura: la ex scuola media aveva certamente una struttura più classica e misurata, che oggi però, nella evoluzione moderna, si è alle volte rivelata come elemento di pesantezza e di impenetrabilità, soprattutto di fronte alle latenti o tempestive manifestazioni dell'adolescente di oggi; la ex scuola di avviamento d'altra parte, con maggiore prontezza ha assimilato i caratteri di dinamicità e di socialità che sono intrinseci nella nuova legge di riforma; è avvenuto quindi un ridimensionamento e un potenziamento degli istituti professionali, mentre i primi stanno recedendo da quella tradizionale linea di rigidità, oggi posta in discussione.

In altra occasione scenderemo ai particolari didattici di codesta nuova pedagogia, cioè ai vari modi con cui sono stati attuati i molteplici principi progettati dalla riforma, da quello della valutazione a quello dell'orientamento, da quello del giudizio a quello delle stimolazioni, da quello dei contenuti a quello degli interessi e attitudini, dalle mete comuni ai traguardi individualizzati.

Oggi ci soffermeremo su un risultato di base, che più o meno, è stato ormai riconosciuto dominante e presente nell'evoluzione della scuola moderna: i mutati rapporti fra docenti e discenti, cioè un sopravvenuto clima di sincerità, di apertura, di comprensione diremo quasi paterna, dove il «paterna» deve essere considerato non come attributo di debolezza — che i ragazzi deridono — ma di confidenza e di serenità, che i ragazzi andavano da tempo auspicando. Prima di ogni altra dote di mente, di abilità didattica o di qualità morale, i ragazzi apprezzano indubbiamente nei loro educatori le capacità di comprenderli: questa sete di comprensione è fisiologica nell'adolescente, anche come reazione alla tradizione delle freddde istituzioni scolastiche e come superamento dell'insicurezza e dell'ansietà che nell'adolescente provocano la ricerca della simpatia e della confidenza.

Questo rinnovato spirito di comprensione, di sincerità e di fiducia — che, ripetiamo, va gradatamente instaurandosi nei vari istituti cittadini — ha dinamicizzato e alleggerito il processo di apprendimento della cultura ponendo in discussione i valori di quantità e di qualità dei contenuti, e ha posto l'incontro fra insegnanti ed alunni su un piano di interessi più immediati e più vivi dove il bimillenario «ipse dixit» aristotelico si è infranto finalmente in una partecipazione di idee, di opinioni, di pareri, di esperienze personali, che hanno dimostrato di gran lunga quanto il dialogo aperto sia più formativo di quello chiuso e autoritario.

Il buon insegnante deve essere tanto conscio dei suoi poteri, da non temere un atto di umiltà o un dialogo aperto, che non lo lederanno mai nella sua autorità facendolo apparire invece più stimato e più profondamente umano fra la cerchia dei suoi alunni.

Questo clima che è anche una saggia lezione di vera democrazia — sin troppe volte ancora infantile e travisata pur fra gli adulti — si è realizzato nelle varie passeggiate scolastiche, visite a musei e a mostre, gite avvenute e in via di progettazione, doposcuola, manifestazioni sportive e culturali, ma anche al contatto quotidiano nelle aule, nelle palestre.

Possiamo trarre la deduzione che questa aperta e umana partecipazione agli interessi presenti, questo nuovo rapporto di considerazione, di comprensione e di fiducia, che tempera dal di dentro e forma in profondità, è già in atto in buona parte della scuola triestina, si collega alla fonte più viva e più sana della scuola elementare, assicura una pur lenta ma costante progressione verso una scuola che sia una più sincera e fraterna comunità di pensiero e di lavoro.

Tullio Bressan

GODINA

*Ancora una volta facciamo una vendita speciale di fine stagione nei reparti confezioni. Sui cappotti e loden da uomo e signora sarà praticato lo sconto del 20% sugli acquisti a contanti ed uno sconto extra del 10% - oltre le condizioni già godute - per le vendite rateali di enti, società ecc.*

*Le riduzioni della vendita speciale sono superiori a qualsiasi liquidazione, in quanto praticate sul reale prezzo di cartellino, che ognuno può controllare.*

GODINA

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL ROMANZO DI ITALO SVEVO RIDOTTO PER LE SCENE DA TULLIO KEZICH

## «La coscienza di Zeno» con il Teatro Stabile di Genova

Strano destino quello di Svevo. Scrisse una dozzina di commedie e quasi tutte rimasero nella bianca neutralità della carta. E delle due che furono rappresentate, «Terzetto spezzato», lui ancora vivente, e «Un marito», messo in scena alcuni anni orsono dalla nostra Stabile, nessuno ha mai potuto dire che aggiungessero allori apprezzabili al successo di narratore, trionfale ma dilazionato fino all'ultimo traguardo, ch'egli inseguì tutta la vita tra amari abbandoni e animose speranze, tra crudi scoramenti e fanciulleschi entusiasmi. E invece la vera fortuna, a teatro, gli è arrivata appena ora, di riflesso, per procura, non già da una delle dieci o dodici commedie ch'egli compose di propria mano appositamente per le scene, bensì dal suo maggiore romanzo «La coscienza di Zeno»; o, per meglio dire, dall'adattamento teatrale che da quelle pagine impervie e fondamentali ha ricavato quasi miracolosamente Tullio Kezich, e che ieri — per i buoni uffici della compagnia del Teatro Stabile di Genova diretta da Luigi Squarzina e nell'interpretazione di Alberto Lionello — è approdato infine anche al nostro Verdi, sull'onda dei fervidissimi consensi raccolti dappertutto nel corso della sua tournée.

Chiunque abbia letto «La coscienza di Zeno» sa bene quali e quante difficoltà opponga alla trascrizione teatrale un romanzo come questo, il quale non solo non è in alcun modo un romanzo di azione, e a ben vedere nemmeno d'intreccio, ma è semplicemente il romanzo dell'inazione per eccellenza, e comunque della notomizzazione analitica (e magari psicanalitica) d'un personaggio: di Zeno Cosini (ultima, più adulta e matura incarnazione di quel trittico di antieroi sveviani che ha i suoi antecedenti nell'Alfonso Nitti di «Una vita» e nello Emilio Brentani di «Senilità»), «uomo senza qualità», incline a lasciarsi prescegliere, sbadatamente, dalle trame misteriose della vita, anzi dalla «malattia», che è per lui la vita; di quel Zeno Cosini, sempre sfasato nel rapporto con la realtà oggettiva, velleitario fuori tempo e fuori luogo (così che alcuni critici hanno voluto accostarlo a Charlot), eppur favorito dalla complicità irriverente e capricciosa del caso; per cui la sua stessa inettitudine lo aiuta a tenersi a galla, a volgere, senza intervenire, il male in bene, gli errori in fortunate possibilità, ad attendere la «chiarezza» dall'esterno, dall'altrui iniziativa (negli affari, nell'amore, nel matrimonio, nell'avventura clandestina ecc...): autentica «enciclopedia» vivente della passività, letta e adoperata con una diplomazia di superiore scetticismo e buffonesca malafede, capace d'escogitare tutti i doppi giochi per mettere a profitto gli alibi della «coscienza». Cosicchè il problema della solitudine, della alienazione, della nevrosi (con quanto anticipo lo fiutò Svevo!), diventa per Zeno (sono parole assai illuminanti di Geno Pampaloni) «una regola di vita, gaia come le altre avventure della vita, perchè sottratta al calcolo moralistico del giudizio, e anche a quello, surrogatorio, della pietà...»; atteso che per Zeno-Svevo «la vita non è nè bella nè brutta, ma originale» e che all'uomo non è concesso di intervenire nel suo corso, di ammansirla alla propria cavalcatura e insomma di affermarne il senso, ma solo di accettarla com'è e di abbandonarsi alla sua «originalità» Almeno fino al giorno in cui, secondo la profezia che suggella il romanzo (e la commedia ricavatane), «un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto d'una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli...» e allora «ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie».

Se, al di là del disegno narrativo dei cinque episodi a tema che lo compongono, il romanzo è anche, o è soprattutto questo: la maturata, l'amara e insieme giocosa proiezione immaginativa d'un viaggio intorno e dentro la coscienza (e subcoscienza), lungo la cui parabola Svevo testimonia della sua propria filosofia della vita, allora non v'è dubbio che Tullio Kezich ha avuto molto coraggio a tentare la sua impresa, a dare voce corpo vita fisica a un microcosmo dalle pieghe talmente sinuose e imprigionate nella stanza più profonda e labirintica dell'animo umano.

Eppure i risultati gli hanno dato un ampio margine attivo. Infatti nel testo teatrale si ritrova gran parte del romanzo.

Per quel che riguarda invece le motivazioni intrinseche e di Zeno e dello Svevo le cose non stanno negli stessi termini, ma quanto era umanamente possibile filtrare nell'adattamento, Kezich l'ha filtrato (specie nella seconda parte) col difficile e amorevole rispetto del modello letterario.

Fatta a Kezich la lode che merita, si deve poi restare ancora un po' col cappello in mano davanti alla finezza della messa in scena di Luigi Squarzina (con le belle evocazioni scenografiche di Padovani), così precisa nell'equilibrare il peso specifico dell'alone ambientale e sentimentale (la Trieste di Svevo all'inizio del secolo, con la guerra che incombe, il Tergesteo, la Borsa...) e quello di un moderno personaggio da commedia, guizzante tra il brivido mascherato d'una amara preveggenza, l'umor buffo (forse un po' troppo compiaciuto in qualche punto) della sua allegra «irresponsabilità» e l'umor nero della sua «malattia», vera e immaginaria. E qui l'elogio investe subito anche Alberto Lionello che calandosi nei panni, per chiunque strettissimi, di Zeno ha dato una prova di compenetrazione nel personaggio, sufficiente a testimoniare il grado di maturità raggiunto da questo attore (memorabile la scena ultima della profezia). L'hanno valorosamente assecondato Pina Cei, Checco Rissone, Aldo Pierantoni, Laura Rizzoli, Mario Erpichini, Paola Mannoni, Mario Luciani e tutti gli altri. Uno spettacolo, dunque, di classe, che il numeroso pubblico ha salutato coi più vivi consensi. Da stasera le repliche.

Continua alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per la recita odierna (con inizio alle 21) de «La coscienza di Zeno» nonchè per quella di domani (fissata alle ore 17), mentre s'inizia per la rappresentazione di lunedì (ore 21).

**Giorgio Bergamini**

## PRIME VISIONI

### L'affare Blindfold

Più che di divisioni corazzate la prossima dovrebbe essere la guerra delle intelligenze, dei cervelloni, cioè degli scienziati. Perciò il cinema, che per colmare la sete di tanti schermi va disinvoltamente avanti e indietro nel tempo, esaurita la riesumazione delle ultime grosse battaglie si trova adesso a stuzzicare presente e futuro. Stabilito quindi che il predominio fra i tre blocchi andrà a chi possiederà la supremazia in campo scientifico, ecco intensificarsi la lotta per i cervelli; lotta che per esigenze di copione ha pure protagonisti estranei nei profittatori, negli intermediari, ovvero in coloro che praticano il mercato nero dei cervelli. L'hanno insegnato i vari 007 e il serioso «Ipcress», lo riprende adesso in tonalità giallo-rosa con un finale alla arrivano i nostri questo «Affare Blindfold» di Philippe Dunne, con Rock Hudson e Claudia Cardinale nella parti principali.

Il film racconta sorridendo del guaio quasi mortale in cui si invischia un prestante psichiatra newyorkese che un palo di anni prima aveva curato un giovane scienziato da una forte depressione nervosa. Il male ora è riapparso, e il nemico è in agguato per approfittarne. Perciò il servizio segreto mobilita nuovamente il medico, e qui comincia la caccia con alterne fortune per i due antagonisti. E poichè il giovane scienziato (di origine italiana e con famiglia su misura tipo «little Italy») annovera anche una graziosa sorella, ecco a quest'ultima riservato il ruolo di sgelare le punte drammatiche, fino all'evidente happy-end per la sicurezza degli Stati Uniti e alla presumibile marcia nuziale per i due colombi.

«L'operazione Blindfold», film senza sottintesi di un filone che ha oggi molti simpatizzanti, è scorrevole e divertente anche quando è paradossale; ma lo si vede volentieri proprio per questa sua franca ammissione di lealtà. Rock Hudson è bravo e simpatico perchè, tra tanti attori con complessi intellettuali o pseudo, resta l'unico a non averne. Claudia Cardinale, ormai con la grinta dell'attrice di professione, recita in un aderente maglioncino dolce vita e gonna con spacco, ma sarebbe ingeneroso tralasciare di dire che tiene bene testa al suo massiccio partner anche dove l'abbigliamento scade d'importanza.

**ma.**

### Ritorno a New York di Benedetti Michelangeli

New York, 7

Dopo 15 anni di assenza dai palcoscenici di New York, il pianista italiano Arturo Benedetti Michelangeli ha tenuto ieri sera un concerto, accompagnato dall'orchestra Filarmonica di New York. Il pianista italiano ha eseguito il Concerto n. 5 di Beethoven. I critici hanno accolto con parole di lode l'esibizione di Benedetti Michelangeli. Alan Rich, del «New York Herald Tribune», scrive che «la sua esibizione è stata immacolata, controllata magistralmente e completamente affascinante nel suo contenuto di potente musicalità».

AL SISTINA DI ROMA L'ULTIMA FATICA DI GARINEI E GIOVANNINI

## L'indolente bonomia di Mastroianni aprirà a «Ciao Rudy» la via del successo

**Tutto il fascino dell'America amara nella rievocazione del mito di Rodolfo Valentino**
**Pittoresca fotografia nel tempo dei fantasmi di fanatici ardori e di isteriche tensioni**

Roma, 7

Decisamente Marcello Mastroianni non ha proprio nulla di Rodolfo Valentino: nè il fisico, nè l'espressione, nè il «fascino perverso». Eppure, la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini intitolata «Ciao Rudy» è andata in scena questa sera al teatro Sistina di Roma in una strepitosa cornice mondana, dovrà molto, anzi moltissimo, all'indolente bonomia e alla sorprendente versatilità dimostrate dall'attore «numero uno» del cinema italiano d'oggi, se le si apriranno dinanzi le vie del grande successo. E di successo questa volta ce n'è davvero bisogno, anche sul piano banalmente materiale, se è vero che questo «kolossal» ha radunato attorno al protagonista, per quasi tre mesi di prove, tredici attrici di rilievo, ventidue ballerini, uno stuolo di comparse, un'orchestra jazz, un'attrezzatura acustica fatta venire dall'America, cinquecentoventi costumi, per un allestimento imponente e fastoso che è costato (lira più, lira meno) qualcosa come centocinquanta milioni.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Marcello Mastroianni in uno speciale passo di ballo di «Ciao Rudy» di Garinei e Giovannini**

Certo che l'idea di offrire, a quarant'anni dalla sua morte, un ritratto di Valentino psicologicamente e al tempo stesso storicamente attendibile, era affascinante, ancorchè assai ambiziosa. Si trattava di fotografare nel tempo i fantasmi di fanatici ardori e di tensioni isteriche: in una parola, l'incredibile atmosfera morale di quella «America amara», tra la prima guerra mondiale e la crisi di Wall Street, quando nei cinema di Broadway il mito dello «Sceicco» passava trionfalmente, insolentemente — sono parole di Emilio Cecchi — nel fruscio delle sete pacchiane, in un profumo di carta d'armenia, stucchevole e provinciale».

E' facile oggi affermare (anche perchè è verissimo) che Valentino era in realtà un attore molto mediocre. Non è certo per le sue interpretazioni cinematografiche il «bel Rudy» fa ancora parlare tanto di sè; ma sul terreno del «costume», delle «mode» da lui lanciate, del «fenomeno Valentino», insomma, sarebbe quanto mai ingiusto sottovalutarlo. «Un numero straordinario di donne americane — scrisse un produttore — desiderava che uno sceicco a cavallo le portasse nel deserto». E in una pagina magistrale di John Dos Passos (intitolata «Tango lento» e compresa in «Un mucchio di quattrini») il celebre scrittore ricorda: «Donne fameliche d'amore lo trovarono affascinante... divenne il gigolò dei loro sogni... trascorse la vita nell'incolore riverbero delle lampade «Kliegs»; in ville di stucco gremite d'ogni sorta di ninnoli, tappeti orientali, pelli di tigri... dovunque andasse con le sue lussuose automobili, le vie erano ingombre di visi isterici, mani dimenate, occhi folli... a casa, i suoi domestici gli scacciavano le donne da sotto il letto».

L'idea centrale dello spettacolo di Garinei e Giovannini è quella di dividere con un taglio netto i due uomini che vissero sotto gli stessi abiti: da una parte Rodolfo Pietro Filiberto Raffaello Guglielmi, figlio del veterinario di Castellaneta, diciottenne emigrato negli Stati Uniti, come tanti suoi connazionali in cerca di un «lavoro qualunque», di un po' di fortuna (ma un po' soltanto) e di «quattro palmi di terra»; dall'altra parte ci sono il «favoloso Rudy», il «Piumino da cipria», il «Nido del falco» (come chiamava la sua villa) e le Rolls-Royce della «flotta Valentino»; c'è l'uomo che dal tango lento dei «Quattro cavalieri dell'Apocalisse» (ginocchia piegate, aria un po' tonta) a «Lo sciecco», da «Sangue e arena» ad «Aquila nera», attraverso una nube di sogni profumati giunse a quell'attacco di peritonite che gli stroncò la vita in una torrida giornata d'agosto del 1926.

E' un'idea in linea di principio accettabile, ma in pratica l'impalcatura si rivela un po' macchinosa e qualche accorto «taglio» s'impone (come sempre in spettacoli di lungo rodaggio) in vista di una maggior scorrevolezza dello spettacolo: il quale è di una «serietà» inusitata per un «musical», e prosegue nella linea tracciata in questi ultimi anni da Garinei e Giovannini con «Rinaldo in campo» «Enrico '61» e «Il giorno della tartaruga». Dopo un inizio fiacco (ma l'emozione era fortissima, anche negli attori più «consumati») «Ciao, Rudy» acquista man mano mordente attraverso alcune scene molto indovinate, come quella di «Maxim», il «night» frequentato da signore anziane, dove Rodolfo fa il «taxi-boy», o quella dell'incontro in treno con l'indiavolata compagnia di Al Jolson, o ancora quella del celeberrimo «tango lento». I punti di forza di «Ciao Rudy» consistono nelle bellissime musiche di Armando Trovajoli (dirige l'orchestra Nicolai e suona in scena anche la «New Orleans Jazz Band»), nelle coreografie di Danny Daniels, nell'affiatato corpo di ballo (finalmente ballerini e non manichini televisivi), nella scenografia e nei costumi ideati da Coltellacci (che supera in questo campo l'«exploit» di «Rugantino») e soprattutto — come si accennava — nell'interpretazione di Mastroianni che recita ottimamente (e si sapeva), balla in maniera discreta e come cantante è addirittura una sorpresa. Accanto a lui le più brave sono — naturalmente — Paola Borboni e Giusi Raspani Dandolo, applauditissime entrambe, la prima nella parte della matura signora Patterson, la seconda in quella di Rosy, la proprietaria dell'edicola. Fra le altre, più di Ilaria Occhini (la prima moglie), di Olga Villi (la seconda), di Tina Lattanzi (la madre) e di Paola Pitagora (la «fan») convincono Giuliana Lojodice (la sceneggiatrice Betty Green, che «lanciò» Valentino) e la disinvolta freschezza di una inedita Raffaella Carrà (la ballerina di Jolson). Pubblico delle grandissime occasioni, e prolungati, calorosissimi applausi.

**Giorgio Polacco**

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Chiara fontana. Programma di musica folcloristica italiana; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Concerti per gli studenti; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella radio; 18.40: Italiane d'oggi; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «I malfidati», radiodramma di R. Mazzucco; 21.10: Profili musicali: Eldo Di Lazzaro; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle 22; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: E allora, bionda o bruna? - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.25: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Concerto di musica leggera; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Notizie.

### TV NAZIONALE

*8.30: Telescuola;*
*17.30: La TV dei ragazzi;*
*18.30: Non è mai troppo tardi;*
*19.—: Telegiornale . Estrazioni del Lotto;*
*19.15: Storia di un torero. Programma realizzato da A. Swerdloff;*
*19.40: Tempo dello spirito;*
*19.55: Telesport - Cronache del lavoro;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.—: Io, Gigliola. Spettacolo musicale con Gigliola Cinquetti;*
*22.05: I romani in Germania: «Le legioni di Varo»;*
*22.35: «Il cavallo di Troia», racconto sceneggiato.*

### TV SECONDO

*21.—: Telegiornale;*
*21.15: Pagine scelte di Riccardo Zandonai dirette da Rino Maione;*
*22.—: Dibattiti del Telegiornale: Un anno nel mondo.*

### RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con R. Schumann; 14: Recital del flautista J. Pierre Rampal; 15: Compositori contemporanei; 15.50: Suites; 16.10: Grand-prix du disque; 17: Corriere dell'America; 17.15: Musiche di G. Fauré.

### TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di V. Fellegara; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Bloch; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

**FILODIFFUSIONE**

*Auditorium* (IV canale) - 8 (17): Musica sacra; 8.55 (17.55): Sonate del Settecento; 9.40 (18.40): Sinfonie di A. Dvorak; 10.25 (19.25): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con Hector Berlioz; 11.50 (20.50): «Il campanello», opera buffa in un atto. Libretto e musica di G. Donizetti; 12.45: (21.45): Recital del violoncellista G. Piatigorski, con la collaborazione dei pianisti R. Berkowitz e L. Foss; 14.05 (23.05): Momenti musicali; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

*Musica leggera* (V canale) - 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Gino Paoli; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 20.15): Gli assi della canzone; 12.15 (18.15 e 0.15): Concertino.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI


GRATTACIELO

AL CRISTALLO
LADY L
Capolavoro M. G. M. in cinemascope technicolor, con
SOFIA LOREN
PAUL NEWMAN
DAVID NIVEN

MODERNO
Oggi, ore 17 e 21.15
COMPAGNIA GRANDI SPETTACOLI FANFULLA nella Rivista
«0023 - Operazione Nudismo Licenza di Ridere»


**TEATRO VERDI.** Questa sera alle ore 21, il Teatro Stabile di Genova presenta: «La coscienza di Zeno», di T. Kezich da I. Svevo. Protagonista Lionello, regia di L. Squarzina.
**PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA»** (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi e domani ore 16: «Non amarmi così», tre atti brillanti di Arnaldo Fraccaroli. Novità per Trieste.
**TEATRO MODERNO.** Oggi e domani ore 17 e 21.15 Cecè Doria presenta: Compagnia grandi spettacoli, Fanfulla «0023 Operazione nudismo licenza da ridere», con Flora Haris, Antonio De Vico, Gino Pagnani e il balletto Gold Star. Prezzi I settore 1200, II 900, galleria 600. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 38547. A teatro, tel. 94684, dalle 14 in poi.

**ARCOBALENO.** 16. Eccezionale prima: Dino De Laurentiis presenta Ugo Tognazzi in: «Ménage all'italiana», con Maria Grazia Buccella e con la partecipazione straordinaria di Anna Moffo. Vietato ai minori di anni 18.
**ARCOBALENO.** Domenica mattinata ore 10 e 11.30 per grandi e piccini: «Le 7 fatiche di Alì Babà», con Rod Flash Ilush, Bela Cortez. Un grandioso e spettacolare film avventuroso in technicolor, indistintamente lire 150.
**EXCELSIOR.** 15: «I 4 figli di Katie Elder», in technicolor. Un film che supera tutti i capolavori western, con John Wayne, Dean Martin e Marta Hyer. Sospese le tessere.
**EXCELSIOR.** Domani alle ore 10 e 11.30: «Musetta alla conquista di Parigi». In technicolor la storia meravigliosa della più adorabile gattina del mondo in un favoloso lungometraggio a cartoni animati. Ingresso indistintamente L. 150.
**EDEN** (già Supercinema). 16: «Non disturbate», con D. Day e Rod Taylor. Cinemascope in technicolor.
**FENICE.** 14.30. 3.a settimana: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente «007» James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celli e Luciana Paluzzi.
**GRATTACIELO.** 16: «L'affare Blindfold». Un eccezionale technicolor Universal, con Claudia Cardinale e Rock Hudson. Vietate le tessere.
**NAZIONALE.** 16. 3.a settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

**ALABARDA.** 16: «Agente S 03, operazione Atlantide», in colorscope. Travolgenti azioni, temerarie e pericolose nella misteriosa Atlantide, con l'aiuto delle più belle donne, con Berna Rock e John Ericson. Prima visione.
**AURORA.** 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «Come inguaiammo l'esercito». Prima visione assoluta.
**CAPITOL.** 16.30, ultimo spettacolo ore 22 precise: «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad, una colossale opera cinematografica in technicolor, con P. O'Toole, James Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, A. Tamiroff e D. Labi.
**CRISTALLO.** 16: «Lady L». Eccezionale capolavoro M.G.M. in cinemascope technicolor, con Sofia Loren, Paul Newman, David Niven.
**FILODRAMMATICO.** 16: «Agente 353, passaporto per l'inferno», in Colorscope. Avventure, donne, colpi di scena e suspense, nell'arroventato clima dello spionaggio internazionale, con George Ardisson e Barbara Simon.
**GARIBALDI.** 16.30 (ult. 21.45): «Per chi suona la campana». Technicolor, con Ingrid Bergman e Gary Cooper. Per la prima volta in edizione integrale.
**IMPERO.** 16.30. Grande successo: «Un dollaro bucato», con N. Wood. Technicolor.
**MODERNO.** 17 e 21.15. Compagnia grandi spettacoli Fanfulla nella rivista: «0023 Operazione nudismo, licenza di ridere».
**VIALE.** 16: «I magnifici Brutos del West», con «I Brutos», I.R. Stuart ed Emma Penella. Uno spettacolare film in technicolor.
**VITTORIO VENETO.** 15. Cinemascope technicolor: «Il circo e la sua grande avventura», con John Wayne, Claudia Cardinale, Rita Hayworth e Lloyd Nolan. Capolavoro!

**ABBAZIA.** 16, 18.45, ult. 21.30: «Il grande sentiero». Il più grande film di John Ford in technicolor, con Richard Widmark, Carrol Baker e James Stewart.

### «Edipo re» di Sofocle nella versione Quasimodo

Milano, 7

E' andato in scena, al teatro delle novità, «Edipo re» di Sofocle, nella versione di Salvatore Quasimodo, Premio Nobel per la poesia.

**ALCIONE** (S. Vito). 16: «5 per la gloria». Stewart Granger e Raf Vallone sono i realizzatori di una impresa impossibile. Technicolor cinemascope.
**ALDEBARAN.** 16: «La signora e i suoi mariti», con Shirley McLaine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly. In uno sfarzoso e divertente cinemascope technicolor.
**ARISTON.** 16: «Le più belle truffe del mondo». Solo oggi una fantastica carrellata in cinque sensazionali episodi. Vietato ai minori di 18 anni.
**ASTORIA.** 16.30: «Una moglie americana», un divertentissimo technicolor, con U. Tognazzi. Vietato ai minori di 14 anni. 1.a visione per S. Giacomo.
**ASTRA.** 16: «I quattro di Chicago», con Frank Sinatra e Dean Martin. Technicolor Warner Bros.
**NOVO CINE.** 16.30: «Duello nel Texas». Spettacolare technicolor, con Richard Harrison. Successo.
**IDEALE.** 16: «Il nudo e il morto». Avvincente technicolor, con A. Ray, Cliff Robertson e Barbara Nichols.
**LUMIERE.** 16: «Strani compagni di letto». Technicolor, con Rock Hudson e Gina Lollobrigida.
**MARCONI.** 16: «Crisantemi per un delitto». Capolavoro Metro carico di sconvolgente suspense, con Alain Delon e Jane Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.
**RADIO.** 16: «Il mistero del tempio indiano». Technicolor, con Lex Barker e Senta Berger.
**SERVOLA.** 16: «Soldato sotto la pioggia», con Steve McQueen.

**RIDUZIONI ENAL:** Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

### MUGGIA

**VERDI.** 17: «Una ragazza da sedurre».
**VOLTA.** 17: «Le lunghe navi», colossale cinemascope in technicolor, con Richard Widmark e Rosanna Schiaffino.

### UDINE

**ASTRA.** 15: «La meravigliosa Angelica», con Michele Mercier e Robert Hossein. Eastmancolor.
**CENTRALE.** 15: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Ultimo giorno.
**ODEON.** 14: «La grande corsa», con J. Lemmon, T. Curtis e Natalie Wood. Technicolor.
**PUCCINI.** 15: «Made in Italy», con W. Chiari, P. De Filippo, Virna Lisi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**CRISTALLO.** 15: «Sinbad contro i sette saraceni», scopecolor, con G. Mitchel e B. Cortez.
**FRIULI.** 18: «Minnesota Clay», western a colori, con Cameron Mitchell, George Riviere, Diana Martin.
**DIANA.** 18: «Irma la dolce». Delizioso technicolor, con S. McLaine e J. Lemmon. Vietato ai minori di 14 anni.
**I. NIEVO.** 20: «Vacanze d'estate» (Summer Holiday). Commedia musicale in technicolor, con Cliff Richard.
**ASQUINI.** 18: «I due seduttori». Brillante technicolor, con Marlon Brando, David Niven, S. Jones.

### GORIZIA

PRIME VISIONI
**MODERNISSIMO** (telef. 87319) 14-22.30: «Peter Pan e le sue meravigliose avventure» in uno spettacolare technicolor di W. Disney. Al film è abbinato il documentario «Il cavallo tatuato».

**CORSO.** 16.30: «La grande corsa», con J. Lemmon, T. Curtis e N. Wood. A colori. Ultima 22.
**VERDI.** 16.15: «Lady L», con S. Loren, P. Newman e D. Niven. Cinemascope a colori. Ultima 22.
**CENTRALE.** 16.30: «L'uomo di Toledo», con S. Forsyth e N. Bengell. Cinemascope a colori. Prima visione. Ultima 21.30.
**VITTORIA.** 16.45: «Vento infuocato del Texas», con P. Piaget e F. Sancho. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

### GRADISCA

**COMUNALE:** «Le ultime 36 ore», con James Garner, Eva Marie Saint e Rod Taylor.
**EDEN:** «I due sergenti del generale Custer», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

### ROMANS

**IMPERO:** «Il treno», con Burt Lancaster e Paul Scofield.

### SAGRADO

**ITALIA:** «Una faccia piena di pugni», con Anthony Quinn.

### MONFALCONE

**PRINCIPE.** 17.30: «I complessi», con Nino Manfredi, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi. Ultima 22.
**AZZURRO.** 17.30: «Due mafiosi contro Goldginger», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope. A colori. Ultima 22.
**EXCELSIOR.** 16: «Ciao Pussycat», con Romy Schneider, Peter O' Toole e Peter Sellers. A colori. Ultima 22.
**NAZIONALE:** «Pistola veloce», con Audye Murphy. Scope. Technicolor. Ultima 22.
**S. MICHELE.** 18: «Arriva Speedy Gonzales», cartoni animati. Technicolor. Ultima 22.

### STARANZANO

**EDISON.** 19: «L'amante indiana», con James Stewart, Jeff Chandler e Debra Paget. A colori. Ultima 21.30.

### FOGLIANO

**ITALIA.** 18: «Le nevi del Kilimangiaro», con Gregory Peck, Susan Hayward. A colori. Ultima 22.

### PIERIS

**AZZURRO.** 19: «... e venne il giorno della vendetta», con Gregory Peck, Anthony Quinn e Omar Sharif. Ultima 21.30.

### RONCHI

**RIO.** 18.30: «Colpo grosso a Galata Bridge», con Horst Buckholz e Sylva Koscina. Scope a colori. Ultima 21.30.
**EXCELSIOR.** 18.30: «In sfida degli implacabili», a colori. Ultima 21.30.

### TURRIACO

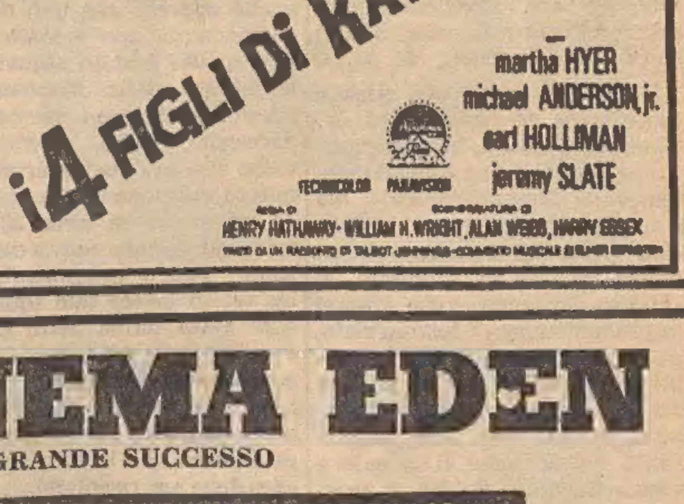
**ITALIA.** 19: «Angelica alla Corte del Re», con Michele Mercier e Jean Louis Trintignant. Ultima 21.30.

### GRADO

**CRISTALLO.** 19.30: «La storia del dr. Wassell», con Gary Cooper, Loraine Day, Dennis O' Keefe e Carlo Thurston; in technicolor. Ultima 21.30.


AL CAPITOL
PROSEGUE LA SERIE DEI FILM ECCEZIONALI
OGGI

GRATTACIELO
ENTUSIASTICO SUCCESSO

EXCELSIOR
SENSAZIONALE SUCCESSO
QUATTRO PISTOLE INFALLIBILI IN UN FILM CHE SUPERA TUTTI I CAPOLAVORI WESTERN



AL CINEMA EDEN
GRANDE SUCCESSO

UNA RIVINCITA DEGLI IMPICCATI NELLE ULTIME ELEZIONI

# LA TURCHIA HA RIPRESO IL CAMMINO VERSO OCCIDENTE

## Respinta la tentazione che aveva assalito Inonu di dare al Paese una virata verso l'URSS, il nuovo Governo si appoggia ai valori della terra e dell'islamismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 7

Due mesi dopo la rivoluzione politica rappresentata dalle elezioni generali turche, è opportuno dare uno sguardo d'insieme alla situazione e spiegare ai lettori quel che è successo. Sono state, infatti, le elezioni più importanti del dopoguerra in Turchia. Non solo era in gioco tutto un sistema di valori politici, cioè si doveva scegliere fra il radicalismo piuttosto autoritario degli eredi di Mustafà Kemal (partito repubblicano) e il liberalismo moderno che insieme allo spirito di efficienza nell'azione economica e all'attaccamento ai valori tradizionali dell'islamismo caratterizza i continuatori di Menderes, il Capo di Governo destituito e impiccato nel 1961, ma altresì tutta la politica estera del Paese.

Il Governo kemalista del gen. Inonu stava virando negli ultimi mesi verso la Russia; scambi di viste tra ministri a Mosca e ad Ankara, malumori contro l'Occidente, accusato di appoggiare la Grecia nella questione di Cipro, avevano portato a un raffreddamento della solidarietà occidentale e di quella amicizia con l'America di cui fino allora la Turchia era stata l'esempio.

Ho assistito alle elezioni. Esse sono state una prova di maturità della massa dei cittadini turchi. Due morti e quattro feriti per tredici milioni di elettori: forse è stata la prima volta che i turchi hanno votato in pace. Agitati i repubblicani, ostinati nel ritornare al potere a ogni costo; pacati, prudenti, cauti i seguaci del «partito della giustizia», fiduciosi che il Paese avrebbe vendicato il loro capo barbaramente ucciso quattro anni fa.

Forse il vecchio Ismet Inonu, l'ottantenne militare ed ex-pascià che porta il nome della grande battaglia vinta da lui contro i greci nella città di Inonu, sentiva aleggiare intorno a sè l'ombra dell'impiccato. In ogni caso, egli è stato il grande sconfitto. I contadini, che ricordavano con nostalgia il Governo di Menderes, il quale aveva favorito assai l'agricoltura, dicevano che le sei frecce bianche, simbolo del partito repubblicano, erano puntate contro il cielo per paura del fantasma di Menderes: Menderes, in groppa al cavallino bianco, simbolo del partito democratico o «della giustizia», è sceso invece trionfante dal cielo sul tetto dell'Assemblea nazionale.

Ricordiamo che nel 1961, in conseguenza del pronunciamento militare compiuto dai kemalisti del partito repubblicano, furono impiccati tre ministri, dopo un processo assai sommario e poco costituzionale, che riempì il mondo di orrore. Oltre a Menderes, Primo Ministro, ebbero la stessa sorte il Ministro degli Esteri Zorlu e il Ministro delle Finanze Polatkan. Il Presidente della Repubblica Bayar, venne imprigionato. Fu sciolto il partito democratico di Menderes che, si noti, era un ramo del «partito repubblicano del popolo» di Kemal Pascià, staccatosi dal tronco del partito unico quando Kemal, con saggezza rara, volle trasformare la sua dittatura in un regime parlamentare.

La vendetta contro le impiccaggioni è stata piena. Fra i nuovi deputati vi sono infatti il figlio di Menderes e la figlia di Bayar, L'esercito, questa volta, è stato veramente al di sopra della mischia. Forse esso si è reso conto che non si può ostacolare indefinitamente la volontà della grande maggioranza del popolo, che è contadina e non cittadina, che vuole riforme ma in modo liberale. Sono state effettivamente, e ne ha il merito il Capo del Governo di transizione, Urguplu, le elezioni più libere e più democratiche che la Turchia abbia mai avuto: sistema proporzionale integrale con ripartizione dei resti su scala nazionale; non ci sono state pressioni di sorta.

Il partito comunista rimane fuori legge (il nuovo Capo del Governo, Demirel, ha riaffermato questa decisione, presa a suo tempo da Mustafà Kemal), ma è nuovamente presente in Turchia grazie al formarsi di un nuovo partito di scontenti, il «partito del lavoro», che è stato imprudentemente incoraggiato, prima delle elezioni, dai repubblicani kemalisti, nella speranza che servisse loro per completare una eventuale maggioranza insufficiente. Il calcolo è stato sbagliato, poichè il «partito della giustizia» ha ottenuto, com'è noto, la maggioranza assoluta.

Ormai la Turchia si avvia a diventare un vero Stato di diritto. L'inquadramento occidentale è certo. Riconosciuti i sindacati, il diritto di sciopero e il voto alle donne, i partiti propongono alcune riforme nello ambito costituzionale. Il solo «partito del lavoro» chiede la uscita della Turchia dalla NATO e la rottura dell'associazione del MEC, oltre alla riforma agraria e ad ampie nazionalizzazioni dei settori produttivi (dovrebbe rimaner libera soltanto la minuta attività commerciale). Ma poichè soltanto il sette per cento della popolazione turca lavora nelle industrie, questo partito ha poca probabilità di far presa.

La Turchia è essenzialmente l'Anatolia. E' un immenso Paese rurale, dove capita al viaggiatore di incontrare ragazzi che, invece di mendicare, chiedono ansiosamente un giornale. C'è fame di istruzione e di scuole, un bisogno urgente di ospedali e di luce elettrica; alle grandi riforme di struttura nessuno pensa. Ecco perchè Menderes, il primo uomo di Stato che «si chinò sui loro problemi», piacque ai contadini. Il «partito del lavoro» ha ottenuto dodici seggi sui 450 dell'Assemblea. Potrebbero, però, essere raddoppiati fra quattro anni.

Il nuovo Capo del Governo, Solimano Demirel, è un ingegnere agronomo di 40 anni; un uomo attivo e dinamico che molti avvicinano alla figura di Erhard o di Malagodi, come mi dicevano in un'Ambasciata occidentale ad Ankara. E' uno specialista di idrologia e sente vivamente il problema della terra dell'Anatolia. Afferma la necessità di accelerare il processo di integrazione della Turchia nell'Europa occidentale. Continuerà la politica di buon vicinato con l'URSS ma respingerà gli inviti sovietici a uscire dalla NATO.

Il popolo delle campagne ricorda il sia pur limitato «miracolo» dei tempi di Menderes, le fontane impiantate nei più lontani villaggi, le strade nelle borgate più isolate, la diffusione della rete elettrica, le nuove scuole, le nuove moschee. Tocchiamo, qui, un altro aspetto della politica turca. Kemal pascià, nel creare la nuova Turchia, oltre a deporre il Sultano e ad abolire i fez per gli uomini e il velo per le donne, provocò un effettivo distacco dalla religione in nome del laicismo di Stato. Menderes ristabilì i valori tradizionali dell'islamismo. Il «muezzin» ritornò sui minareti a chiamare il popolo alla preghiera cinque volte al giorno. Il colpo di stato del 1960 rimise in auge la politica laica. Con la vittoria del «partito della giustizia» si ritorna al rispetto della religione.

Non si tratta, certamente, di ricadere nell'islamismo fanatico di certi Paesi del Medio Oriente, ma di praticare il culto senza paura. Sembra anzi che Demirel intenda restaurare l'islamismo, per meglio combattere il marxismo rappresentato dall'ala sinistra del partito repubblicano e dal nuovo partito del lavoro.

Ultimo fatto da notare, e che non manca di significato — e giustifica la nostra fiducia nel progresso sia pur accidentato della Turchia — è la presenza al vertice dello Stato del generale Gursel. Per quanto egli fosse stato insediato al posto di Bayar dopo il colpo di stato del 1960, Gursel, che ha dimostrato di essere il vero custode della nuova legalità e della nuova Costituzione, rimane alla Presidenza della Repubblica, rispettato da tutti.

**Aldo De Quarto**

### UN GRANDE MUTILATO consacrato sacerdote

Parigi, 7

«Ordinazione» fuori ordinanza quella avvenuta ieri a Tolosa: grazie a una dispensa speciale del Pontefice, l'Arcivescovo di quella città ha consacrato prete un uomo di 51 anni, amputato delle braccia e delle gambe.

Henri De Saint Julien, così si chiama il nuovo sacerdote, è un grande invalido di guerra: fatto prigioniero nel 1940, per ben quattro volte ha tentato coraggiosamente la fuga. Al quarto tentativo, ha dovuto essere amputato di tutti e quattro gli arti. Dopo un lungo soggiorno in ospedale e una lenta rieducazione, ha potuto abituarsi a portare e utilizzare arti artificiali e, malgrado queste minorazioni, ha ripreso la lotta, effettuando diversi viaggi in Svizzera per trasportare messaggi per conto della Resistenza.

Finita la guerra, ha cercato di riadattarsi alla vita normale: maestro in una colonia estiva di giovani, è riuscito, malgrado le sue condizioni, a fare del nuoto, della bicicletta e della motocicletta. Nel 1947 è entrato in seminario ma è stato solo ora che ha potuto ottenere la necessaria autorizzazione da Roma per essere consacrato prete.

UNA RELAZIONE SULLA STRAGE DEI VATUSSI

# A DECINE NEL BURUNDI LE CONDANNE A MORTE

## Violazioni del diritto umano denunciate dalla commissione dei giuristi a Ginevra

Ginevra, 7

In una dichiarazione ufficiale pubblicata a Ginevra, la commissione internazionale dei giuristi rivela che i recenti avvenimenti accaduti nel Burundi hanno causato la morte di alcune centinaia di persone e la condanna a morte di 86 personalità, nella maggior parte membri dei due rami del Parlamento.

Nella notte dal 18 al 19 ottobre 1965, un ammutinamento di militari bahutu, che non doveva riuscire, scoppiava a Bujumbura, capitale del Regno del Burundi. Dopo alcuni giorni, un sollevamento civile scoppiava nella zona di Muramvya, causando la morte di alcune centinaia di persone, soprattutto fra la popolazione dei vatussi. I successivi avvenimenti si concludevano, rivela ancora la commissione, con la condanna a morte di 86 personalità, fra cui il Presidente e i Vicepresidenti della Camera, il Presidente del Senato ed ex Primo Ministro, il Ministro dell'Economia, i presidenti del partito del popolo e dei sindacati cristiani.

La commissione, preoccupata della piega presa dalla repressione, inviava in Burundi, con il consenso delle autorità locali, un suo rappresentante, il giurista svizzero Philippe Graven, il quale si scontrava in una serie di difficoltà e di ostacoli e non riusciva, malgrado le promesse ricevute, a ottenere i documenti concernenti una serie di processi in corso.

La dichiarazione della commissione conclude che «nessuna organizzazione cosciente delle sue responsabilità potrebbe lasciar passare sotto silenzio, mancando dell'assicurazione che la giustizia e la legalità sono state rispettate, l'esecuzione dei membri degli uffici di presidenza delle due Camere di un Paese qualsiasi e di un gran numero dei principali dirigenti di un gruppo etnico».

La commissione, che riunisce 46 mila giuristi di tutti i continenti, è un'organizzazione internazionale non governativa, che si prefigge il compito di difendere e di promuovere nel mondo il rispetto del diritto.

FORMIDABILE STRUMENTO PER LA DIFESA DEL MONDO LIBERO

# Celebrati a Vicenza i dieci anni dell'A.T.A.F.

## La forza aerea composta di sette unità italiane e due statunitensi risponde pienamente agli obiettivi di fondo dell'Alleanza atlantica

Vicenza, 7

Il Sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo è intervenuto, in rappresentanza del Governo, alla manifestazione celebrativa del decimo anniversario della V forza aerea tattica alleata, svoltasi all'aeroporto «Dal Molin», sede del comando della grande unità aerea.

Sono intervenuti anche il capo di S. M. dell'Aeronautica, gen. Remondino, il comandante delle Forze alleate del Sud Europa gen. Webster, comandanti della prima e della seconda Regione aerea (Roma e Milano) generali Giachino e Bucchi, il comandante della Regione militare Nord-Est gen. Nani, il comandante della SETAF gen. Power, i generali di Squadra aerea Lalatta, Bianchi e Savi, precedenti comandanti della V ATAF, e i capi degli enti militari italiani e alleati del Nord Italia.

Dopo il sorvolo a bassa quota di formazioni di aviogetti dei reparti dipendenti, il comandante gen. De Porto ha tracciato una sintesi degli avvenimenti che portarono alla costituzione, avvenuta a Vicenza il 1.o gennaio 1956, della V ATAF.

«Questo atto formale — ha detto — concludeva la prima fase realizzativa della struttura aeronautica della Regione meridionale della NATO. Infatti, fin dal 1951 l'Aviazione militare italiana aveva assegnato al comando delle forze alleate del Sud Europa un raggruppamento aerotattico comprendente alcuni stormi da caccia a elica, riuniti poi nella 56.a forza aerea tattica.

L'ingresso nella NATO della Grecia e della Turchia permetteva di affiancare alla 56.a «TAF» italiana una grande unità aerea greca e due turche: la Regione meridionale europea disponeva così di un insieme di unità in grado di agire quale deterrente contro un eventuale attacco del blocco sovietico.

Dopo il riequipaggiamento degli stormi con gli aviogetti e la costituzione della Quinta forza aerea tattica alleata su basi più rispondenti ai propri compiti, il comitato militare della NATO (10 maggio 1962) approvava l'integrazione del sistema aereo difensivo italiano nell'organizzazione militare atlantica. Con tale atto l'Italia affidava a un comandante alleato un aspetto essenziale della propria sicurezza».

Il gen. Webster ha affermato che la V ATAF ha raggiunto significativi risultati nel campo della preparazione militare. «Dalla situazione del 1951, quando solo pochi aeroporti erano in condizione di agibilità, siamo passati a una vasta rete di basi aeree idonee a qualsiasi tipo di operazioni. Per i rifornimenti di carburante esiste oggi una fitta serie di oleodotti colleganti le aerobasi coi porti di scarico. Il moderno sistema di telecomunicazioni che collega l'intero comando alleato in Europa, dalla Norvegia alla Turchia, è stato esteso a tutti i comandi e centri operativi in Italia. Postazioni di avvistamento e controllo e postazioni radar vigilano 24 ore su 24 lo spazio aereo del territorio italiano.

«L'integrazione del sistema di difesa aerea ha rafforzato le nostre capacità difensive contro qualsiasi attacco di sorpresa. Il compito più arduo, comunque, è stato quello di fondere le nostre forze in una organizzazione capace di reagire con immediatezza dove e quando necessario. Ciò è stato possibile non soltanto in virtù del reciproco rispetto e della collaborazione fra le varie forze militari ma, soprattutto, grazie allo spirito che unisce la NATO e che anima la mente e il cuore del personale: la ferma volontà e determinazione di preservare la pace e la libertà».

Il sen. Pelizzo, porgendo il saluto del Governo, ha detto: «Questa forza aerea, forte di sette unità italiane e di due statunitensi, costituisce l'entità viva e vitale che opera avendo di mira la difesa del cielo, nell'ambito dello spazio assegnato dall'organizzazione della quale l'Italia si onora di far parte. E' fuori di dubbio — ha aggiunto — che il progresso aerospaziale ha fatto passi giganteschi. Soltanto nello spazio, che è l'ambiente del volo, operano le armi determinanti. E' chiaro altresì che la condizione prima per assolvere a un impegno militare, anche convenzionale, risiede nella sicurezza e nel controllo del cielo.

«Gli obiettivi raggiunti costituiscono motivo di orgoglio per l'Aeronautica militare, che ha prodigato, nel progressivo potenziamento dei reparti assegnati, le forze migliori di cui poteva disporre e ha affrontato e risolto i numerosi problemi connessi a qualità e quantità di personale, di mezzi, di supporti e di infrastrutture che continuamente si ponevano per assicurare la massima efficienza operativa dei reparti. Anche i mezzi attuali miglioreranno e, con essi e per essi, si potrà concorrere, con le Nazioni alleate, alla creazione e affermazione di quel potere aereo che, posto sulla bilancia delle trattative, contribuisca all'equilibrio delle forze che costituiscono, oggi, l'unica seria difesa e salvaguardia della pace».

UN'ACCURATA ANALISI DEL «GIALLO DEL CURARO» NEI MOTIVI DELLA SENTENZA CONTRO CARLO NIGRISOLI

# Spiegata in 40 mila parole la condanna del medico uxoricida

## Nessun dubbio sulla causa della morte della povera Ombretta - Respinte le critiche ai periti d'ufficio - La figura morale dell'imputato - Un movente chiarissimo

Bologna, 7

*I motivi per i quali la Corte d'Assise di Bologna ha ritenuto il dott. Carlo Nigrisoli colpevole di uxoricidio premeditato nella persona della moglie Ombretta Galeffi, condannandolo all'ergastolo, sono stati resi noti oggi, a quasi undici mesi dalla conclusione del processo, con il deposito della motivazione della sentenza presso la cancelleria del Tribunale. Il fascicolo consta di circa 40 mila parole.*

*La sentenza, scritta dallo stesso dott. De Gaetano, che ha presieduto la Corte d'Assise, risulta depositata in cancelleria fin dal 4 gennaio scorso, ma soltanto stamane, all'apertura degli uffici giudiziari, è stato possibile prenderne visione. Si tratta del tradizionale schema di sentenza che, partendo dalla «generica», e cioè dall'accertamento dell'esistenza di una morte non naturale e della causa che l'ha prodotta, passa all'esame degli elementi della specifica per individuare il responsabile. A differenza, però, di altre sentenze e per evidente comodità di consultazione, questa reca in calce un indice sistematico degli argomenti trattati.*

*Complessivamente, il volume — ciclostilato a cura della cancelleria — consta di 177 pagine, comprese tre di indice. Per la sua stesura, il dott. De Gaetano, che dal febbraio in avanti ha continuato a presiedere la Corte d'Assise di primo grado e il Tribunale dei fallimenti, ha impiegato circa tre mesi (da settembre a novembre); il periodo precedente è stato da lui dedicato, a quanto si apprende, nel riesame minuzioso delle migliaia e migliaia di pagine che compongono l'incartamento processuale.*

*La sentenza non entra nel merito del problema dei diritti della difesa nell'istruttoria sommaria, in quanto la pronuncia della Corte Costituzionale si è avuta quando il dibattimento era già stato chiuso. In merito alle eccezioni di carattere procedurale sollevate dai patroni del dott. Nigrisoli, il documento formula una serie di osservazioni con le quali respinge le tesi difensive in linea di diritto.*

*Ecco, in sintesi, le affermazioni della sentenza sugli aspetti principali e maggiormente controversi del processo.*

*Ipotesi del suicidio di Ombretta Galeffi: l'imputato «si è affannato a ricercare una causale al di fuori della situazione di disperazione provocata da lui con il suo comportamento, richiamandosi, senza necessità alcuna e svelando il lato meno nobile del suo animo, a tare ereditarie esistenti nella famiglia della moglie e allo stato di depressione seguito all'aborto da lei procuratosi sette od otto mesi prima della morte». Ma lo stesso imputato ha finito poi per non credere più al suicidio; tanto i genitori di Carlo Nigrisoli che i medici curanti della moglie non hanno mai sentito Ombretta Galeffi manifestare propositi suicidi; la possibilità di un gesto insano era stata fermamente esclusa dalla donna proprio poche ore prima della tragica fine.*

*Cause della morte di Ombretta: la perizia istopatologica e il quadro autoptico concordano nell'attribuire il decesso ad asfissia acuta per intossicazione da sincurarina. I dati anamnestici e clinici rivelano, in sostanza, una donna giovane e sana. Il forte esaurimento nervoso e il suo deperimento trovano ampia giustificazione nelle sofferenze morali alle quali era continuamente sottoposta dal marito. Non riuscendo a spiegare la morte così improvvisa di una donna giovane e sana, i medici della clinica, ivi compresi i professori Pietro e Paolo Nigrisoli, rispettivamente padre e fratello dell'imputato, dopo un consulto coi professori Dagnini e Zanello, non si sentirono di avallare, come è noto, la morte per infarto, così come prospettata in un primo momento dal marito, e nella redazione del certificato di morte denunciarono «morte improvvisa da causa non determinabile» rendendo così indispensabile l'autopsia.*

*«Decisione grave, reca la sentenza, e che non può essere sottovalutata, specie se si tien conto della qualità delle persone che l'hanno presa, dei rapporti che le stesse hanno con l'imputato, delle loro responsabilità di controllo immediato della situazione e se si considera che essa è stata preceduta dalla esplicita, violenta, categorica accusa rivolta dal padre al figlio, accusa che inutilmente il padre ha tentato in un secondo tempo di attenuare o di svuotare del suo contenuto con una motivazione generica che, se può essere umanamente compresa, non può essere in alcun modo accettata».*

(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Bologna — Il Presidente della Corte d'Assise De Gaetano presenta al cancelliere del Tribunale il fascicolo con i motivi della sentenza emessa contro il medico uxoricida Carlo Nigrisoli**

*Rilievi tossicologici: «Non hanno fondamento — si legge nella sentenza — le critiche rivolte al perito per non aver preferito alla valutazione biologica metodi chimici o fisiochimici di ricerca: egli ha adottato quel metodo che, per la disponibilità del materiale utile (37 cc. di urina) e per lo stato delle ricerche in materia, gli consentivano di rispondere con serena coscienza ai quesiti sottopostigli». La Difesa stessa non contesta che nel laboratorio fiorentino del prof. Niccolini lo jodio sia stato trovato, mentre l'analisi per attivazione neutronica effettuata nei laboratori nucleari della «Casaccia» a Roma ha dimostrato che lo jodio nelle urine della Galeffi non esisteva in quantità superiore ai limiti di sensibilità del metodo. La Corte accetta quindi la spiegazione del collegio dei periti, i quali sostengono che lo jodio, componente della sincurarina nella proporzione del 42,7 per cento, non passa che in quantità molto minore nell'urina e, una volta raggiunta la vescica, viene assorbito dalle strutture proteiche più diverse.*

*Colpevolezza dell'imputato: il fatto che la morte sia dovuta con certezza a un'intossicazione da sincurarina indica già senza possibilità di dubbio il colpevole nella persona di Carlo Nigrisoli, dato che lui solo si è trovato vicino alla donna nell'ultima ora di vita. Affermato che la Corte è pervenuta a tale «pieno convincimento» con «serena coscienza», la motivazione si sofferma a ricostruire i fatti avvenuti nella notte tra il 14 e il 15 marzo 1963 nella clinica di vicolo Malgrado, dov'era anche l'abitazione dei coniugi Nigrisoli. L'imputato «conosce l'arte di disorientare completamente un essere normale e mite e che non ha altro desiderio che quello di potergli credere: perciò non può sorprendere che la povera signora abbia continuato a farsi praticare le iniezioni endovenose anche dopo i famosi episodi (fra cui una puntura di «pseudo calciobronat», che provocò un prolungato svenimento) e fino al giorno della sua morte, nonostante fosse in preda a un'enorme paura».*

*Movente del delitto: «La moglie deve morire, perchè Iris Azzali (la giovane amica del medico) non è disposta ad aspettare nemmeno quei due mesi, sui quali Carlo Nigrisoli con tanta monotonia insiste a voce e per lettera con l'Azzali e la madre di lei».*

IL FENOMENO DELLA DECALCIFICAZIONE NELLO SPAZIO

# Ai raggi «X» i due della capsula «Gemini 5»

## Uno dei cosmonauti era rimasto disorientato per l'assenza di gravità - Possibili gli sforzi fisici

Washington, 7

Gordon Cooper e Charles Conrad, cosmonauti del «Gemini 5», hanno sofferto di una forma pronunciata di decalcificazione in seguito al loro volo di otto giorni nello spazio lo scorso agosto.

Lo ha annunciato ieri sera il dott. Lachance, specialista di cosmo-biologia della «Nasa», durante un convegno sul volo di «Gemini 5». Questa decalcificazione, ha aggiunto il dott. Lachance, è stata constatata mettendo a raffronto gli esami radiologici effettuati sui due cosmonauti prima e dopo il volo; dieci giorni dopo il ritorno a terra, Cooper e Conrad erano comunque completamente ristabiliti.

Nel corso del convegno si è anche appreso che uno dei due cosmonauti (non è stato precisato quale) è stato alquanto disorientato dalla mancanza di gravità e che uno speciale apparecchio detto «verificatore della visione» ha accertato che questo cosmonauta ha commesso un errore di circa 32 gradi nella valutazione esatta dell'orizzonte; l'altro cosmonauta non ha subito invece tale squilibrio.

E' stato infine detto che gli esercizi fisici effettuati dai due cosmonauti mediante estensori hanno dimostrato che essi possono compiere un lavoro moderato senza che le loro condizioni fisiche ne risentano.

L'astronauta Gordon Cooper

### APERTO AD HANNOVER un albergo della «I.H.C.»

Hannover, 7

La «I.H.C.», (Intercontinental Hotel Corporation), ha inaugurato ad Hannover il suo trentunesimo albergo, del costo di sei milioni e mezzo di dollari. L'albergo che sorge nel centro storico della città, di fronte all'antico Rathaus o municipio, ha trecento stanze e tre ristoranti.

La città di Hannover è stata scelta come seconda sede tedesca di un albergo «I.H.C.»: il primo sorge a Francoforte, per la sua importanza quale centro industriale e per l'intenso traffico del suo aeroporto.

Hannover ospita, annualmente una fiera internazionale visitata da oltre un milione di persone e la mancanza di alberghi di classe internazionale ha sempre costituito un serio problema logistico per le autorità cittadine. Per queste ragioni, lo albergo è stato finanziato con una grossa percentuale di capitale tedesco.

La «I.H.C.», nel progettare i suoi alberghi, cerca sempre di fondere elementi del più moderno comfort con quelli della tradizione locale.

Ad Hannover i progettisti sono nuovamente riusciti a raggiungere lo scopo: un'atmosfera raffinata nella moderna cornice di un hotel di gran classe.

COMPLICATO CASO DI PIRATERIA SEGNALATO DALLA GRECIA

# Negato il blocco a Messina di una nave fuggita dal Pireo

## L'unità giunta in Sicilia con soli cinque uomini a bordo

Messina, 7

Le autorità portuali di Messina non hanno dato esecuzione a un provvedimento richiesto dal Consolato greco di Palermo e riguardante il blocco della motonave «Terry P», di 3200 tonn., battente bandiera dell'Honduras.

La nave, giunta nel porto di Messina il 29 dicembre scorso, si trova ormeggiata al molo Norimberga per alcuni lavori di riparazione. Il fonogramma trasmesso dal Consolato greco di Palermo invitava le autorità messinesi a bloccare la nave; a bordo della quale si trovano solo cinque dei 23 uomini dell'equipaggio. I documenti di bordo sono però risultati in perfetta regola. Il capitano Pietropalos Gerosimos, di 40 anni, di Atene, appena la nave è giunta a Messina, si è allontanato e si troverebbe ora a Copenaghen.

La «Terry P», alla fine di dicembre, è stata protagonista di un movimentato episodio nel porto del Pireo, dove era all'ancora, sotto sequestro su richiesta di alcune persone che vantano un credito di due milioni e 500 mila dracme, pari a 50 milioni di lire, nei confronti del capitano-armatore della nave, Pietropalos Gerosimos. Nottetempo, il Gerosimos con altri quattro membri dell'equipaggio salirono a bordo della «Terry P», misero in moto le macchine e la nave, che in Grecia era adibita a traghetto, riuscì a prendere il largo.

In seguito a tale episodio, giunta notizia che la «Terry P» si era rifugiata nel porto di Messina per alcune riparazioni, l'Ambasciata di Grecia a Roma ha subito incaricato il Consolato di Grecia in Sicilia, con sede a Palermo, di impedire la partenza della nave.

Secondo un fonogramma trasmesso dal Consolato di Grecia di Palermo alle autorità portuali di Messina, tre gravi motivi impedirebbero alla «Terry P» di riprendere la navigazione: l'unità deve considerarsi, a norma del diritto internazionale, nave «pirata», poichè si è sottratta a un ordine di sequestro delle autorità portuali della nazione di armamento; lo equipaggio a bordo della nave è di soli cinque uomini e non dei previsti 23 e quindi in numero ritenuto, a norma del diritto internazionale, insufficiente per la sicurezza della navigazione; infine, le condizioni delle macchine e dell'apparato motore della nave sarebbero tali da pregiudicare la sicurezza degli uomini a bordo e l'incolumità degli altri natanti.

In seguito al rifiuto delle autorità portuali di Messina di prendere in considerazione il dispaccio del Consolato di Grecia in Sicilia, le autorità elleniche faranno un altro passo tramite l'Ambasciata di Grecia a Roma per bloccare la «Terry P» a Messina.

sempre al PHILIPS il primato

delle vendite dei rasoi elettrici in Italia e nel mondo

PERCHÈ IL SUO SISTEMA DI RASATURA AD AZIONE ROTATIVA È DIVENTATO IN TUTTO IL MONDO SIMBOLO DI QUALITA' NELLA RASATURA A SECCO

PHILIPS PHILISHAVE

HA UNA FORMA NUOVA ED ELEGANTE - UNA LINEA TIPICAMENTE MASCHILE CHE LO DISTINGUE E GLI CONFERISCE PERSONALITÀ - VANTA TRA LE DOTI PIÙ SALIENTI LA PIÙ IMPORTANTE

NON NECESSITA DI MANUTENZIONE

FIDATEVI DI PHILIPS

ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA PER PARTECIPARE AL GRANDE CONCORSO A PREMI

CONC. DI VENDITA PER L'ITALIA - MELCHIONI S.P.A. MILANO

ANCORA VALIDA LA TESI CHE L'EX BRACCIO DESTRO DI HITLER SIA VIVO

# Esistono in Italia le tracce del passaggio di Martin Bormann

## La magistratura tedesca si sta interessando al racconto del fiorentino Donadio che dice di conoscere il rifugio dell'ex gerarca nazista - Una plastica facciale?

Firenze, 7

«Martin Bormann è vivo», ha ripetuto oggi all'«Ansa» Pasquale Donadio, entrando così nella polemica suscitata in questi giorni dai figli di Adolfo Eichmann, uno dei quali, il minore, ha affermato che Bormann è morto, mentre l'altro, Horst, ha detto che è vivo e che più volte ha parlato con lui.

Pasquale Donadio, com'è noto, narrò all'«Ansa», per la prima volta il 6 ottobre dell'anno scorso, che se l'ex «Reichsleiter» era vivo, lo doveva a un suo amico (ex ufficiale dell'Aeronautica italiana emigrato nel 1938 in Brasile), il quale, qualche anno fa, ospitò nella sua villa il nazista condannato a morte in contumacia dai giudici del Tribunale di Norimberga.

«Ebbene — ha detto oggi Pasquale Donadio, che fece parte della segreteria particolare dell'avv. Buffarini Guidi nell'epoca in cui questi era Sottosegretario agli Interni durante il fascismo — il racconto fattomi dal mio amico, in occasione di una sua visita a Firenze nel '61 (e non nel '63 come erroneamente riferito la prima volta), e soprattutto la circostanza che Bormann è tuttora vivo, non solo è stata smentita, ma addirittura la magistratura tedesca mi ha inviato una lettera, ponendomi una serie di domande in relazione a quanto rivelato tempo fa.

«A mio avviso — ha proseguito Donadio — l'avermi invitato a collaborare "nell'interesse di una ricerca intensiva di Martin Bormann" (come afferma il magistrato nella lettera), dimostra l'interesse dell'alta Corte di giustizia per tale argomento ed è ovvio che, se il Procuratore generale di Francoforte mi scrive, ciò non può significare che una cosa: l'assoluta mancanza di prove che Bormann sia morto e l'evidente massa di dati che fanno ritenere l'ex braccio destro di Hitler tuttora vivo. Nessuno meglio della magistratura tedesca, infatti, può essere informato su come, attualmente, stiano effettivamente le cose. Se ha perciò tuttora aperto — come dimostra la lettera inviatami — una pratica intestata: "Ricerca di Martin Bormann", significa che nutre fondati dubbi sulla morte del nazista».

Ecco la lettera, nella versione italiana, inviata dalla magistratura tedesca a Pasquale Donadio: «Egregio signor Donadio, secondo una comunicazione dell'agenzia "UPI" del 6 ottobre 1965, lei avrebbe dichiarato all'agenzia "Ansa", che Martin Bormann sarebbe ancora vivo e si troverebbe presso una tribù indiana nel Brasile centrale. Secondo la sua dichiarazione, questa conoscenza le sarebbe stata trasmessa da un amico, che lei ha solo indicato con le lettere iniziali "G. T."»

«Nell'interesse di una ricerca intensiva di Martin Bormann la prego di indicarmi il nome e l'indirizzo del suo amico "G. T.". Quando il suo amico "G. T." lo ha informato sul soggiorno di Martin Bormann? Quando Martin Bormann sarebbe giunto nell'America del Sud per l'Alto Adige e la Spagna? Quando lei è stato informato dall'ex maggiore delle "SS" Joachim Tiburtius che Martin Bormann si sarebbe salvato dal "bunker" della cancelleria di Hitler a Berlino? Dove Joachim Tiburtius abita oggi?»

«Le sarei molto grato se lei rispondesse alle mie domande e mi indicasse gli indirizzi del suo amico e di Joachim Tiburtius. Con tutta stima, per ordine del Procuratore generale (Metzmer) Oberstaatsanwalt».

«E' ovvio — ha detto all'«Ansa» il Donadio — che «G. T.» sono iniziali fittizie: il vero nome del mio amico non posso rivelarlo senza la sua autorizzazione. Ma nome e indirizzo servono ben poco, in quanto io stesso so dove si trova Martin Bormann.

«Per quanto riguarda il mezzo con cui Bormann riuscì a lasciare l'Italia, posso soltanto dire che egli si imbarcò su un motopeschereccio ancorato in un porticciuolo versiliese, sul quale salirono anche altri gerarchi nazisti. Il motopeschereccio raggiunse un punto preciso del Mediterraneo, dove incontrò un sommergibile tedesco, un «U Boot», sul quale Bormann e gli altri si imbarcarono, raggiungendo le coste dell'America del Sud. Il particolare dovrebbe, tra l'altro, essere noto a un persona residente in Versilia».

Dal canto suo, il dott. Duilio Susmel, che da qualche anno sta conducendo un'inchiesta sull'attività politica di Martin Bormann e sulle sue romanzesche vicissitudini dopo la fine della guerra, ha affermato di avere le prove che l'ex braccio destro di Hitler, nel '47, si trovava in Italia, e precisamente a Roma, dove si faceva chiamare Peter Ludwing e dove si fece fare la plastica facciale, ebbe anche contatti con un notaio per una questione relativa a importanti documenti.

«Già qualche anno fa — ha detto Susmel — ebbi occasione di scrivere che Bormann si era fatto la plastica facciale per sfuggire alle ricerche. Ora, Horst Eichmann conferma quanto io dissi allora».

La caccia continua

### COMMANDOS ISRAELIANI nella foresta peruviana?

Lima, 7

Martin Bormann potrebbe trovarsi in Perù; questo quanto afferma oggi il quotidiano peruviano «La Cronica» citando notizie di «fonti bene informate».

Il giornale precisa inoltre che «commandos» israeliani venuti da Israele starebbero cercando l'ex braccio destro di Hitler nella foresta peruviana e verrebbe offerta una ricompensa di 15 mila dollari a chiunque sia in grado di indicare il luogo dove si trova attualmente il criminale di guerra nazista.

IN RIPRESA LO SVILUPPO DELLA MOTORIZZAZIONE

# La targa «900.000» raggiunta a Roma

## Si prevede che quest'anno sarà toccato anche il traguardo del primo milione

Roma, 7

Nella sede dell'Automobile Club di Roma è stata consegnata oggi la targa automobilistica «Roma 900.000», assegnata dall'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile ad una «Innocenti Minor 850». E' stata madrina Gabriella Farinon, presentatrice della Televisione.

Hanno assistito alla consegna della targa i rappresentanti degli enti che si occupano della motorizzazione civile, tra i quali il direttore centrale del Ministero dei Trasporti per l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile ing. Fattorini, il direttore superiore compartimentale ing. Quagliero, il conservatore del Pubblico Registro automobilistico dott. Sanseverino, il presidente dell'ACR Canaletti Gaudenti col consiglio direttivo dell'ente, rappresentanti della Polizia stradale di Roma e rappresentanti della Innocenti, tra i quali il capo dell'ufficio regionale della fabbrica comm. Caldani.

Nel corso del 1965 hanno pagato la tassa di circolazione nella provincia di Roma 712.005 autoveicoli, dei quali 553.669 autoveicoli, 3.650 autobus, 34.798 autocarri per merci o autoveicoli speciali, 390 motrici per semirimorchi o trattrici stradali, 13.308 motocarri, 84.950 motocicli, 3.050 rimorchi e 19.190 ciclomotori. In totale, circa 100 mila autoveicoli in più rispetto al 1964.

Partendo dall'inizio dell'attuale sistema di assegnazione delle targhe, la targa «Roma 1» fu assegnata il 15 marzo 1927 ad una Fiat 501; la «Roma 100.000» andò ad una Fiat 500 il 27 marzo 1947, e cioè venti anni dopo la prima targa; sette anni e due mesi più tardi, il 6 maggio 1954, fu assegnata ad una Lancia Appia la targa «Roma 200.000»; seguita, il 24 ottobre 1957, dalla targa «Roma 300.000», assegnata ad una Fiat.

Lo sviluppo della motorizzazione è diventato da allora sempre più rapido, come indicano le date di assegnazione delle targhe «Roma 400.000» (11 giugno 1960), «Roma 500.000» (4 gennaio 1962), «Roma 600.000» (6 marzo 1963), «Roma 700.000» (16 gennaio 1964). Tra la «600 mila» e la «700.000», come si vede sono passati appena dieci mesi; per giungere invece alla «Roma 800.000» sono stati necessari dodici mesi e nove giorni, con una lieve battuta d'arresto, dovuta, più che altro, alla nota «supertassa» ed al momento congiunturale. Per giungere alla «Roma 900.000» sono trascorsi undici mesi e diciotto giorni, con una ripresa che lascia prevedere un costante e rapido sviluppo della motorizzazione romana per il prossimo futuro, tanto che si prevede che il traguardo del milione possa essere raggiunto entro questo stesso anno.

### COSTRUISCONO GRATIS la casa a un invalido

Vicenza, 7

A Dueville, il Sindaco prof. Bertazzo, ha compiuto la consegna simbolica delle chiavi di una minuscola casa al cenciaiolo invalido Nazzareno Bortolani di 51 anni, il quale da tre anni viveva insieme con il figlio di 14 anni in una misera baracca che egli stesso si era costruito con vecchie tavole e lamiere di scarto.

Operai volonterosi, servendosi di materiale di scarto offerto da alcune aziende, hanno costruito la casetta, lavorando di domenica e in altre ore libere.

### RITORNA A PINZANO una tela di G. A. Guardi

Udine, 7

La chiesa di Pinzano al Tagliamento, affrescata dal Pordenone, è stata arricchita di un'altra opera d'arte: «La gloria di Sant'Antonio» di Giannantonio Guardi, dipinto intorno al 1745.

La tela, che si trovava in un angolo del tempio forse da un paio di secoli, era ritenuta da tutti priva di valore. La scoperta è stata fatta nel corso di una visita di studiosi dall'ispettrice ai monumenti del Friuli-Venezia Giulia, Brunetti. Dopo un primo restauro, eseguito a Venezia e l'esposizione alla Mostra dei Guardi, la tela è stata completamente ripristinata nel Castello di Miramare, a Trieste.

LA CACCIA DEI CRONISTI AI VINCITORI DELLA LOTTERIA DI CAPODANNO

# I 150 milioni in tasca a un camionista di Napoli?

## Egli deve recarsi spesso a Fiumicino con l'autocarro per ragioni di lavoro Uno dei premi di consolazione a una guardia di finanza di Latisana

Roma, 7

Le ricerche dei cronisti e dei fotoreporter per identificare i possessori dei biglietti vincenti rispettivamente il primo premio di 150 milioni, e tre dei premi di 50 milioni ciascuno della «Lotteria di Capodanno» venduti nella Capitale, hanno avuto sinora esito negativo.

A Napoli tuttavia si è diffusa la notizia secondo la quale il vincitore del primo premio di 150 milioni di lire sarebbe il camionista Domenico Ricci, di 50 anni, abitante alla Calata Ferriera a Poggioreale. Il Ricci, che è sposato ed è padre di sei figli, spesso si reca a Roma, all'aeroporto di Fiumicino, per ragioni di lavoro.

Non è stato possibile rintracciare il Ricci, il quale è uscito presto di casa per il consueto lavoro di scarico della merce dagli automezzi. I familiari negano che il congiunto abbia vinto; il titolare della ditta nella quale lavora il Ricci ha detto che molto probabilmente la notizia si è diffusa in seguito allo scherzo di qualche amico del Ricci.

Le voci si sono fatte tuttavia più insistenti; sembra che il Ricci stamani si sia recato dal suo datore di lavoro, lo spedizioniere Arturo Dini, e abbia detto di non volersi recare stasera a Roma per caricare dei colli in arrivo all'aeroporto di Fiumicino perchè aveva vinto i 150 milioni.

Domenico Ricci è anche custode del deposito della ditta «Arturo Dini», per la quale lavora e che ha sede in via Ferriera Vecchia a Poggioreale, nei pressi dell'abitazione del presunto vincitore. Sembra che il Ricci si sia allontanato nel pomeriggio dalla sua abitazione per recarsi a depositare il «fantomatico» biglietto da 150 milioni di lire, che nessuno però ha visto.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
**Torino — Luigi Novena assediato dai giornalisti sulle tracce del vincitore del secondo premio della Lotteria: il biglietto D 47653 è stato venduto nella tabaccheria di cui il Novena è titolare**

La caccia al camionista napoletano, presunto vincitore della Lotteria di Capodanno, protrattasi sino a tarda ora della notte, ha dato esito negativo. I familiari del Ricci, avvicinati dai giornalisti, non hanno però smentito la notizia. Anzi, un futuro genero del camionista, Tommaso Rossetta, di 23 anni, fidanzato con la figlia maggiore del Ricci, Lina, di 20 anni, ha detto di aver acquistato in società con il futuro suocero il biglietto vincente. Tuttavia il Rossetta non ha potuto esibire il biglietto Serie I 62652, venduto all'aeroporto di Fiumicino, dicendo che era nelle tasche del Ricci, il quale non aveva potuto stasera lasciare il lavoro, non essendovi personale disposto a sostituirlo nel solito viaggio all'aeroporto romano per il carico dei bagagli.

Il Ricci abita in un appartamento, al primo piano, di una palazzina, all'interno del deposito degli automezzi della ditta di trasporti «Arturo Dini». Quando i giornalisti e i fotografi si sono recati in via Ferriera Vecchia, a Poggioreale, e hanno bussato al portone del deposito, è venuto ad aprire il Rossetta, il quale però ha bloccato i giornalisti che intendevano raggiungere la palazzina e parlare con il presunto milionario».

«Mio suocero non c'è — ha detto il Rossetta (un giovane basso e bruno) — è andato a Fiumicino per lavoro. Se volete sapere se ha vinto la Lotteria di Capodanno, posso rispondervi affermativamente e dire anche che io sono il suo socio. Egli ha acquistato sei biglietti a Fiumicino e li ha distribuiti alle sue sei figlie. Su ognuno ha scritto l'iniziale del nome della figlia. Su quello di Lina ha messo una «T», cioè la mia iniziale, poichè io gli ho rimborsato la metà del biglietto. Rimanemmo d'accordo che, in caso di vincita, avremmo diviso la somma e io avrei subito sposato la giovane».

Ogni sforzo dei giornalisti per entrare nell'abitazione è stato vano. «Vi assicuro che Ricci non è in casa — ha detto ancora il giovane. V'è la moglie, che sta poco bene, e perciò non posso aprire. Fa molto freddo, la verità è quella che ho già detto io. Arrivederci».

A Torino, Luigi Novena, il titolare della tabaccheria di corso Sebastopoli 238, dove è stato venduto il biglietto «D 47653», vincitore del secondo premio (cento milioni) Lotteria di Capodanno, non ricorda l'acquirente, anche se la vendita del biglietto vincente è molto recente. Si è infatti potuto stabilire che l'acquisto è avvenuto il 26 dicembre. Il biglietto faceva parte di un blocchetto di dieci. Stamane si è presentato al signor Novena un giovane che aveva acquistato il primo dei dieci biglietti del blocchetto, il numero D 47650; è stato proprio lui ad affermare di aver acquistato il tagliando sfiorato dalla fortuna il giorno di Santo Stefano.

A Udine si è saputo che il vincitore di uno dei premi di consolazione di 12 milioni (lo unico biglietto estratto nella zona delle Tre Venezie) è una guardia di Finanza in servizio a Latisana, Lucetto Mille, di 33 anni, originario di Trento. Il Mille, coniugato e con una figlioletta di otto mesi, aveva perduto ogni avere nella recente alluvione di settembre: con la somma ora vinta gli si prospetta un avvenire più sereno. Aveva acquistato il biglietto di cinquecento lire in un bar di Latisana. Ha appreso della vincita solo nella mattinata di ieri, rientrando dal servizio notturno. Ha dichiarato che resterà a prestar servizio nel Corpo e ha brindato con superiori e commilitoni.

DUECENTO TESTIMONI CONVOCATI A SALISBURGO

# IN ASSISE DUE FRATELLI MASSACRATORI DI EBREI

## Sono imputati delle stragi nel ghetto di Stanislaus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 7

Due aguzzini delle «SS» compariranno lunedì prossimo di fronte alla Corte di Assise di Salisburgo in un mastodontico processo che durerà non meno di tre settimane. Nel corso del processo verranno presentate le deposizioni di ben 200 testimoni.

I due imputati sono i fratelli Johann e Wilhelm Mauer, che sono accusati di avere provocato in Polonia stragi in massa di cittadini ebrei. In gran parte, l'attività dei due «SS» è stata compiuta nel ghetto della città polacca di Stanislaus, tra il 1941 e il 1943. Entrambi erano sottufficiali e prestavano servizio nel comando della «Gestapo» per le questioni ebraiche. Nelle loro incursioni nel ghetto di Stanislaus, ebbero modo di dimostrare, come verrà comprovato nei prossimi giorni dai testimoni, una particolare ferocia nell'assassinare anche donne e bambini con le proprie mani.

Johann e Wilhelm Mauer sono stati arrestati a Salisburgo nel 1962 e da allora si trovano in carcere istruttorio. Vennero scoperti quando ormai si sentivano definitivamente al sicuro, e ciò grazie a una piccola alterazione del loro cognome, che da Mauer era divenuto Maurer. Tramite l'aggiunta di questa «R» erano riusciti a vivere indisturbati in Austria dalla fine della guerra e avevano anzi ottenuto nel 1947 la cittadinanza austriaca.

G. G.

### Bollettino della neve

Udine, 7

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente Bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 7 gennaio 1966:

Tarvisio - Camporosso cm. 40, —4; Monte Lussari cm. 200, —8; Fusine Laghi cm. 50, —6; Rifugio «Zacchi» cm. 200, —8; Valbruna cm. 40, —4; Ravascletto cm. 30, —3; Pista Zancolan cm. 70, —5; Forni Avoltri cm. 30, —4; Collina cm. 40, —6; Rifugio «Marinelli» cm. 100, —8; Forni di Sopra cm. 40, —3; Val di Suola cm. 120, —6; Rifugio «Giaf» cm. 120, —6; Verzegnis cm. 15, —6; Matajur cm. 20, —4. Per tutte le località neve sciabile e cielo semicoperto.

Funzionanti: Funivia del Monte Lussari, seggiovia del Priesnig, sciovie di Tarvisio e Monte Lussari, seggiovia e sciovia di Ravascletto, sciovia di Forni di Sopra, sciovie di Verzegnis, sciovia di Collina di Forni Avoltri.

GROSSI PROCESSI GIUDIZIARI ATTESI PER L'ANNO CHE SI APRE

# In Tribunale gli scandali scoppiati alla CRI e all'Enal

## A fine gennaio anche il caso dei medicinali non sperimentati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7

Nomi vecchi e nuovi alla ribalta giudiziaria del 1966: martedì prossimo, nell'Aula Magna della Corte Suprema di Cassazione, il Primo Presidente darà il via, dopo i discorsi di prammatica che, tra l'altro, faranno il punto dell'attività dell'anno che se ne è andato, alla nuova stagione giudiziaria.

Se da un lato torneranno di attualità i nomi di Youssef e Claire Bebawi, ormai venuti a noia anche ai «patiti» dei processi, di Nicola Aliotta e dei suoi presunti complici, di Sofia Loren e Carlo Ponti, di Felice Ippolito, e torneranno agli onori delle cronache, quelli dei protagonisti del delitto di via Monaci; dall'altro giungeranno al pettine del Tribunale i vari nodi relativi agli scandali scoppiati sotto la gestione Giannantonio, quando cioè l'ex Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, assurto per un certo periodo a moralizzatore della vita pubblica, ordinò l'apertura di varie istruttorie a carico di grossi personaggi messi a capo di enti pubblici.

Il 15 gennaio e il 9 marzo, infatti, in Tribunale avranno inizio i processi, rispettivamente nati dalle irregolarità verificatesi all'Ente nazionale per la assistenza ai lavoratori e alla Croce Rossa Italiana. Principale imputato nel secodo dibattimento figurerà il dottor Livio Patrizi, ex presidente dell'Istituto di medicina per il traffico, il quale secondo l'accusa, indusse vari enti pubblici a consegnare all'«Ismetraf» forti somme: il Ministro dei Lavori Pubblici avrebbe dato 450 milioni, la Croce Rossa 181 milioni, oltre all'uso continuato di numerosi automezzi.

Al fianco di Patrizi compariranno in veste di imputati l'ex direttore generale della CRI, Edgardo Rocceti, il quale avrebbe fatto da mediatore tra la stessa Croce Rossa e l'«Ismetraf», e l'ex vicedirettore generale dell'INAIL, Riccardo Ricciardi Pollini, accusato di aver caldeggiato il versamento di 25 milioni da parte dell'Istituto assicurativo nelle casse dell'Istituto di medicina per il traffico, del quale era consigliere amministrativo.

Per quanto riguarda il processo nato dal cosiddetto «scandalo dell'ENAL», gli imputati sono sei, il più noto dei quali è il dottor Antonio D'Ambrosio, ex capo dell'ufficio stampa dell'ENAL e vicedirettore del periodico «Tempo Libero», accusato di avere versato alla figlia del presidente dell'Ente Luisa Mastino Del Rio 180 mila lire per collaborazioni a «tempo libero», in realtà mai effettuate. Secondo l'accusa, la somma sarebbe stata versata alla signorina Luisa contro la precisa volontà del padre, l'avv. on. Giorgio Mastino Del Rio.

Gli altri imputati sono il prof. Vincenzo Caira, direttore Centro scuola e corsi dell'ENAL, il funzionario della presidenza dell'ENAL, Maurizio Capobianco, il dottor Anacleto Ballarino, direttore provinciale dell'Ente, l'attrice Cecilia Perra, il funzionario Sestilio Cupelli: devono rispondere tutti dell'irregolare funzionamento dei Centri scuola e di traffici illeciti sulle concessioni di istallazione di «slot-machines» nelle sale nell'ENAL.

Il 27 gennaio saranno di scena in Tribunale dodici persone, primari ospedalieri, assistenti e professori universitari, accusati di aver attestato falsamente la sperimentazione di ottanta specialità medicinali, 67 delle quali vennero approvate dal Ministero della Sanità e messe in commercio.

Giorgio Pessi

FIERA DEL BIANCO

romantico cotone

coin

TRIESTE - CORSO ITALIA

C. 0145-66

Il corredo ritorna in grande stile. La Fiera del Bianco 1966 ripropone il gusto per la bella e buona biancheria di puro cotone, fresco, pratico e confortevole. Un'ampia **scala prezzi** favorisce qualsiasi scelta. Tradizione e modernità compongono un **vastissimo assortimento**: per il letto e la lingeria personale, capi di gusto romantico con molti pizzi e ricami; nel **bagno**, grande varietà di coordinati all'americana in spugna di cotone morbida e assorbente; nella **cucina**, grembiuli e asciugapiatti di puro cotone assai resistenti, a disegni e colori vivaci; per il **pranzo**, le mille tovaglie in stile. E, dappertutto, puro, romantico **cotone**, **praticissimo e confortevole** nell'uso, sempre come nuovo dopo ogni lavatura, sempre in confezioni di moderna eleganza.

# CRONACHE SPORTIVE

Il sorteggio dei quattro gironi di finale del campionato mondiale di calcio. In primo piano, quattro coppe numerate corrispondenti ai gironi. Al centro, in prima fila, il presidente della F.I.F.A. Sir Stanley Rous. Il rappresentante italiano, ing. Barassi, è il terzo della seconda fila (con gli occhiali sulla fronte). Erano pure presenti il vicepresidente della F.I.G.C. e Fabbri

**I «MONDIALI DI CALCIO» DOPO LA COMPOSIZIONE DEI GIRONI**

## Disparate interpretazioni del sorteggio e primi tentativi di indovinare l'esito finale

**Favorite le squadre terminate nei Gruppi 1 e 2 - Le più forti concentrate nei Gruppi 3 e 4 - Congetture e previsioni della stampa britannica**

*Londra, 7*

*Il sorteggio per la composizione dei quattro gironi della fase finale della Coppa del Mondo, in programma in Inghilterra nella prossima estate, vengono commentati questa mattina dalla stampa britannica.*

*Il «Times» fa notare che fra le squadre del primo gruppo dovrebbe essere facile all'Inghilterra entrare nei quarti di finale insieme con la Francia o con l'Uruguay. Il secondo gruppo sembra essere dominato dall'Argentina. Il Brasile sembrerebbe essere il favorito nel terzo gruppo. Il quarto gruppo dovrebbe invece permettere alla Italia e all'URSS la qualificazione ai quarti di finale.*

*Secondo il «Daily Telegraph», il sorteggio di ieri sera farebbe aumentare in modo apprezzabile le probabilità dell'Inghilterra di piazzarsi per le semifinali. Il gruppo nel quale si sono venuti a trovare gli inglesi, infatti, sembra essere il più debole dei quattro. Sempre secondo il giornale londinese, certamente il Brasile e l'Ungheria sono in grado di qualificarsi per le finali.*

*«Gli italiani — prosegue il "Daily Telegraph" — hanno pagato caro negli ultimi due tornei la loro incapacità di controllare la passione latina. Questa volta però è probabile che essi esercitino la più stretta autodisciplina ed emergano insieme con l'URSS dal quarto gruppo». Il giornale ritiene quindi che le seguenti squadre si qualificheranno per i quarti di finale: Inghilterra, Francia, Argentina, Germania Occ., Brasile, Ungheria, Italia e URSS. L'Inghilterra, infine, dovrebbe avere le qualità sufficienti per entrare in semifinale assieme al Brasile, all'Argentina e all'Italia.*

*Le squadre semifinaliste sarebbero invece, secondo il «Guardian», le medesime dell'elenco precedente, meno l'Italia. Al suo posto, andrebbe l'URSS. Il «Guardian» riporta i pareri di alcuni rappresentanti nazionali. Secondo Federico Slinger (Urugay) l'incontro fra la squadra del suo Paese e gli inglesi dovrebbe decidere il risultato finale relativo al primo gruppo. Jose Villalonga (Spagna) è del parere che i più temibili avversari, nel secondo gruppo siano, più che l'Argentina, la Germania Occidentale e la Svizzera. Grande interesse sarà concentrato, sempre secondo il «Guardian» sul quarto gruppo, dove i nordcoreani, pressochè sconosciuti, potrebbero riservare qualche sorpresa.*

*Il rappresentante del Cile, Maurice Wainer, ha dichiarato di non essere soddisfatto dell'esito del sorteggio: «Siamo isolati e il nostro direttore sportivo non può recarsi a vedere giocare gli altri». Per l'Italia, invece Fabbri ha manifestato «la propria soddisfazione per lo esito del sorteggio». Secondo Fabbri, i maggiori timori dovrebbero essere nutriti nei confronti del Brasile.*

*Per il «Daily Mail», considerato che il primo gruppo doveva avere una squadra rappresentante il Sudamerica, è assai meglio per l'Inghilterra che questa sia l'Uruguay invece dell'Argentina. Uruguay, Francia e Messico sono state tutte battute a Wembley dall'Inghilterra e possono esserlo di nuovo. E' più facile fronteggiare la Francia che l'Italia. Per il resto gli uomini di Ramsey possono considerarsi più fortunati per avere a che fare con il Messico, piuttosto che con i bulgari o gli involutabili coreani. I quarti di finale, sempre secondo il «Daily Mail», dovrebbero essere così composti: Inghilterra-Germania Occidentale, Francia-Argentina, Brasile-URSS, Portogallo-Italia.*

*L'allenatore della Nazionale di calcio sovietica, Nikolai Morozov, ritiene che l'Inghilterra e il Brasile disputeranno la finalissima ai campionati del mondo di calcio. Commentando i sorteggi di ieri a Londra, Morozov afferma in un'intervista alla «Tass» che nel quarto gruppo le squadre favorite sono la Russia e l'Italia. L'allenatore non ritiene che la sua previsione circa la finalissima che dovrebbe vedere di fronte l'Inghilterra e il Brasile sia sicura al cento per cento, perchè nel calcio ogni risultato a sorpresa è possibile.*

*I cileni considerano difficile il loro compito, poichè avranno per avversarie l'URSS e l'Italia, classificate tra le migliori del mondo, ma nello stesso tempo essi non lo ritengono impossibile poichè conoscono bene entrambe le squadre, contro le quali hanno già giocato e vinto nei campionati del mondo del 1962, l'Italia per 2-0 negli ottavi di finale e l'URSS per 2-1 nei quarti di finale. Comunque, i pareri non sono unanimi. Il Sottosegretario di Stato all'Interno, Juan Hamilton, un grande appassionato di calcio, ha detto che il sorteggio non ha favorito il Cile, poichè esso avrà di fronte due «grandi» del calcio mondiale.*

*Il giornale sportivo di Lisbona, «Mundo Desportivo», commentando il sorteggio per i mondiali di calcio afferma che il terzo gruppo in cui il Portogallo si trova assieme al Brasile, all'Ungheria e alla Bulgaria è il più difficile. Il Brasile sarà il più difficile avversario del Portogallo «ma non ci consideriamo battuti in partenza. La partita sarà disputata in un campo neutrale e le due squadre giocheranno nelle stesse condizioni», dice il giornale.*

*I risultati del sorteggio sono stati accolti in Brasile con grande soddisfazione negli ambienti sportivi brasiliani, e pochi hanno espresso dubbi sulla facilità con cui i loro beniamini possono entrare nei quarti di finale. Solo il dirigente della Nazionale brasiliana, Vincente Feola, ritiene che il Brasile avrà un compito difficile e ha detto: «Non sarà una cosa facile, ma siamo pronti a vincere».*

### Verso un incontro Bulgaria - Italia

Sofia, 7

La Federazione calcistica della Bulgaria ha reso noto di avere iniziato trattative per organizzare alcune partite amichevoli, di preparazione ai prossimi campionati mondiali, con l'Italia, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia e la Germania orientale.

HOCKEY E PATTINAGGIO

### *Il presidente Mariggi all'assemblea regionale*

Domani mattina avrà luogo la assemblea regionale delle società del Friuli-Venezia Giulia affiliate alla Federazione Italiana Hockey Pattinaggio. La riunione fissata per le ore 10 in prima convocazione ed alle ore 10.30, in seconda, avrà luogo nei locali di un albergo delle rive. L'o.d.g. dei lavori prevede la discussione e l'approvazione della relazione sportiva dell'annata 1965; relatore sarà il presidente dott. Edoardo De Vecchi. Successivamente i sodalizi esamineranno il programma di attività delle quattro specialità (pattinaggio artistico, corsa, hockey su prato e su pista) per la stagione sportiva '66.

Avranno diritto a partecipare ai lavori le società di Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone e Pordenone. I sodalizi triestini rappresentano la maggioranza in seno al comitato regionale e sono: la Triestina, il Ferroviario, l'Edera, il Cus Trieste, la Polisportiva Trieste, l'Hockey Club Trieste e l'Itala. Il pattinaggio monfalconese sarà presente col CRA-CRDA, Gorizia sarà rappresentata dalla Ginnastica, Pordenone dalla Skating Club e Udine dal Pattinaggio Udinese.

All'assemblea interverrà il presidente federale dott. Gianni Mariggi, il cui arrivo a Trieste è previsto per questa sera intorno alle ore 20. Per Mariggi questa sara la sua prima visita ufficiale come presidente dopo la sua elezione avvenuta l'anno scorso nel mese di marzo. Questa sera il presidente federale Mariggi avrà un primo incontro con esponenti dello sport triestino tra cui il delegato provinciale del CONI dott. Combatti e gli assessori Verza e Babille. Verranno trattati tra l'altro argomenti relativi all'attrezzature e campi sportivi nella regione.

**Edera e Libertas**, la due tradizionali rivali saranno di fronte domani mattina sul campo di via Flavia per il recupero del campionato dilettanti di 2.a categoria. L'atteso confronto avrà inizio alle ore 10.30. Le squadre annunciano le formazioni migliori.

***COME ANDRANNO IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DI SERIE «A»?***

# Il Milan supera ogni primato nella presenza dubbia di titolari

***Ben cinque incertezze: quelle di Lodetti, Amarildo, Noletti, Barluzzi e Schnellinger In forse anche i terzini dell'Inter - Uno o due assenti nella Juve, al completo il Bologna***

Roma, 7

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle 18 squadre.

### Bologna - Juventus

Per Carniglia non vi sono problemi di formazione in quanto, non potendo recuperare Furlanis, ancora in via di ripresa, schiererà la stessa squadra che ha affrontato vittoriosamente il Brescia. Formazione prevista: Negri; Muccini, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Quasi sicuramente, Heriberto Herrera dovrà rinunciare ancora a Bercellino I il quale verrà rimpiazzato, come ieri, da Salvadore, con Mazzia inserito nella mediana. Anche la presenza di Traspedini è incerta a Bologna: il centravanti ha subito una contusione di una certa gravità. Questa la probabile formazione della Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Salvadore, Castano, Mazzia; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini (Da Costa), Cinesinho, Menichelli.

### Cagliari - Roma

I giocatori Mattrel, Tiddia, Vescovi, Nenè e Gallardo continuano a frequentare l'infermeria del Cagliari. Notevoli sono pertanto i problemi dell'allenatore Silvestri per varare la formazione rossoblù che affronterà domenica la Roma. La formazione probabile potrebbe essere questa: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva.

Pugliese è euforico. Egli è convinto che la serie positiva della Roma (7 punti in quattro partite) continuerà anche a Cagliari. La formazione: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpenetti, Losi, Carpanesi; Francesconi, Tamborini, Spanio (Da Silva), Salvori, Barison.

### Fiorentina - Spal

La formazione più probabile dei gigliati per l'incontro con la Spal dovrebbe essere la seguente: Albertosi; Rogora, Guarnacci; Pirovano, Ferrante, Brizi; Hamrin, Brugnera, Nuti, De Sisti, Morrone.

L'unica incertezza per l'allenatore Petagna riguarda il mediano Bagnoli colpito duramente alla caviglia sinistra. Tuttavia, con i rientri di Pasetti e di Capello, la formazione che incontrerà i viola non subirà eccessive varianti: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bagnoli (Bertuccioli), Colombo, Olivieri; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio.

### Napoli - Sampdoria

L'utilizzazione o meno del «libero» Stenti, è l'unico dubbio per l'allenatore Pesaola. Farà invece, quasi certamente, il suo rientro a terzino sinistro Nardin (infortunatosi nella trasferta di Firenze). Se Stenti non potesse giocare, al posto di «libero» giocherebbe Ronzon. La formazione del Napoli sarà pertanto la seguente: Bandoni; Adorni, Nardin; Ronzon (Stenti), Panzanato, Girardo; Bolzoni, Juliano, Altafini, Sivori e Bean.

Un solo dubbio per quanto riguarda la formazione della Sampdoria. Bernardini, infatti, ha detto chiaramente che ha intenzione di confermare l'intero schieramento vittorioso la scorsa domenica contro la Lazio ad accezione di Novelli, leggermente infortunato. La più probabile formazione è la seguente: Battara; Vincenzi, Delfino; Dordoni, David, Morini; Catalano (Salvi), Giampaglia, Cristin, Frustalupi, Salvi (Novelli).

### Atalanta - Foggia Inc.

Dopo oltre un mese di assenza, per l'infortunio subito contro il Bologna, Danova farà ritorno in squadra. L'attaccante non è ancora in perfette condizioni di forma ma la sua presenza, come assicura l'allenatore Angeleri, servirà ad accelerare i progressi dimostrati dal complesso nelle ultime partite, in particolare da Hitchens. Probabile formazione dell'Atalanta: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Canuti, Signorelli, Anquilletti; Danova, Magistrelli, Hitchens, Mereghetti, Nova.

La squalifica di Rinaldi costringerà subito ad apportare alcune modifiche nel blocco difensivo. Oltre alle variazioni forzate in difesa, il Foggia presenterà a Bergamo ancora un attacco di emergenza per l'indisponibilità di Nocera che sarà ancora sostituito da Di Giovanni. Ecco la più probabile formazione del Foggia: Moschioni; Corradi, Valadè; Betto I, Tagliavini, Faleo; Favalli, Lazzotti, Di Giovanni, Micheli, Maioli.

### Torino - Catania

La formazione con la quale il Torino affronterà il Catania dipende dalla possibilità di recupero di Rosato, che ieri a Catanzaro ha ricevuto un colpo pluttosto duro ad un piede. Ecco la possibile formazione del Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Rosato, Bolchi (Cereser); Meroni, Ferretti (Pestrin), Orlando (Schutz), Moschino, Simoni.

Di Bella ha deciso per la trasferta di Torino di apportare notevoli mutamenti alla formazione della squadra siciliana. Al centro della mediana rientrerà Bicchierai, Calvanese prenderà il posto di Fanello all'ala destra, e l'ultimo acquisto, Christensen, tornerà tra le riserve per fare avanzare dalla mediana all'attacco Magi il cui vecchio ruolo verrà occupato da Lampredi. La probabile formazione del Catania: Branduardi; Buzzacchera, Rambaldelli; Lampredi, Bicchierai, Fantazzi; Calvanese; Biagini, Petroni, Magi e Facchin.

### Lazio - Inter

In vista della impegnativa partita di domenica prossima, all'Olimpico, contro l'Inter, la Lazio si è allenata ieri a Ferentino giocando con la squadra locale. I biancoazzurri hanno vinto per 9-1, ma, a parte il risultato, l'allenatore Mannocci ha tratto la maggiore soddisfazione nel vedere il centravanti titolare, D'Amato, praticamente guarito dal recente stiramento muscolare. Quasi sicura è l'assenza del portiere Cei, infortunatosi a Genova domenica scorsa. A due giorni dalla partita con l'Inter la formazione più probabile dei biancoazzurri è la seguente: Gori; Zanetti, Vitali; Carosi, Dotti, Gasperi; Renna, Bartù (Mari), D'Amato, Governato (Bartù), Ciccolo.

Pur dovendo rinunciare alla migliore formazione, ed inoltre costretta a rimontare lo svantaggio di un gol, la squadra di Herrera ha superato il L. Vicenza, anche se di misura, mantenendosi in corsa anche in Coppa Italia. Il più immediato traguardo dell'Inter è il titolo di campione di inverno: le due ultime partite del girone di andata costituiscono due impegni difficili (la Lazio in trasferta e il Napoli in casa), ma Herrera è fiducioso di superarli entrambi dopo aver constatato che Suarez è tornato in piena forma. A Roma Herrera schiererà probabilmente la migliore formazione. Esiste comunque qualche dubbio sulle condizioni dei due terzini, leggermente infortunatisi durante la settimana, ma in via di guarigione.

### Milan - L. R. Vicenza

Le possibilità dei rossoneri sono legate ai recuperi di Lodetti, Amarildo e Noletti, per i quali Liedholm deciderà soltanto domani. L'allenatore potrà contare forse sul ritorno in squadra, oltre che di Barluzzi e di Schnellinger, anche di Lodetti, mentre più incerta appare l'utilizzazione di Amarildo. Probabile formazione: Barluzzi; Schnellinger, Pelagalli; Santin, Maldini, Trapattoni; Sormani, Maddè, Lodeti, Rivera, Amarildo.

Il Lanerossi dovrebbe schierare la formazione-tipo compatibilmente con gli infortuni che tengono ancora fuori dai rettangoli di gioco, qualche atleta, tra cui il capitano Savoini. Nello attacco dovrebbe rientrare, tra gli altri, Vinicio. La formazione più probabile è la seguente: Reginato; Volpato, Rossetti; De Marchi, Poli, Carantini; Menti, Campana, Vinicio, De Marco, Colausig.

### Brescia - Varese

Il Brescia ha compiuto ieri un convincente allenamento a Toscolano, contro la squadra locale, realizzando sette reti. Probabile formazione: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Manfredini.

Pur dimostrando qualche segno di progresso, Ferrario non ha convinto nemmeno ieri nella partita amichevole che il Varese ha giocato a Monza. I tecnici della squadra, Busini e Magni, hanno in mente varie modifiche da apportare alla formazione ma, almeno per il prossimo turno; la strada più semplice appare quella della riconferma della squadra che domenica scorsa ha imposto il pareggio alla Fiorentina e cioè: Da Pozzo; Soldo, Maroso; Beltrami, Magnaghi, Ossola; Bagatti, Gioia, Combin, Volpato, Boninsegna.

**RIPRENDONO DOMANI I CAMPIONATI DI BASKET**

## Il derby Udine - Triestina esalta il cartellone della Serie B

**Facili impegni per le due squadre goriziane - Contro l'esperienza, l'esuberanza dei giovani biancocelesti**

Dopo tre settimane di vacanze riprendono domenica i campionati di pallacanestro. Non tutte le squadre hanno approfittato dell'intervallo per riposarsi, in quanto parecchie hanno preferito partecipare a tornei o partite amichevoli, mentre altre, e prima fra tutte l'Ignis, sono state impegnate in manifestazioni internazionali di grande importanza. L'Ignis ha vinto con buon margine l'incontro che la poneva di fronte al Real Madrid nel torneo per la Coppa Intercontinentale.

Si trova ancora in Cecoslovacchia la Nazionale femminile che, dopo un breve periodo di allenamento in comune con le ragazze boeme, prenderà parte ad una serie di tornei e partite internazionali intese come inizio di una preparazione che dovrebbe portare le azzurre alla partecipazione ai campionati europei del prossimo ottobre. Dato che la permanenza all'estero della nostra Nazionale si protrarrà per una decina di giorni, il massimo campionato femminile riprenderà soltanto il 23 gennaio. Per contro, domenica prossima avrà inizio il campionato femminile di Serie B al quale sono interessate due squadre della nostra zona: Ginnastica Triestina e Moretti di Udine.

Il calendario del massimo campionato maschile prevede una serie di incontri che vogliono favorire le squadre ospitanti. Essendosi già disputata in anticipo la partita Candy-Ignis, il maggiore interesse degli appassionati sarà rivolto all'incontro di Venezia, dove sarà ospite della Reyer la lunatica squadra dell'Onestà. Lo jugoslavo Djuric ed il negretto Isaac saranno i protagonisti principali di uno spettacolo che dovrebbe risultare molto avvincente.

IL CALENDARIO

SERIE A MASCHILE
(10.a giornata)

Reyer - All'Onestà
Pesaro - Biella
Oransoda - Stella Azzurra
Simmenthal - Alcisa
Partenope - Petrarca

SERIE B MASCHILE
(7.a giornata)

Stamura - Goriziana
Snaidero - Ginnastica Triestina
Safog - Robur
Recoaro - Becchi
Riposa: Brindisi

SERIE B FEMMINILE
(1.a giornata)

Ultravox Brescia - De Moro Bolzano
Basket Mantova - Michelin Trento
Orzobimbo Vicenza - Moretti Udine
Riposa: Ginnastica Triestina

Ma per gli sportivi giuliani la partita di gran lunga più importante sarà quella che si giocherà al Palazzetto dello Sport di Udine dove saranno di fronte le squadre della Snaidero e della Ginnastica Triestina. Alla vigilia del torneo la squadra udinese era indicata come la più pericolosa avversaria della Goriziana nella lotta per il primo posto del girone. Per contro, alla squadra biancoceleste, salvata in extremis dalla rinuncia, si concedeva ben poco credito, specie dopo il trasferimento a Udine del bravo Poli e l'abbandono di Ivo Tarabocchia.

Dopo sei giornate di gioco le previsioni sono state smentite dai fatti. La Snaidero, che oltre a Poli aveva ottenuto dal Biella anche il forte difensore Tomba, non ha saputo trovare il ritmo giusto per cui può vantare oggi due soli successi, ottenuti sulla modesta Recoaro e sulla Stamura di Ancona. Porcelli ed i suoi compagni hanno dovuto marcare il passo contro le squadre goriziane, Safog e Unione Ginnastica, nonchè a Brindisi. La Ginnastica, dal canto suo, dopo aver subito una pesante batosta a Gorizia ad opera della squadra di Zorzi, si è in seguito bravamente ripresa, andando a vincere a Ravenna ed a Vicenza e pestando sonoramente nella palestra sociale la quotatissima Safog.

Alla vigilia del confronto diretto, ben differente è pertanto lo stato d'animo delle due squadre. La Snaidero è fermamente intenzionata a riguadagnare la fiducia dei propri tifosi, la Triestina farà ogni sforzo per mantenersi nell'attuale posizione di sicurezza. Porcelli e Poli da una parte, Fortunati e Schergat dall'altra, saranno gli uomini di maggior spicco in campo. Ma non è detto che essi possano risolvere da soli l'incontro ed anzi siamo propensi a credere che proprio dal rendimento dei... complementi dipendano le sorti della partita. In proposito, a vantaggio degli udinesi sta la maggiore esperienza, ai triestini va il pregio della esuberante giovinezza: staremo a vedere quale dei due fattori riuscirà alla fine a prevalere.

La Goriziana, in trasferta ad Ancona, starà bene attenta a non incorrere nell'infortunio già occorsole a Ravenna. La Safog, dal canto suo, ospiterà la Robur senza troppi patemi d'animo. Gli uomini di Gubana sono ansiosi di rifarsi dell'inattesa scopola subita a Trieste e l'occasione ci sembra quanto mai propizia.

Come abbiamo già detto inizierà domenica il campionato femminile di Serie B. Le 28 squadre partecipanti sono state suddivise in quattro gironi. Nel secondo sono state comprese la Ginnastica Triestina, la Virtus Moretti di Udine, la De Moro di Bolzano, l'Ultravox di Brescia, la Michelin di Trento, il Basket Mantova e l'Orzobimbo di Vicenza. Non sappiamo niente sulla formazione di tali squadre, comunque pensiamo che la Ginnastica Triestina, che nella prima giornata riposerà, dovrebbe farcela a vincere il girone, salvo che le squadre di Brescia e di Mantova non siano più forti del previsto

M. V.

TORNEO INTERCONTINENTALE

### *Gli Stati Uniti battuti*

Madrid, 7

Nella seconda semifinale della Coppa Intercontinentale di pallacanestro la squadra brasiliana dei Corinthiens di San Paolo ha battuto la compagine statunitense dello «Jamaco Saints» per 69-62 (37-17). La finale del torneo vedrà di fronte domenica prossima l'Ignis di Varese e i Corinthiens mentre domani, per il terzo e quarto posto, giocheranno Jamaco Saints e Real Madrid.

### *Cremcaffè - Pieris allo Stadio di Valmaura*

Cremcaffè-Pieris, l'incontro di centro della prima giornata del girone di ritorno del campionato dilettanti di calcio, si giocherà allo stadio di Valmaura. La partita, che avrà inizio alle ore 14.30, si preannuncia molto interessante e ricca di motivi tecnici.

Il Cremcaffè, dopo il 3 a 0 inflitto al Ponziana, cercherà di sgambettare anche il Pieris per portarsi a ridosso delle prime. La squadra triestina ha sostenuto giovedì pomeriggio una gara amichevole contro il Rosandra Zerial, assicurandosi la vittoria per due reti messe a segno da Gamboz. In evidenza si sono posti anche Verbacci e ? dolo.

DA OGGI A MUGGIA

### *Il torneo internazionale di basket femminile*

Il calendario delle partite dell'edizione 1966 del torneo internazionale di pallacanestro femminile organizzato dalla Mivar è stato così stabilito per oggi: ore 20: Mivar A - Mivar B; ore 21.45: Acegat - Slovan Lubiana. Il torneo proseguirà domani domenica con le partite tra le squadre perdenti nella prima giornata alle ore 9.30, le vincenti della prima giornata disputeranno la finale alle ore 10.45.

Si preannunciano delle partite interessanti sin dalla prima giornata. La rivalità sportiva tra le due squadre della Mivar, quella che partecipa alla Serie A e quella giovanile è ben noto. L'Acegat incontrerà la forte squadra dello Slovan, le lubianesi saranno rinforzate da due giocatrici dell'Olimpia. L'allenatore Codrich dell'Acegat ha comunicato la sua intenzione di non rinforzarsi, le sue allieve — pronte all'inizio del campionato regionale di promozione — ben si meritano il premio di disputare da sole l'incontro contro tanto avversario.

E' molto probabile che la finale di domenica vedrà di fronte la Mivar A e lo Slovan di Lubiana, sarà questa una partita tutta da vedere, due quintetti di Serie A che ben conoscono le reciproche possibilità, ambedue impostati sulla rapida conclusione, sui contropiedi e ambedue forti di considerevoli igocatrici di sotto canestro, Dermastia e Ganz tra le lubianesi, Marega e Bernot per le triestine: buon basket dunque ancora una volta nella funzionale palestra di Muggia.


SPORTIVI
DOMANI alle ore 14.30
STADIO VALMAURA
PIERIS - CREMCAFFÈ


**IN GARA 74 SCIATRICI DI SEDICI PAESI**

## La Demetz quinta nello slalom riportato dalla francese Bochatay

**Tra le due competitrici, le sorelle Goitschel e l'austriaca Traudl Hecher - Assenti alla prova due sole campionesse**

Oberstaufen, 7

La squadra femminile francese ha dominato lo slalom gigante di Oberstaufen conquistando i primi tre posti rispettivamente con Madeleine Bochatay (1'31"23), Marielle Goitschel (1'31"67) e Christine Goitschel (1'32"11). Ci si attendeva la vittoria della olimpionica della specialità, Marielle Goitschel, ma la Bochatay partita per prima, ha compiuto una discesa magnifica assicurandosi la vittoria sulla connazionale la quale, partita con il numero 3, ha affrontato il percorso con la consueta aggressività ma impiegando 44 centesimi di secondo in più della vincitrice.

Ottima è stata la prestazione dell'italiana Giustina Demetz che, con il tempo di 1'32"42, si è classificata al quinto posto, a soli 3 centesimi di secondo dalla campionessa austriaca Traudl Hecher e precedendo numerose specialiste come le francesi Steurer, Famose e Terraillon, le austriache Haas e Zimmermann, la svizzera Obrecht e la belga Du Roy De Blicquy.

Alla prova, svoltasi con il cielo coperto su un percorso di 1300 metri con un dislivello di 380 e comprendente 52 porte direzionali, hanno partecipato 74 concorrenti di 16 Paesi, presenti tutte le migliori sciatrici del mondo ad eccezione della statunitense Jean Saubert e della tedesca Heidi Biebl Schmid.

La classifica: 1) Madeleine Bochatay (Fr.) 1'31"23;; 2) Marielle Goitschel (Fr.) 1'31"67; 3) Christine Goitschel (Fr.) 1'32"11 4) Traudl Hecher (Au.) 1'32"39; 5) Giustina Demetz (It.) 1'32"42 6) Steurer (Fr.) 1'32"64; 7) Greene (Can.) 1'32"65; 8) Famose (Fr.) 1'32"66; 9) Haas (Au.) 1'33"21; 10) Jochum (Au.) in 1'33"60.

### San Giovanni - Terzo

Il San Giovanni incontrerà domani sul campo di viale Sanzio, il Terzo d'Aquileia per la prima giornata del girone di ritorno del campionato dilettanti di calcio. I rossoneri, reduci dal brillante pareggio conseguito in casa della capolista Sangiorgina, sono decisissimi a proseguire nella serie positiva. Il Terzo, che si trova a muoversi nella zona bassa della classifica, dal canto suo cercherà di non uscire a mani vuote da questa difficile trasferta. L'allenatore Vagaia confermerà anche per questo incontro la formazione di domenica scorsa.

### La corsa tris paga mezzo milione

Napoli, 7

Con uno scatto incisivo, Bacco ha battuto Tahde e Granzo nel Premio Nearco, corsa Tris della settimana, in programma all'ippodromo di Agnano. Premio Nearco (lire 2 milioni, metri 1.650): 1) Bacco (V. Rosa) Scud. Vici; 2) Tahde; 3) Granzo; 4) Tiflis. Non piazzati Guarrano, Bocio, Espertino, Suzella, Osborn, Tacite, Gargano, Cimabue, Polesia. Lunghezze 1, 3/4; corta testa.

Totalizzatore 23, 17, 75, 20 (1.340). Combinazione vincente tris: 4, 9, 1. Pochi vincitori (57) e quota elevata: lire 556.820.

Le altre corse sono state vinte da Meteora, Raffaello, Dharma, Satrapo, Biribis, Appean.

**Scheda Totip**

| | | |
|---|---|---|
| PRIMA CORSA (Galoppo NAPOLI) | 1.o arrivato | 1 x 2 |
| | 2.o arrivato | x 1 x |
| SECONDA CORSA (Galoppo LIVORNO) | 1.o arrivato | x |
| | 2.o arrivato | x |
| TERZA CORSA (Trotto MILANO) | 1.o arrivato | 1 |
| | 2.o arrivato | x |
| QUARTA CORSA (Trotto ROMA) | 1.o arrivato | 1 x |
| | 2.o arrivato | x 1 |
| QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE) | 1.o arrivato | 1 2 |
| | 2.o arrivato | x x |
| SESTA CORSA (Trotto TRIESTE) | 1.o arrivato | x 2 |
| | 2.o arrivato | 2 x |

***LA TRIESTINA DEVE RINUNCIARE A PALCINI***

## Contro l'Entella esordisce l'appena diciannovenne Beorchia

***Di lui l'allenatore Arcari dice un gran bene - Il ragazzo giocherà da mezz'ala - Varglien ristabilito***

Dodici alabardati si metteranno in viaggio questa mattina con il direttissimo delle 9.32' alla volta di Chiavari. Si tratta di: Colovatti, Cattonar, Pez, Dalio, Varglien, Del Piccolo, Mantovani, Scala, Ciroi, Beorchia, Gentili e Ferrara. La comitiva pernotterà a Genova e si trasferirà a Chiavari solamente nella tarda mattinata di domani, giusto in tempo per consumare la colazione e raggiungere lo stadio per l'incontro con l'Entella.

L'allenatore ha dovuto rinunciare quindi a Palcini. Il giocatore, vittima di una botta nella partita di domenica scorsa contro il Como, non si è ristabilito in tempo e quindi rimarrà a casa. Arcari ha sottoposto anche ieri pomeriggio l'interno a un provino che però, come del resto era logico, ha dato esito negativo. L'altro infortunato, il «libero» Varglien, si è invece rimesso completamente e la sua presenza nella partita con l'Entella è assicurata. Non potendo disporre di Palcini ed essendo venuti a mancare anche Sadar e Ispiro, entrambi costretti a un breve periodo di riposo su consiglio del medico, Arcari ha deciso di giocare la carta Beorchia. Il giovane interno (è del 1947), farà così il suo debutto in prima squadra. Sergio Beorchia è un prodotto del vivaio alabardato che si è imposto all'attenzione generale per le sue doti teoniche e la chiara visione del gioco. Richiesto di un giudizio sul giocatore, Arcari così si è espresso: «Si tratta di un elemento molto interessante, un ragazzo che possiede l'istinto del gioco e che dovrebbe fare molto bene, almeno lo spero. Beorchia, per le sue caratteristiche, dovrebbe inoltre dare maggior movimento al gioco di attacco, non essendo portato troppo in fase di rottura».

L'unica novità nella formazione della Triestina anti-Entella, sarà rappresentata quindi dall'esordio di Beorchia con la maglia numero dieci. Il resto della squadra sarà lo stesso che domenica scorsa ha impattato in casa con il Como.

Per concludere, lo schieramento della Triestina sarà il seguente: Colovatti; Cattonar, Pez; Dalio, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Scala, Ciroi, Beorchia, Gentili.

**Totocalcio n. 20**

| | |
|---|---|
| ATALANTA - FOGGIA IN. | 1 |
| BOLOGNA - JUVENTUS | 1 X |
| BRESCIA - VARESE | 1 |
| CAGLIARI - ROMA | 1 X |
| FIORENTINA - SPAL | 1 |
| LAZIO - INTER | X 1 2 |
| MILAN - L. VICENZA | 1 |
| NAPOLI - SAMPDORIA | 1 |
| TORINO - CATANIA | 1 |
| PADOVA - VERONA | X 2 1 |
| PISA - ALESSANDRIA | X 1 |
| CESENA - PRATO | 1 X |
| AVELLINO - BARI | 2 |

IL TREVISO A MONFALCONE

### *Valenti e Ive partecipazione incerta*

Monfalcone, 7

Allo stadio di via Cosulich, gli aziendali hanno completato la loro preparazione per la partita contro il Treviso, in programma per domenica pomeriggio.

Per i dirigenti aziendali si sono aperti alcuni grossi problemi con gli incidenti di gioco che hanno fermato Valenti ed Ive. Come formeranno la squadra? Al termine dell'allenamento di questo pomeriggio, hanno comunicato l'elenco dei convocati che comprende questi nomi: Di Davide, Kuk, Mreule, Sortino, Morin, Cossar, Masat, Politti, Ive, Ciclitira, Galeone, Poletto, Valenti. Scorrendo questi nomi, si osserva che i dirigenti aziendali sperano in un recupero di Ive, meno in quello di Valenti. Comunque, Zeleznik ci ha dichiarato che ogni definitiva decisione sarà presa domenica mattina.

**Calcio dell'ENAL.** Orari e campi delle gare odierne. Edile Adriatica-Lloyd Adriatico, campo via Flavia, ore 14.30; CRA Orion - CAR Aquila, campo S. Luigi, ore 15; Vetrobel - Magazzini Generali, campo S. Giovanni, ore 14.30; ENAL Provincia - Cassa Risparmio, campo Ponziana, ore 14.30; Redi - G.S. Portuale, campo Guardiella, ore 14.30. Riposa: C.M.M. «N. Sauro».

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CAUSA DELLA DISCORDIA IL VELATO ESILIO DI UN GRUPPO DI ALTI UFFICIALI

## SI SOLLEVANO A SAN DOMINGO I MILITARI CONTRO IL GOVERNO

**Occupata la stazione radio, barricate e scaramucce per le vie - Situazione confusa: prende piede il movimento rivoluzionario, ma il Presidente Godoy resta al suo posto**

San Domingo, 7

Nella tormentata isola dei Caraibi si è di nuovo in un'atmosfera di guerra: le forze armate si sono sollevate contro il Presidente provvisorio Hector Garcia Godoy, per il tentativo di esiliare 34 suoi rivali appartenenti agli alti gradi militari; truppe ribelli hanno occupato la stazione radio di San Isidro, diffondendo appelli a tutti i militari perchè si uniscano al movimento antigovernativo.

Durante la notte, incidenti si sono verificati in città, dove parecchie persone sono state abbattute a raffiche di mitra sulle barricate erette sia dagli uomini che obbediscono ai militari sia dai sostenitori di Godoy. Carri armati hanno preso posizione presso il palazzo presidenziale e le abitazioni dei dirigenti governativi, e altri mezzi corazzati si sono disposti vicino al Ponte Duarte, che unisce le due parti della capitale.

La situazione è rimasta confusa e tesa per tutta la giornata. La stazione radio delle forze armate, ha affermato che le basi aeree di Santiago e Barahona si sono unite ai rivoltosi, in quanto concordano con le altre unità militari circa la «totale illegalità» della decisione presa da Godoy che, se attuata, «aprirebbe» la porta a un colpo di stato comunista nella Repubblica Domenicana.

Secondo radio San Isidro, che parla a nome non solo delle forze armate ma anche della potente polizia nazionale, la decisione di Godoy contrasta con l'atto istituzionale che le due parti sottoscrissero alla fine della guerra civile. Peraltro quella disposizione del documento è stata già violata una volta quando, ai primi dello scorso settembre, il generale Elias Wessin y Wessin fu inviato in esilio.

La radio degli insorti ha trasmesso ordini in base ai quali le forze armate debbono obbedire solo alle disposizioni impartite dal comando militare e resistere alla decisione del Governo di inviare all'estero i 34 alti ufficiali; essi sono stati assegnati da Godoy a «funzioni diplomatiche all'estero» o inviati in missione di studio in Israele, espressioni queste che in realtà vogliono significare esilio per tutti coloro che potrebbero ostacolare il Presidente provvisorio.

Tale mimetizzata «lista di proscrizione» comprende i nomi di sei alti ufficiali delle forze armate regolari e sei leader «ribelli», in particolare il Ministro delle Forze armate Francisco Rivera Caminero e il «ribelle» colonnello Francisco Caamano Deno. Questi dodici esiliati dovrebbero assumere «incarichi diplomatici» mentre altri ventidue dovrebbero essere destinati — come si è detto — a «recarsi in Israele per motivi di studio».

Nella capitale, la forza interamericana di pace, che è a San Domingo per mantenere l'ordine non è finora intervenuta, ma è stata posta in stato di allarme. Notizie da altre città, tra cui Santiago, segnalano incidenti qua e là; anche la stazione radio di Santiago sarebbe in mano ai militari.

Dal canto suo, il Presidente Godoy non è intenzionato a cedere e a rassegnare le dimissioni; in un'intervista ha detto: «Uno non rassegna le dimissioni quando vede una possibilità di soluzione per prevenire una tragedia che colpirebbe la Nazione. Non sarò allontanato dalla forza. Non so che cosa pretende di fare l'esercito. Se i comandanti militari non intendono obbedire ai miei ordini, lasciamoli assumere il Governo con la forza e vedremo allora che appoggio essi avranno. Se questo è un atto di ribellione da parte delle forze armate, non avrà successo, a meno che non abbia l'appoggio degli Stati Uniti».

### INASPRITO A CUBA il razionamento del riso

Miami, 7

Secondo una trasmissione di radio Avana il Governo cubano ha oggi inasprito il razionamento del riso, uno dei principali alimenti della popolazione cubana. L'annuncio odierno segue quello dato tempo fa dal Primo Ministro Fidel Castro.

## TAXI «SUBACQUEO» A SAN PAOLO

(Telefoto AP al «Piccolo»)

San Paolo — Un tassametro semisommerso in una via della metropoli brasiliana da una improvvisa inondazione provocata dalle piogge torrenziali che imperversano in questa stagione

ANCORA NESSUNA VIA DI USCITA SI PROFILA

## Pesa sulle buste paga lo sciopero di New York

**La liberazione dei sindacalisti imprigionati considerata pregiudiziale ad ogni soluzione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

«Non esiste una via apparentemente chiara per raggiungere una soluzione nello sciopero dei trasporti a New York», ha detto a Johnson il Ministro del Lavoro, Willard Wirtz, tornato da New York a Washington dove aver tentato un approccio, a nome della Casa Bianca e su richiesta del Sindaco newyorchese, John Lindsay, con gli uomini della «seconda linea» sindacale che trattano con la Agenzia comunale dei trasporti urbani dopo l'arresto di Michael Quill, capo del sindacato e dei suoi otto aiutanti maggiori. «Una via percorribile c'è — è stato detto invece a Rockefeller, Governatore dello Stato di New York, da Harry Van Arsdale, presidente del sindacato degli elettricisti che capeggiava un gruppo di esponenti sindacali i cui iscritti supera il milione di persone, recatosi a discutere con Rockefeller della grave crisi dei trasporti —. E quella via segue questo percorso: dalla prigione all'hotel «Americana» dove gli uomini della «prima linea» sindacale debbono tornare a trattare se si vuole che l'agitazione finisca in breve tempo».

Insomma, i sindacati chiedono che Michael Quill (che è sempre in ospedale dopo l'attacco cardiaco che l'ha colpito in carcere due ore dopo l'arresto) e i suoi assistenti siano scarcerati e gli si riconosca il diritto di poter discutere gli interessi dei lavoratori che essi rappresentano. Rockefeller ha risposto che stava al sindacato di New York decidere in quel senso (perciò non ha respinto l'idea, soltanto che non rientra nel suo compito ordinare all'Agenzia della Subaway e degli autobus di rinunciare alla causa penale contro Quill e compagni — e il Sindaco ha replicato —: «Sta all'Agenzia dei trasporti decidere».

L'Agenzia dei trasporti ha deciso quasi fulmineamente, ma non nel senso indicato dai sindacalisti. Ha chiesto al giudice della Corte suprema Abraham Geller non soltanto di multare il sindacato dei lavoratori dei trasporti pubblici di 322 mila dollari il giorno (194 milioni di lire) per ogni giorno dello sciopero che oggi è alla sua sesta giornata, ma di condannare con la misura più grave gli esponenti del sindacato arrestati. «C'è un vago odore di accordo — aveva detto uno dei mediatori qualche momento prima di questa aspra decisione — anche se l'accordo non è da aspettarsi per oggi, domani o dopodomani».

E' probabile che quell'odore, se veramente c'era, sia andato disperso dal colpo di vento freddo dell'autorità che dirige la società municipale dei trasporti. La situazione resta «incerta e seria», come ha aggiunto Wirtz e anche se egli non lo dice (nè lo può dire), il rappresentante di Johnson intimamente crede che la liberazione dei nove leaders sindacalisti sarebbe il gesto capace di calmare tanti puntigli e tanti inaspriti animi.

Oggi il traffico è stato pesante e confuso come sempre in questi giorni. La gente è corsa a New York per prendere l'assegno della paga (in America i salari sono settimanali anche se i compensi sono conteggiati a anno), nella speranza che tante ditte avessero compensato i giorni di assenza involontaria dal lavoro. E' stata per i più una speranza delusa: niente lavoro, niente paga. E i negozianti debbono aspettare invano le rate in scadenza, i padroni di casa debbono rinunciare alla idea di poter avere l'affitto. Chi più ha sofferto della situazione è stato Harlem dove i lavoratori meno qualificati (e quindi meno curati dalle direzioni industriali) sono la maggioranza della popolazione negra.

Fra i tanti casi curiosi infine la cronaca oggi ne registra uno originale: il signor Lewis Benatar, un executive che vive fuori New York, ha affittato una di quelle casette mobili che d'estate si attaccano all'automobile per i campeggi e l'ha piazzata in un parcheggio all'aperto nel quale paga 2 dollari e mezzo il giorno.

Stelio Tomei

A TASHKENT SI PARLA GIA' DELLA DATA DI CHIUSURA DELLE TRATTATIVE

## Un accordo di non aggressione è possibile tra Shastri e Khan

**Lasciato volutamente da parte il problema per ora insolubile del Kashmir i due statisti stanno discutendo ora argomenti marginali ma concreti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tashkent, 7

*A Tashkent, grazie anche ai buoni uffici di Kossighin, Lal Bahadur Shastri per l'India e Ayub Khan per il Pakistan hanno intrapreso oggi la discussione di argomenti concreti, almeno stando a quanto hanno affermato fonti indiane, pakistane e sovietiche molto attendibili. Il Premier indiano ed il Presidente pakistano hanno discusso oggi, nel loro secondo incontro, problemi di carattere urgente e non decisivo, quali quello della liberazione delle navi passeggeri e da carico confiscate rispettivamente come preda bellica, lo scambio di prigionieri e il ritiro delle rispettive forze combattenti dai rispettivi territori.*

*Appare evidente che il problema cruciale, quello del Kashmir, è stato almeno per ora volutamente lasciato da parte, ma da parte della delegazione pakistana a Tashkent si è ribadito anche oggi che tale problema resta il più importante, quello dal quale tutti gli altri dipendono, comprese le future relazioni tra India e Pakistan. La seconda riunione tra Shastri e Ayub Khan è durata trentacinque minuti e successivamente i due statisti sono stati ospiti di Alexei Kossighin ad una rappresentazione di danze e canti dell'Uzbekistan. Resta ancora da sapere se i due uomini di Stato abbiano raggiunto un accordo sulla proposta indiana di impegnarsi entrambi a rinunciare all'uso della forza come mezzo di soluzione delle vertenze indo-pakistane. Da vari indizi sembra però chiaro che su questo argomento le posizioni delle due delegazioni continuano ad essere divergenti.*

*Il primo incontro tra Shastri ed Ayub Khan, oggi, è avvenuto in una villa «neutrale» alla periferia di Tashkent ed è durato cinquanta minuti. Era quella la prima volta in quarantotto ore che i due capidelegazione si incontravano per discutere. Fonti pakistane hanno rivelato che grazie agli sforzi di Kossighin (ieri il Premier sovietico aveva conferito per complessive otto ore con l'uno e con l'altro statista) alcuni progressi sono stati fatti. Le stesse fonti hanno precisato che Kossighin si è limitato a fare da portavoce delle argomentazioni di Shastri presso Ayub Khan e di Ayub Khan presso Shastri.*

*Da vari indizi, intanto, appare definita ormai la data della chiusura di questa sommità indo-pakistana. Infatti da fonte pakistana si è appreso che Ayub Khan ha dato ordine di organizzare per il 9 gennaio un ricevimento che egli intende offrire ai sovietici e agli indiani alla vigilia della sua partenza per Rawalpindi. A sua volta Shastri ha disposto che un aereo della Air India sia pronto a riportarlo a Nuova Delhi l'11 gennaio. A Tashkent si ritiene che per il 9 o il 10 un comunicato congiunto potrà essere diffuso, con l'annuncio di un accordo di non aggressione tra i due Paesi e del raggiungimento di un'intesa sui problemi marginali.*

U. P. I.

### INCENDIARIO PER NOIA un pompiere a Glasgow

Glasgow, 7

Un pompiere annoiato è giunto ad appiccare il fuoco a uno stabilimento della «Rolls Royce» per procurarsi un po' di attività e di eccitamento: lo stabilimento, del valore di 1 milione 225 mila sterline (due miliardi e 133 milioni di lire) è andato distrutto e il pompiere — Michael Rodger di 24 anni — è stato condannato a un anno di galera.

Le cause dell'incendio dello stabilimento «Rolls Royce», che fabbrica parti di auto, sono emerse oggi al processo del pompiere annoiato. Il suo avvocato ha detto che, quando il giovane venne assunto come pompiere dello stabilimento, pensava di iniziare un mestiere di prestigio, «forse anche pericoloso». Invece, si trovò a dovere aspettare in ozio per mesi un incendio che non veniva mai. Alla fine, ha trovato tutto questo insopportabile, e ha appiccato un incendio. Pensava che fosse una cosa di proporzioni modeste e di potersela sbrigare da solo a spegnerlo; invece, è andato distrutto l'intero stabilimento.

IN UN GROSSO PASTICCIO L'EX CAMPIONE DEI «WELTER»

## VA IN PRIGIONE GARBELLI SPACCIAVA DOLLARI FALSI

**Assieme a lui sono state arrestate altre due persone, una terza fermata Nelle tasche del pugile anche delle bustine già usate per cocaina**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 7

Giancarlo Garbelli, l'ex campione italiano dei pesi «welter» è stato tratto in arresto unitamente ad altre due persone per «spaccio di banconote false», mentre una quarta persona è in stato di fermo. Ecco i nomi degli arrestati: Arwet Mathusrzick, di 26 anni, di origine polacca ma abitante a Milano, Giampiero Borella di 24 anni pure di Milano. Il fermato è il marito di una cugina dell'ex pugile, tale Ruggero Landi. Secondo quanto afferma la Questura, pende a suo carico un procedimento penale per truffe ammontanti a 47 milioni, le quali risalgono all'estate scorsa, dopo un fallimento quando esercitava il commercio di elettrodomestici.

Queste quattro persone erano state fermate nei giorni scorsi per spaccio di dollari falsi. Il primo ad essere «fermato» era Arwet Mathusrzick il quale, martedì scorso, aveva spacciato una banconota falsa in un bar sull'Autostrada del Sole e più precisamente al km. 13, Zenone al Lambro. Entrato per bere qualcosa, l'oriundo polacco aveva dato cento dollari e gli era stato restituito il resto. Il proprietario del bar però poco dopo si accorgeva della contraffazione della moneta e avvertiva le competenti autorità. Agli inquirenti era facile, data la precisa descrizione dello spacciatore (un uomo basso e tarchiato dai capelli rossi) fermare il Mathusrzick il quale successivamente faceva i nomi dapprima di Giancarlo Garbelli e affermando che era il suo «fornitore» e quindi di Giampiero Borella. Questi ultimi due venivano fermati nella giornata di mercoledì, entrambi a Milano.

Durante i primi interrogatori, sia il Garbelli che il Borella negavano disperatamente ogni addebito. Giancarlo Garbelli, in particolare, affermava di aver trovato la banconota da 100 dollari che gli era stata rinvenuta in tasca, per terra. Ma poi confessava di essere uno degli spacciatori. Anzi faceva anche il nome del marito di sua cugina, il quale veniva così «fermato». Giampiero Garbelli, durante la sua confessione ha affermato che il falsificatore della banconota è proprio il marito della cugina il quale però nonostante sia stato messo a confronto, con il parente continua a negare ogni addebito.

Ritornando alla confessione del pugile questi ha dichiarato di aver acquistato tempo fa, durante una sua tournée in Canadà, un procedimento di scolorina con il quale era possibile tramutare le banconote da un dollaro e da dieci in cento dollari (da tener presente che le banconote americane hanno tutte il medesimo taglio). Il procedimento usato per falsificare era il seguente: veniva preparato un bagno di soda caustica molto diluito e quindi con una «spazzola» veniva raschiato il punto in cui era impressa la cifra. La scolorina serviva successivamente per togliere i residui della cifra stessa. Quindi veniva impresso il numero cento.

Giancarlo Garbelli ha quindi affermato che con un suo amico «artista» di cui non è dato sapere il nome, era intenzionato a comperare una macchina adatta a stampare meglio la cifra di 100. Questa macchina costerebbe, sempre secondo le dichiarazioni dell'ex campione di pugilato, mezzo milione di lire. Le banconote falsificate venivano spacciate essenzialmente nei locali notturni di Milano e provincia ed anche all'estero.

I proprietari dei vari nigth-clubs, messi a confronto con gli spacciatori li hanno riconosciuti. Ma questo non è tutto: al momento del «fermo» di Garbelli, gli inquirenti hanno rinvenuto addosso all'ex pugile anche due bustine vuote che sottoposte ad analisi, hanno rivelato aver contenuto della cocaina. Ora le indagini proseguono anche in questo senso.

Aldo Mariani

*FORSE UN ATTENTATO DI NATURA POLITICA*

## ESPLODE UN ORDIGNO AL CENTRO DI MADRID

***Era contenuto in un pacco raccolto da un giovane Questi ha avuto un braccio amputato - Altri tre feriti***

Madrid, 7

Quattro persone sono rimaste ferite a seguito di una esplosione nel centro di Madrid. Una bomba di fabbricazione rudimentale portata da un giovane sui 15 anni è scoppiata in piazza Santo Domingo, all'ingresso della metropolitana il giovane, ancora non identificato, versa in gravi condizioni. La piazza era gremita di folla al momento della esplosione, specialmente donne che si recavano nei negozi; non è ancora accertato se si tratta di un attentato di natura politica. Si tratta della prima esplosione avvenuta a Madrid dal maggio del 1964 quando si ebbero una serie di oltre trenta esplosioni che causarono più fracasso che danni.

Testimoni oculari hanno dichiarato che il giovane stava gingillandosi col pacco mentre scendeva le scale della metropolitana. Poi all'improvviso si è sentito una forte deflagrazione che gli ha portato via un braccio. Le altre persone che erano nelle vicinanze hanno riportato leggere ferite. Il ragazzo ha dichiarato successivamente ai medici nell'ospedale dove è stato ricoverato che aveva trovato il pacco nei pressi della piazza San Domingo, e stava per portarlo a casa, quando gli è esploso in mano. Il ragazzo ha riportato ferite al volto oltre all'amputazione di un braccio. Il nome del giovane non è stato reso noto.

L'AFRICA SUD-ORIENTALE FLAGELLATA DA UN FURIOSO URAGANO

## «Decine di morti» nel Mozambico provocati dal ciclone «Claude»

Gravissimi danni a Laurenco Marques - Ora si attende l'arrivo di «Denise»

Johannesburg, 7

Per tre giorni l'Africa Sud-Orientale è stata colpita con estrema violenza dal ciclone «Claude», che solo oggi è finito ma senza che le preoccupazioni si possano dire superate. Dall'Oceano Indiano infatti si sta avvicinando il ciclone «Denise», che ha già provocato difficoltà al regolare funzionamento dei collegamenti aerei.

Gli effetti di «Claude» sono stati disastrosi soprattutto nel Mozambico, dove si sono avuti almeno dieci morti accertati. Gravi danni sono stati registrati nella capitale Lourenço Marques, che molti abitanti hanno temporaneamente evacuato durante il momento peggiore del ciclone. Le comunicazioni stradali, aeree e ferroviarie fra il Mozambico, la Rodesia, il Sud Africa e lo Swaziland sono state interrotte.

Le ultime notizie portate da testimoni oculari parlano addirittura di «decine di cadaveri» che galleggiavano sulle acque del fiume Umbeluzi entrato in piena dopo il passaggio del ciclone «Claude».

Un primo computo dei danni materiali li fa ascendere a 15 milioni di escudos. Le violentissime ondate del mare hanno fatto crollare il faro di Vasconcellos; l'intero lungomare di Laurenço Marques ha mutato fisionomia sotto la violenza della mareggiata. I senzatetto, secondo le ultime notizie sarebbero 150 mila.

### SPARATORIA A CHICAGO Quattro morti

Chicago, 7

Un negro che aveva appena ucciso a colpi di fucile tre impiegati di un'agenzia automobilistica è stato a sua volta ucciso da due agenti di polizia. L'uomo è stato identificato per Donald Jackson di 25 anni. La polizia ha dichiarato che Jackson aveva acquistato un'automobile presso la ditta dove erano impiegati i tre uomini uccisi e che in seguito ad un incidente nel corso del quale l'auto andò distrutta, era ritornato presso la stessa agenzia per acquistarne una nuova.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 6 gennaio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Detty Venturini nata Huber**

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO con il figlio FREDY, la madre HILDE, il fratello HAIMO, la suocera ROMA e gli altri congiunti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.30 al Cimitero della Comunità Evangelica.

Prendono parte al lutto, con profondo dolore, gli amici:
- GIANCARLO BASAGLIA e PAOLA SANTISI
- MARCELLO e NIVES BERTON
- TITO e ONDINA BULLO
- SMILIAN CIBIC e famiglia
- SILVIO e FULVIA DANNECKER
- GIORGIO e SILVANA FERRUCCI
- BRUNO e NIVES GALLICO
- MARIO e PIA GEYER
- LIO e NADIA GOMBACCI
- NEVEA GUSTIN
- ERNY e ANNETTA ILLY
- ERMANNO e NADIA HAUSBRANDT
- ROBERTO e VARSENIA HAUSBRANDT
- JOHN ed ESTER MASCIONI
- ALFONSO e ANNAMARIA MOTTOLA
- ALDO e MIRELLA MICHELINI
- TONY e VALNEA NUCIARI
- FABIO e ALDAMARIA PAROVEL
- ALDO PIERINI e famiglia
- DARIO e ROSSANA PRESEL
- MANLIO e NITA PRESEL
- OSCAR PUESCHEL e famiglia
- LUCIO e ANGELO SULLIGOI
- GABRIO e LICIA SZOMBATHELY
- DANTE TREBBI e famiglia
- WALTER e AMELIA TRONTI
- FERRUCCIO ed ELSA ZANINO
- CARLO e ALMA de VICARIIS
- gli amici di Colfosco

Si associano al lutto dell'ing. Aldo Venturini:
- ENNIO e ADA ABATE
- avv. CARLO AMIGONI
- ADELINA DANNECKER
- ERMANNO HAUSBRANDT e famiglia
- ROBERTO e LYLLA HAUSBRANDT
- le famiglie POLVI
- LUIGI e FRANCESCA PRESEL
- NEREO ed EDDA STOPPER
- famiglia DEL FABBRO

Prendono viva parte al gravissimo lutto: BRUTO e DORI GELLETTI, SERGIO e NINA ACCERBONI.

Partecipano al dolore dell'ing. Aldo Venturini i collaboratori ALDO e GINO COSTANTINI, GIANNI BOGNOLO, FRANCO FABRIS e GABRIELLA TAMBURINI.

Si associano al gravissimo lutto dell'ing. Aldo Venturini il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della ILLY-CAFFE' S.p.A.

Prendono parte al gravissimo lutto dell'ing. Aldo Venturini i collaboratori e i dipendenti della HOSTESSA S.p.A.

Si associa al lutto dell'ing. Aldo Venturini la MITER MARZOTTO (Marzotto International Textile Engineering Research).

Si associano al lutto:
- ROBERTO e ORNELLA ZAR

La Direzione Regionale dell'ENALC prende parte al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'ing. Aldo Venturini, suo apprezzato collaboratore.

I cugini GAETANO, TULLIO e DELIA BRESSAN si associano con immenso dolore al rimpianto dell'indimenticabile

**Detty**

I cugini ROMANA, FERRUCCIO e NORA FRIZZI partecipano addolorati al grave lutto.

† Il 6 gennaio si è spenta la mia cara mamma

**Ida Sullini**

Ne dà il triste annuncio l'addolorata figlia LILIANA a quanti Le vollero bene.

Nel contempo ringrazia la maestra Anita Tait, il prof. Spanio, i medici e le colleghe della Maternità, dell'Urologica, e della IV Medica.

Un particolare grazie alla cara collega Aida Polacco.

† Il 6 gennaio si è spento

**Antonio Kleiderz**

Ne danno il triste annuncio la sorella, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto attribuitate al nostro caro

**Giuseppe Campiutti**

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

La moglie e le figlie

RINGRAZIAMENTO

I fratelli BRUNO, PIERO e GIORGIO MAURI ringraziano riconoscenti tutti coloro che hanno voluto ricordare la loro adorata Mamma

**Maddalena Nider ved. Mauri**

Nel II triste anniversario della scomparsa del

CAV.

**Emilio Magliaretta**

la FAMIGLIA tutta Lo ricorda con affetto e rimpianto immensi, a tutti quanti Gli vollero bene.

Nel terzo anniversario della morte di

**Nives Mordo**

la ricordano con immutato affetto il marito GIORGIO e il figlio GIANFRANCO.

Nel primo anniversario della morte di

**Fernanda Gardi**

la mamma con immutato dolore la ricorda a chi la stimava e le volle bene.

†

Dopo lunga malattia è spirato ieri serenamente

**Mario Moretti**

**M. d. L. - Cav. Uff. - Rag. Dirigente industriale - Medaglia d'oro al merito direttivo**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la nuora MARIA, la figlia, il genero SERGIO BRADASCHIA e la nipote ALESSANDRA, la cognata GIOVANNA con il marito CARLO PERTOT, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 9 gennaio dall'abitazione di via Duca d'Aosta 8.

†

Serenamente come visse si è spento nella sua casa di Bergamo in via degli Albani n. 6

**Luigi Zucchi**

**di anni 87**
**ex Consigliere comunale e insegnante del Corpo musicale di Treviglio**

padre del sig. Pietro Zucchi funzionario dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste.

Bergamo, 7 gennaio 1966

Prendono parte al lutto:
- i funzionari e i dipendenti dell'UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO di Trieste
- famiglia DONA'

† Il giorno 6 gennaio è mancato improvvisamente ai suoi cari il

N. H. - PROF. DOTT.

**Ranieri Gironcoli de Steinbrunn**

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA VIEZZOLI con le figlie DONATELLA ed ELISABETTA, la sorella CECILIA, il nipote LUCIANO, l'affezionata zia ANTONIETTA, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11 dall'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto, con esequie nella Chiesa parrocchiale di San Rocco.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Gorizia, 8 gennaio 1966

Partecipano al lutto gli amici:
- GINO e MARCELLA GABUCCI
- FERRUCCIO e GIANNA GHIETTI
- PIA LEVI BATTISTI
- LUIGI e LAURA MESTRONI
- LUCIANO SERENI
- MARIO e LUCIANA STANISCI
- LUCIANO e ADALGISA STRUTTI

† Il 7 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Michele Crevatin**

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante E. Roncalli, ai sigg. Medici e al personale tutto del Sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina, per le amorevoli cure prestategli.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio alle ore 15.30 a Muggia.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 5 gennaio è spirata dopo lunga malattia

**Bice Quarantotto ved. de Paula**

A tumulazione avvenuta ne danno, addolorati, il triste annuncio il fratello SILVIO con la consorte, le sorelle MARIA e LIVIA, la nipote SILVIA in GALLESSI con il marito e con i figli (assenti) e gli altri parenti.

Trieste, 7 gennaio 1966

† Si è spento ieri il nostro caro

**Ladislao Pertot**

Nel darne il triste annuncio i familiari ringraziano la dott.ssa Bertoli per la sua affettuosa e costante assistenza, tutto il Corpo sanitario della III Medica e dell'Urologica nonchè la grande famiglia dei Donatori di Sangue.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

† E' mancato al nostro affetto

**Adriano Zarotti**

Doloratissimi il figlio RENATO, la nuora LAURA e il nipote FULVIO ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo oggi 8 gennaio 1966 alle ore 15 dall'abitazione di Scala Santa 34.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

**Elsa**

ringraziamo i Dirigenti e i colleghi della Fabbrica Macchine S. Andrea, gli amici e quanti altri vollero onorarne la sua memoria.

Famiglie CRICCHIUTTI-MAURI

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

## A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

**GIOVANE** referenziata tuttofare, amante bambini, offresi ore 8-17. Cassetta 50484 A, SPI.

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

**CERCASI** donna servizio ore 9-12, escluso domeniche feste, abitante paraggi San Giovanni. Telefonare 40605. 27087 B
**CONIUGI** con due bambini zona Roiano cercano ragazza capace stabile ottimo trattamento. Telef. 62431. 27055 B
**DOMESTICA** stabile escluso lavori pesanti cercasi. Presentarsi Cartoleria, viale XX Settembre 23, Trieste. 232 B
**DOMESTICA** stabile capace referenziata buono stipendio cercasi subito. Rivolgersi Gentile, via Coroneo 21. 27169 B
**DONNE** per pulizie cercansi. La Cubana, via Roma 12. 50418 B
**PRESTASERVIZI** cercasi prontamente ore 8-18, ottimo trattamento e stipendio, tutti elettrodomestici. Tel. 24895. 27213 B
**PRESTASERVIZI** media età dalle 9.40 alle 13 feste libere cercasi. Cassetta 27199 B, SPI.
**PRESTASERVIZI** giovane cercasi. Tel. 65524. 50416 B
**PRESTASERVIZI** referenziata cercasi. Presentarsi ore 9-11, v. Cassa Risparmio 1, III. 226 B

## C Richieste d'impiego L. 20

**CAMERIERE,** serio, attivo offresi caffè bar. Tel. 70671. 27382 C
**CONTABILE** lunga esperienza capace conoscenza tedesco offresi. Cassetta 27063 C, SPI.
**CUOCO** pensionato marittimo capace offresi anche a mezza giornata. Tel. 53885. 50442 C
**DIPLOMATA** calcolo meccanico conoscenza dattilografia 21enne offresi. Telefonare 65722 dalle ore 13 in poi. 50514 C
**DIPLOMATA** ragioniera 19enne referenziata offresi prontamente seria ditta. Tel. 730953. 50412 C
**FATTORINO** offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata miti pretese. Tel. 64116. 27422 C
**MURATORE,** qualsiasi lavoro, offresi a seria ditta. Telefonare 50747, ore 12-14. 27186 C
**PORTIERE,** custode presenza, esperienza offresi. Tel. 70671. 27382 C
**VIGILATRICE** diplomata seria, attiva, volonterosa, cerca qualsiasi lavoro, anche presso bambini ammalati. Cassetta 27059 C, SPI.
**18ENNE** contabile d'azienda, stenodattilografa, offresi. Cassetta 27167 C, SPI.
**18ENNE** cameriere, pratico offresi bar-ristorante. Tel. 34486. 27141 C
**18ENNE** praticante ufficio nozioni contabilità, tenuta libri paga, offresi. Tel. 79993. 50454 C
**19ENNE** ragioniera diplomata, offresi. Cassetta 27163 C, SPI.
**25ENNE** perfetta conoscenza inglese parlato e scritto, pratica lavori ufficio e trattamento con il pubblico, offresi per lavoro adeguato. Cassetta 27608 C, SPI.

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

**A.A.A. MURATORE** piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 50444 CC
**A.A.A. PARCHETTI** laccatura, raschiatura, prezzi concorrenza. Geom. Moioli. Tel. 65860. 27234 CC
**A.A. TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27300 CC
**A. ARTIGIANO** piastrellista muratore esegue qualsiasi restauro. Telef. 44193. 50312 CC
**A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 27204 CC
**ANTILOPE,** renna, camoscio, ritinge, pulitura. Cattaruzza, Paduina 2, Giulia 13, Udine 71. 50452 CC
**FALEGNAME** esegue riparazioni rolè, finestre, lavori in genere. Tel. 65840. 27129 CC
**IDRAULICO** esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 34167. 49977 CC
**IMPIANTI** acqua, gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie; riparazioni garantite. Tel. 723739. 27113 CC
**LABORATORIO** specializzato assistenza TV marche tedesche, impianti antenna, interventi immediati. Tel. 75233. 50482 CC
**MASSAGGI,** trattamenti dimagranti, estetica viso, seno. Istituto Cimec, Battisti 8. 38139. 50003 CC
**PELLICCIAIA** confeziona rimoderna mantelli, guarnizioni. Slataper 22, Hollesch. Tel. 55843. 1234 CC
**PITTORE** muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616 27466 CC
**RIPARAZIONI** sollecite di radio TV elettrodomestici e caschi parrucchiera; installazioni antenne. Tel. 730310. 40053 CC
**SANITARI** acqua gas riscaldamento, esegue officina specializzata; via Pietà 13, telef. 41410; eventualmente condizioni di pagamento. 27111 CC

## D Offerte d'impiego L. 40

**AIUTO** banconiera cerca Bar Tiziano, via Cicerone 2. 27159 D
**APPRENDISTA** per latteria caffè, domenica festiva. Via Bernini 1, dalle 8-13. 1234 D
**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Salone Americo, via Bernini 1, tel. 95925. 27061 D
**APPRENDISTA** commessa pratica per panificio cercasi. Tel. dalle 13 alle 15 al n. 90921. 27117 D
**APPRENDISTA** pasticciere cercasi. Panificio Sircelli, via Foschiatti 15, tel. 90645. 27089 D
**APPRENDISTA** parrucchiera cerca Felice, Muratti 1, telef. 95068. 27097 D
**APPRENDISTA** 15-16 anni cerca magazzino. Telef. 50624 ore ufficio. 27211 D
**APPRENDISTI** installatori 15-16 anni, cercansi. Calortecnica piazza Unità 3. 999 D
**APPRENDISTI** ambosessi cerca latteria caffè. Tel. 29075. 27145 D
**APPRENDISTI,** signorina o ragazzo 15-17 anni cercasi. Bar Alabarda, tel. 93928. 27155 D
**APPRENDISTI** ambosessi. Torrefazione O.P. Oriani 5, telef. 41711, cercansi. 27201 D
**ASSUMIAMO** ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 33, Sesto (Milano). 6719 D
**AUTISTA** privato pratico famiglia, referenziato, cercasi. Cassetta 50438 D, SPI.
**CAPO** operaio lavori stradali assume impresa costruzioni. Inviare curriculum referenze Cassetta 50414 D, SPI.
**CERCASI** dimostratrici per lavanderia automatica a gettone, prova due giorni. Presentarsi dalle 13 alle 14 via Cecilia Rittmeyer 12. 27153 D
**CERCASI** apprendista sedicenne. Laboratorio fotocolori Piccardi 37. Foto Pino. 27187 D
**CERCASI** donna o ragazza veramente qualificata per lava secco. Presentarsi dalle 13 alle 14, Cecilia Rittmeyer 12. 27153 D
**C E R C H I A M O** urgentemente contabile conoscenza francese, disponibile rapidamente per grande cantiere regione Trieste. Scrivere Capag, passo Goldoni 2. Esigiamo serie referenze. 27107 D
**CERCO** lavorante o mezza lavorante parrucchiera. Tel. 96711. 40053 D
**COMMESSO** pratico di moderna vendita, capace assistenza vendita personale, conoscenza tecnica vetrina cerca importante abbigliamento esibendo esclusivamente serie referenze. Cassetta 27534 D SPI.
**CONCEDIAMO** dovunque facili lavori ricalco. Si riceve dalle 15 alle 18, IDAM Fontana 2, Milano, telef. 2479691. 5136 D
**ELETTRICISTI** ed apprendisti cercansi. Officina Moratto via Udine 10. 50470 D
**FRATELLI** Fabbri Editori assumono collaboratori ambosessi media cultura possibilità di guadagno immediato. Presentarsi ore 18 a Trieste via Trento 15; a Monfalcone, via Ceriani 15. 50025 D
**MAESTRA** confezioni maschili cerca industria, ottima paga. Telefonare 99196. 40131 D
**PERSONALE** incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 27388 D SPI.
**RAGAZZO** cercasi. Macelleria Hermet 3, tel. 28629. 27121 D
**SIGNORINA** 15-16 anni praticante ufficio assumesi. Calortecnica piazza Unità 3. 27091 D
**SOCIETA'** importanza nazionale assume Trieste signora, signorina media età spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 27386 D SPI.
**STENODATTILOGRAFA** perfetta conoscenza tedesco e inglese pratica ufficio cerca importante ditta. Offerte dettagliate referenziate Cassetta 27410 D SPI.
**UFFICIO** commerciale cerca stenodattilografa conoscenza inglese possibilmente tedesco. Offerte dettagliate a Cassetta n. 50478 D, SPI.
**VENTI** apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 40131 D

## F Off. cam. e pens. L. 40

**AFFITTASI** stanza bagno uso cucina distinti. Tel. 24911. 50474 F
**CAMERA** vuota riscaldamento bagno affittasi signora distinta. Telef. 92396. 27067 F
**CAMERE** mobiliate matrimoniali e singole; parte appartamento affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 27177 F
**MATRIMONIALE** mobiliata comodo cucina, soleggiato, affittasi a persona per bene. Telefono 46925, dopo le 10. 50480 F
**MOBILIATA** centralissima comforts, eventuale pensione, affittasi persona seria, presso sola. Telefonare 68850. 27524 F
**MOBILIATA** bella, uso bagno, affittasi serio, distinto. Telefono 52669. 27103 F

## G Istruzione L. 40

**A.A. ENCIP** scuole professionali, seconda sessione: interpreti stenodattilografia, pratica aziendale, contabilità, segretarie di azienda e di direzione, indossatrici, portamento ed estetica, taglio e cucito. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 501 G
**A DATTILOGRAFIA,** stenografia, contabilità: nuovi corsi (2 mesi: 5000). Calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato, teatro 1, III. 50344 G
**A. ESTETISTE,** parrucchiere, manicure, calliste, massaggiatrici. Indossatrici. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. Gorizia: Corso Verdi 141 (Istituto Milady), 5513. 50003 G
**FRANCESE** lezioni conversazione, metodo rapido impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 49677 G
**INTERPRETE** diplomata francese, inglese, impartisce lezioni, ripetizioni. Esegue traduzioni. Tel. 74311. 27053 G
**UNIVERSITARIO** impartisce lezioni italiano, latino, fisica e matematica. Tel. 41297. 50432 G

## H Oggetti smarriti L. 40

**CAGNETTA** caccia colore marrone, smarrita giovedì, pregasi telefonare 810387 oppure 811363, Benci verso generosa mancia. 27119 H
**CAGNOLINO** tipo fox bianco e marrone, smarrito giovedì viale Ippodromo, pregasi rinvenitore telefonare 50420, previa mancia. 50476 H
**OCCHIALI** vista donna, smarriti mercoledì Ospedale - San Maurizio - Barriera. Pregasi gentile rinvenitore telefonare 94381. 27131 H
**OROLOGIO** signora oro smarrito. Mancia competente. Telef. 36615. 609 H
**SMARRITO** orologio con due ciondolini e anello con brillante, zona via Udine dal n. 42 al 54, gentile rinvenitore telefonare 52916, ricompensando lautamente. 27099 H

## I Off. appart. e bott. L. 40

**A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** d'affittare pronta entrata: 1-2-3-4 camere da 10.000, 13.000, 14.000, 27.000, 30.000; costruzioni nuove seminuove, da 1 camera soggiorno cucinino bagno balconate centralnafta acqua centralizzata; a 3-4 camere garage saloni, da 32.000 in poi; Barcola, villa 5 camere cucina giardino bagno riscaldamento, 60.000; attico centralissimo splendido, salone 2 matrimoniali vasta terrazza ogni conforto, 65.000; Passeggio S. Andrea, 4 camere balcone cucina bagno ascensore centralnafta grandiosa terrazza, rimesso a nuovo zona Battisti, 80.000; diversi altri mobiliati bellissimi Sistiana, Opicina, Barcola, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 50520 I
**A.B. AFFITTANSI** appartamenti 1-2 stanze, Flavia, da 28.000 in poi. STAZIONE, 4 stanze cucina bagno. AGEP Crispi 14. 50494 I
A Grignano S. Croce affittiamo appartamento 2 camere tutti comforts garage. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 27177 I
**AFFITTASI** prontamente uso ufficio posizione centrale casa signorile I p. ascensore autonafta totalmente rimesso a nuovo, 4 stanze spogliatoio servizi. Amm. Trevisan 24816. 27093 I
**AFFITTASI** appartamento Ghirlandaio, 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento, 35.000 mensili. Telef. 50395. 50498 I
**APPARTAMENTO** nuovo Roiano 2 stanze cucina bagno centralnafta prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5.
**APPARTAMENTO** 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 27205 I
**APPARTAMENTO** affittasi in v. Baiamonti 36.000 mensili. Telefonare 814260. 50466 I
**MONFALCONE,** affittasi locale, buona posizione, qualsiasi uso, già bar, nessuna spesa. Telefonare 74831. 600 I

## L Rich. appart bott. L. 40

**A.A.A.A. APPARTAMENTO** o villa possibilmente con giardino, centralnafta, eventualmente salone, massimo lusso, cercasi in affittanza per professionista, massime referenze. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefonare 68656. 50520 L
**A.A.A. APPARTAMENTO** modesto, anche soffitta, pagando spese, per piccola famiglia referenziata, cercasi in affittanza subito. Amministrazione S t a b i l i, Orologio 6. Telefonare 68656. 50520 L
**APPARTAMENTI** vuoti qualsiasi grandezza, indifferente posizione, cercansi urgentemente affittanza. Telefonare 61309. 27209 L
**APPARTAMENTINO** camera, cucina o due camere, cucina, cerca affitto marittimo compensando spese Telefonare 50335. 27215 L

## M Vendite d'occasione L. 50

**CAPPOTTO** uomo finissimo nero, vendesi lire 10.000 trattabili. Giustinelli 13, Rocco. 27079 M
**CUCCIOLI** pastori tedeschi vendonsi, Vittoria Colonna 1/1. Feriali ore 17. 27157 M
**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone corso del Popolo 25. 50232 M
**LAMPADARI** ultimi tipi in stile e moderni, sconti 30 per cento, anche a rate. Radio Stella via Foscolo 5. 27468 M
**PELLICCIA** persiano nuova, bellissima, interno castorino, occasione, vendo. Telef. 55843. 1234 M
**TELEVISORI** delle primarie marche ultimi tipi automatici da 19 - 23 - 25 pollici compreso telecarrello stabilizzatore antenne primo secondo lire 160.000 a piccole rate mensili. Radio Stella via Foscolo 5. 27468 M
**VENDO** televisore occasione, 17 pollici, I-II programma, lire 25.000. Negozio, via Combi 22. 50482 M

## N Acquisti d'occasione L. 50

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** orologi pendolo, cineserie, quadri, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 27312 N
**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358 40045 N
**ACQUISTANSI** pezzi singoli cucina, stufa gas, frigorifero, occasione. Telef. 71747. 50434 N

## NN Mobili e pianoforti L. 50

**A. LETTINI** carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 40091 NN
**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN
**CUCINE** veri gioielli, pronte ordinazioni angolo pensili, coppie, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN
**MATRIMONIALI,** soggiorni, cucine, prezzi bassissimi. Visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 27161 NN

## O Commerciali L. 50

**A.A.A. INFISSI** mogano Hemlok rovere venderebberonsi a metà prezzo scopo propaganda per ville. Tel. 41471. 27085 O
**A.A.A. MATERASSO** a molle Morfeus, il materasso che dura di più, lire 21.500, ratealmente a lire 1.500 mensili. Per contanti in omaggio un cuscino molleggiato. In vendita solo contanti, il materasso Kesmat lire 15.000 compreso trasporto. Stegù, Piccardi 10. 50522 O
**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli, vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

## P Rappr. piazzisti L. 50

**ASSUMESI** venditore introdottissimo alimentari, latterie, pasticcerie, bar residente Gorizia. Offresi ottimo stipendio, incentivi, previdenze, automezzo. Telefonare lunedì Trieste 95505. 50464 P
**IMPORTANTE** fabbrica milanese nastri et articoli fioristi disposta creare deposito zona Veneto cerca rappresentanti ben introdotti ramo. Scrivere Casella 29 A SPI Milano. 5102 P
**ORGANIZZAZIONE** internazionale cerca elementi seri e volonterosi da avviare servizio vendita esterno. Corso formazione per insegnare propria esperimentatissima tecnica vendita. Ottime possibilità guadagno e carriera. Presentarsi «Vorwerk-Folletto», via S. Nicolò 22, lunedì 10 corr. 9-12, 15-18. 27147 P

## Q Auto, moto, cicl. L. 60

**ANGLIA** famigliare, Cortina '63, Taunus 17 M, 1500, Opel Rekord, Fiat 1100 TV, lusso '60 '58, Bianchina panoramica, 500 D famigliare, 2300, 2100, Flaminia, Volkswagen coupé. Via Romagna 6. 50504 Q
**FIAT 1100 '58, 1500 coupé, A. R. Giulia 1600 sprint, Fiat 1300 '62. Permute, facilitazioni. Galilei 20.** 50506 Q
**FIAT** 1100 '58, accessori, privato vende. Visibile Settembre 77, 240.000 trattabili. Telef. 40390, 9-15. 50468 Q
**FORD** Falcon Caravan 5000 km, tassa annua lire 7000, come nuova, vendo causa partenza. Autorimessa Giuliano, largo Panfili 1. 49991 Q
**FORD** Cortina dicembre 1962, perfetta vendesi. Tel. 68864, 14-16. 50518 Q
**GIARDINETTA** metallica, vendesi. Telefonare 63295. 27207 Q
**GIULIA** '63, vende Savra, Ghega 6. 107 Q
**GIULIA** TI 1963 vendesi. Telefono 49350, ore 14-20. 27197 Q
**NSU** 1000 vera occasione vende Savra, Fabio Severo 111. 107 Q
**RENAULT 8 '63, BMW '62, Fiat 500 Giardiniera '61, Fiat 500 D '61. Permute, facilitazioni. Galilei 20.** 50506 Q
**VENDESI** 500 Fiat '64, ottimo stato. Telefonare 94834. 27083 Q
**VESPE** nuovi modelli '66. Rateazioni senza acconti. Assortimento Vespe usate; Vespagenzia telef. 28940. 62736 Q
**1100** D fine '64, bianca, vendesi perfetta, 670.000. Tel. 30285. 50436 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 70

**CAUSA** trasferimento cedesi affittasi gestione autoscuola, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 27181 R SPI.
**CERCO** 500.000 lire per ultimazione lavori villetta, massima garanzia, buon interesse, serietà, riservatezza. Cassetta 27606 R, SPI.
**LICENZA** alimentari, verdure in posizione avviata, ampio magazzino, cedesi, accettansi offerte. Tel. 93574 - 67469. 50500 R
**NEGOZIO** nuovo, vuoto, posizione, belle mostre, licenza pronta: biancheria, confezioni, donna e bambino ecc. Rara occasione affittasi. Scrivere cassetta 27175 R SPI.

## S Case, ville, terreni L. 70

**A.A.A.A.A.A. PROSSIMA** consegna accuratamente rifiniti, marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 96 S
**A.A.A.A.A.A. L. 5.200.000** vera occasione ultime disponibilità, 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo, via Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
**A.A.A.A. TERRENO** centralissimo mq. 700 zona Garibaldi da costruzione vendesi occasione. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 50520 S
**A.B. INVESTIMENTO** vendonsi appartamentini tutti comforts; consegna febbraio. AGEP Crispi 14. 50490 S
**A.B. PALAZZINA** zona verde tranquilla signorile, appartamenti 2 stanze salone terrazze centralnafta ascensore garage giardino, iniziate prenotazioni. A.G. E.P. Crispi 14. 50490 S
**A.B. PRONTO** ingresso vendonsi bellissimi appartamenti signorili, ultime disponibilità zona centrale. Facilitazioni, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 50486 S
**A.B. STANZA** soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi causa rinuncia, consegna 1.o febbraio. A.G. E.P. Crispi 14. 50496 S
**A.B. VERONESE** (zona) costruzione appartamenti 1-2-3-4-5-6 stanze terrazze ogni comfort. Facilitazioni, mutui. AGEP Crispi 14. 50486 S
**APPARTAMENTINO** libero soleggiatissimo, convenientissimo, facilitazioni, vendesi giornalmente 10.30-12.45, Verzaro, Revoltella 19. 27171 S
**APPARTAMENTO** 4 camere cucina spazzacucina bagno libero vendesi causa partenza occasione; altri 2 camere cucina bagno vendonsi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 27173 S
**APPARTAMENTO** OCCASIONE 1 stanza stanzetta cucina ripostiglio gabinetto VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 27205 S
**CASETTA** S. Giacomo 2 stanze 2 stanzette giardinetto vendesi. Telefonare 50395. 50498 S
**MONFALCONE,** viale S. Marco, vendesi appartamento esentasse, tristanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 6.000.000. Scrivere cassetta 66666 S SPI.
**NIZZA** condominio 2 camere servizi cambio uguale Trieste. Tel. 67382. 27027 S

## U Matrimoniali L. 100

**MATRIMONIO** sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U


*DA OGGI*

# SALDI

da *di fine stagione*

# PITASSI

TRIESTE - Corso Italia 7 - Galleria Rossoni

danno a tutti la conferma che si tratta di una vera e propria

***VENDITA*** *di eliminazione a prezzi speciali*

Osservate l'imponente rassegna di confezioni che vengono eliminate nelle numerose vetrine PITASSI di Corso Italia, 7 Galleria Rossoni



# che cosa vi ha portato la Befana?

Se la Befana si fosse, per caso, scordata
di portarvi qualche bel dono
poco male: trascorso il 6 gennaio
non è detto che essa si sia dimenticata di voi.
Quest'anno, per esempio, la Befana
ha deciso di portare

# il televisore in tutte le case

L'incarico è stato conferito...
all'Universaltecnica
che in questo periodo praticherà sui televisori
della più recente produzione

# sconti dal 20 al 60 %!

L'Universaltecnica aveva suggerito:
«iniziate bene il nuovo anno, iniziatelo
concludendo un buon affare».
Ed ecco l'occasione migliore per concluderlo.

# UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1


# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

**VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI**

### PARTENZE

| | |
|---|---|
| 5.43 A | Portogruaro |
| 6.10 R | Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova |
| 6.40 D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.52 R | Venezia - Roma (Roma prenot. oblig.) |
| 9.32 DD | Venezia - Milano - Parigi |
| 10.15 A | Portogruaro |
| 13.00 R | Venezia |
| 13.30 A | Portogruaro |
| 14.45 D | Venezia |
| 16.50 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.28 DD | Venezia - Bari - Milano L. - Parigi |
| 17.57 A | Portogruaro |
| 19.20 A | Portogruaro |
| 20.30 D | Venezia - Roma (via Mestre) |
| 22.25 DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

### ARRIVI

| | |
|---|---|
| 6.22 A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.25 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.00 DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste - Marsiglia Genova) |
| 9.18 D | Venezia |
| 11.36 DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 13.30 D | Bari - Venezia |
| 13.55 A | Cervignano - Monfalcone |
| 15.28 D | Venezia |
| 17.20 D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.18 A | Monfalcone (**) |
| 18.45 R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.10 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.54 DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.16 R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.55 A | Venezia - Monfalcone |
| 23.48 DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

## UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

### PARTENZE

| | |
|---|---|
| 3.40 A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 A | Udine |
| 6.15 D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 A | Udine |
| 7.16 D | Udine - Tarvisio Vienna - Monaco |
| 9.45 A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 D | Udine |
| 12.30 A | Udine |
| 13.25 DD | Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio) |
| 14.30 A | Udine |
| 16.35 A | Udine - Tarvisio |
| 17.48 A | Udine |
| 19.15 D | Udine |
| 19.53 A | Udine |
| 20.52 D | Udine - Tarvisio Vienna - Monaco |
| 22.03 A | Udine |

### ARRIVI

| | |
|---|---|
| 1.07 A | Udine |
| 6.58 A | Udine |
| 7.50 A | Udine |
| 8.20 D | Udine |
| 9.07 A | Udine |
| 9.25 D | Vienna - Monaco Tarvisio - Udine |
| 12.02 A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 A | Udine |
| 17.32 A | Udine |
| 18.55 DD | Tarvisio - Udine |
| 19.47 A | Udine |
| 21.05 A | Udine |
| 22.35 A | Udine |
| 22.45 D | Monaco - Vienna Tarvisio - Udine |
| 23.55 D | Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio) |

## LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

### PARTENZE

| | |
|---|---|
| 0.22 D | Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest |
| 7.03 A | Poggioreale |
| 9.00 D | Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado |
| 11.55 DD | Poggioreale - Zagabria - Fiume |
| 13.40 A | Poggioreale |
| 18.05 A | Poggioreale |
| 20.14 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul |
| 20.22 A | Poggioreale |

### ARRIVI

| | |
|---|---|
| 5.30 D | Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale |
| 7.12 A | Poggioreale |
| 8.30 D | Istanbul - Belgrado Lubiana - Poggioreale |
| 16.53 A | Poggioreale |
| 17.03 DD | Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale |
| 20.08 D | Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale |
| 21.40 A | Poggioreale |